€ 1,20 ANNO CXXXII - N° 252 ITALIA
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE 45% - ART. 2, COM. 20/B, L. 662/96

Fondato nel 1892

Venerdì 13 Settembre 2024 •

Commenta le notizie su ilmattino.it

A ISCHIA E PROCIDA, "IL MATTINO" + "IL DISPARI", EURO 1,20

Il vertice di Napoli

G7 Cultura, arriva l'ok al concerto negli Scavi di Pompei

Lorenzo Calò a pag. 9

Intervista all'attore

Abatantuono: «Fare il nonno? È fantastico anche in un film»

Titta Fiore a pag. 14

Napoli, il caso denunciato dal Mattino all'ospedale San Paolo. Il direttore Asl: scene che fanno male

Pazienti legati al letto: la Procura apre un'inchiesta

Video choc, scatta il blitz dei carabinieri
La replica: rischiavano atti autolesionistici

Leandro Del Gaudio e **Rossana Russo**

Anziani pazienti legati ai letti all'ospedale San Paolo di Napoli: dopo la denuncia del Mattino la Procura apre l'inchiesta. La replica dei sanitari: rischiavano di farsi male. *Alle pagg. 2 e 3*

Legato al letto, così era tenuto un anziano ricoverato all'ospedale San Paolo

I conti amari dell'utopia e dell'incapacità di cambiare organizzazione

di **Gigi Di Fiore**

La vicenda dei pazienti legati al letto nel reparto neurologico dell'ospedale San Paolo riporta ai fantasmi del 1976, agli anni in cui psichiatria e neurologia erano ancora specializzazioni mediche unite. Un sofferente di ansia e depressione poteva ancora essere ricoverato con un anziano colpito da ictus o da Alzheimer avanzato. Poi, è arrivata la riforma ispirata dal professore Carlo Lorenzo Cazzullo, ma soprattutto, due anni dopo, la legge che ha chiuso i manicomi, sollecitata da Franco Basaglia e dal suo gruppo di Psichiatria democratica.

Continua a pag. 39

L'editoriale

LA PROVA DI MATURITÀ DEL PD: VOTARE FITTO IN EUROPA

di **Umberto Ranieri**

Fino a martedì prossimo, quando a Strasburgo Ursula von der Leyen presenterà la sua squadra ai leader dei gruppi e alla presidenza del Parlamento europeo, la trattativa continuerà e la presidente dovrà fronteggiare il pressing dei gruppi che rivendicano quote di potere più corpose nella assegnazione delle deleghe per la formazione della Commissione europea. Sarà difficile tuttavia, al punto cui sono giunte le cose, tenere conto di una questione sacrosanta come la parità di genere, così come rispondere alla preoccupazione che gli Affari sociali finiscano nelle mani di un conservatore, sarà arduo soddisfare la richiesta socialista di una riconferma a commissario di Nicolas Schmit (...)

Continua a pag. 39

La riduzione dello 0,25% del costo del denaro non soddisfa il governo. Urso e Tajani: serviva più coraggio

BCE, MINI-TAGLIO DEI TASSI

▶ BRUXELLES STUDIA IL PIANO DRAGHI PER RINVIARE I TEMPI DEL RIMBORSO DEL DEBITO PNRR

Andrea Bassi, Francesco Bechis Gabriele Rosana
alle pagg. 6 e 7

L'analisi

PAGHIAMO L'INCERTEZZA DI UNA TERAPIA A PICCOLE DOSI

di **Angelo De Mattia**

Vi è coerenza tra diagnosi e terapia? La ripresa, nella Ue, sta affrontando alcuni venti contrari, le stime della crescita vengono riviste al ribasso (0,8 per cento quest'anno rispetto allo 0,9), l'aumento complessivo del costo del lavoro è in rallentamento (...)

Continua a pag. 39

De Laurentiis attacca il sistema calcio basato sui fondi: «Non rispetta le regole»

«Il Napoli ultimo baluardo che resiste»

Pino Taormina e **Luigi Roano** *alle pagg. 4 e 5*

Modello virtuoso in sintonia con la città

di **Francesco De Luca**

Il giorno dell'orgoglio, ripercorrendo i primi vent'anni col Napoli al fianco di Nicola Arnone, il patron di Acqua Lete, il primo imprenditore a credere nel progetto di Aurelio De Laurentiis offrendo la sponsorizzazione in serie C. Il presidente si è commosso rileggendo quelle pagine e illustrando il nuovo capitolo. «Lo spettacolo a Napoli è appena cominciato», ha detto dall'alto non soltanto del palco (...)

Continua a pag. 38

Cervelli di ritorno

«Dopo l'Arabia sviluppo la ricerca alla Federico II»

Mariagiovanna Capone

Luca Fortunato, esperto nel campo della chimica applicata all'ambiente: «Dopo 10 anni in Arabia sviluppo la ricerca alla Federico II». *A pag. 11*

Il dibattito

Perché è un errore proibire ai ragazzi lo smartphone

di **Guido Trombetti**

«Non è un appello simbolico né una provocazione... Non possiamo stare a guardare una intera generazione annegare negli smartphone». Questo l'incipit dell'intervista a Repubblica nella quale il pedagogista Daniele Novara, anche a nome dello psicoterapeuta Alberto Pellai, lancia un allarme ed una proposta.

Continua a pag. 38

I buchi neri della sanità

Napoli, pazienti legati il pm apre l'inchiesta «Così li ho visti soffrire»

▸Ospedale San Paolo, scatta il blitz dei carabinieri del Nas
«Subito acquisite le cartelle cliniche e le prime ricostruzioni»

L'INCHIESTA

Leandro Del Gaudio
Rossana Russo

Ha cercato di attirare l'attenzione di qualcuno all'interno del dipartimento, insomma di chiedere informazioni sulla condizioni di quei due uomini legati al letto dell'ospedale. Ma non ha avuto risposte, né delucidazioni, a proposito della decisione di legare due novantenni alle sponde del letto in cui erano ricoverati. Anzi. Per essere più chiari, la risposta da parte di qualcuno interno all'ospedale è stata abbastanza sbrigativa: «Ma che volete che facciano questi due? Tengono novanta anni a testa... e che dobbiamo fare noi? Sono legati? Così almeno se ne stanno tranquilli... altrimenti si agitano, si tolgono il catetere oppure ingeriscono qualcosa perché vogliono sempre mangiare...».

Parole e ricostruzioni destinate a finire in un fascicolo di inchiesta, all'indomani dell'intervento dei carabinieri del Nas sull'ultimo scandalo all'Ospedale San Paolo. Già, perché sulla storia raccontata in esclusiva sull'edizione di ieri de Il Mattino, la Procura è pronta ad accendere un faro. E la direzione della Asl Napoli uno, rappresentata dal direttore Ciro Verdoliva, ha deciso di vederci chiaro, al punto che si sta muovendo in due direzioni: da un lato l'apertura di una indagine interna, con un gruppo di lavoro che entro mercoledì dovrà firmare le proprie conclusioni; dall'altro, invece, la segnalazione del caso ai carabinieri del Nas. Una vicenda che diventa di interesse penale. Si indaga per lesioni colpose, ma le valutazioni saranno prese all'indomani delle prime fasi investigative. Inchiesta destinata al centro di un fascicolo che potrebbe essere coordinato dal pool reati contro la pubblica amministrazione o dalla sezione che si occupa di reati colposi in ambiente sanitario. Ma torniamo al cuore della vicenda. Bisogna spostare l'attenzione su quanto avvenuto nel dipartimento di neurologia dell'ospedale San Paolo di Napoli. C'è un visitatore che decide di filmare. Ha da poco assistito un proprio parente, ma è rimasto colpito dalla scena di due pazienti immobilizzati nel letto, prigionieri di una forma di assistenza quanto meno discutibile. È rimasto impressionato dai lacci che serrano i polsi di due anziani, incapaci anche di profferire parola.

IL TESTIMONE
«MI HANNO ZITTITO AL TELEFONO QUANDO HO CHIESTO IL MOTIVI DI UN SIMILE TRATTAMENTO»

Il frame del video con i pazienti legati ai loro letti

È da qui che arriva la decisione di filmare con il proprio cellulare la storia di due anziani abbandonati al proprio destino, con tanto di "manette" artigianali. Ma c'è dell'altro.

LA TELEFONATA

Secondo quanto risulta a Il Mattino, nel corso della serata di martedì, un parente di uno dei due anziani avrebbe provato a farsi vivo telefonicamente. In che modo? Ha chiamato in dipartimento, evidentemente dopo aver visionato foto e video fatte in modo estemporaneo poche ore prima. E ha deciso di chiamare il San Paolo. Rapida e sbrigativa la risposta che gli sarebbe arrivata telefonicamente: «Lo facciamo per loro, altrimenti si tolgono il catetere... Di cosa hanno bisogno? Hanno più di novanta anni, se ingeriscono qualcosa o spostano il catetere, fanno un pasticcio...», avrebbe insistito nella sua giustificazione l'uomo dall'altro capo del telefono. Parole che attendono riscontri e conferme, ovviamente, ma che bastano a tenere accesi i riflettori su questo nuovo scandalo che ha investito il San Paolo. Pochi anni dopo la storia delle formiche, si torna a parlare del presidio di Napoli ovest per una vicenda di presunta mala sanità. Ma non è tutto. Nella ricostruzione dei fatti, non manca la testimonianza di uno dei due pazienti che, ai propri parenti, avrebbe chiesto un intervento, un aiuto. Già, perché in questa storia, spunta un altro video che inquadra uno dei due pazienti, che chiede l'intervento delle forze dell'ordine: «Spiegate a tutti cosa mi è successo», dice nel secondo video in possesso de Il Mattino. A questo punto la questione diventa strettamente tecnica, come emerge anche dalla decisione dell'Asl di aprire un'inchiesta interna e di chiedere intervento da parte dei carabinieri del Nas. Una vicenda nella quale interviene Paolo Santanelli, in qualità di sanitario della divisione e di responsabile della Ugl dell'ospedale, che a Il Mattino spiega: «Al contenimento e non legatura si fa ricorso quando il paziente agitato si può procurare un danno alla persona, con atti non consapevoli. Il contenimento ben lungi dal sinistro ricordo degli ospedali psichiatrici viene oggi attuato solo nell'interesse dei pazienti. Noi medici non abbiamo bisogno di alcuna autorizzazione». Sempre secondo la ricostruzione del medico del San Paolo, «le braccia erano state bloccate perché poco prima il paziente aveva provato a strapparsi il catetere vescicale, con fuorisucita di sangue. Se non lo avessimo fatto lo stesso si sarebbe potuto procurare lesioni emorragiche con pericolo di vita. Come è noto - aggiunge il medico - il personale degli ospedali è ridotto all'osso ma al di là delle carenze numeriche, è lapalissiano che non vi sia alcuna possibilità di controllare un paziente coon agitazione psicomotoria senon lasciandogli una unità infermieristica al fianco 24 ore su 24». Poi in un post sui social, il rappresentante Ugl medici aggiunge: «La contenzione e non legatura, di un degente alle sbarre del letto, ben lungi dal rappresentare una pratica evocatrice di nostalgici ricordi ma-

ECCO LA REPLICA DEL DIRETTORE
«ERANO GRAVI E RISCHIAVANO ATTI AUTOLESIONISTICI LI ABBIAMO PROTETTI»

L'Ordine degli infermieri «Un metodo estremo valuteremo i nostri iscritti»

LE REAZIONI

Ettore Mautone

Le immagini con due anziani con le braccia legate alle sponde del letto nel reparto di Neurologia dell'ospedale San Paolo di Napoli hanno fatto il giro del web e scatenato reazioni tra esponenti della politica, infermieri, medici, addetti ai lavori, presidenti di Ordini professionali.

Punta il dito contro la giunta regionale il consigliere dei pentastellati Gennaro Saiello: «Questo caso purtroppo rappresenta pienamente lo stato in cui versa la sanità nella nostra regione. Il rapporto Svimez evidenzia che la Campania ha i peggiori indicatori in Italia. L'aspettativa di vita è inferiore alla media nazionale e il tasso di mortalità per cause evitabili è il più alto. Inoltre, tra il 2017 e il 2021 ben 17.650 campani si sono spostati in strutture ospedaliere di altre regioni per ricevere cure. Una task force negli ospedali campani a tutela dei pazienti sarebbe un importante punto di partenza».

A rincarare la dose è il capogruppo della Lega in Consiglio regionale Severino Nappi: «Quanto documentato dal Mattino rappresenta la cartina al tornasole del baratro in cui la gestione di questa amministrazione regionale ha precipitato anche la sanità. Il gravissimo episodio dei pazienti, tra cui un 92enne, legati al letto è solo l'ultimo di una lunga serie. Nelle scorse settimane, infatti, ho segnalato direttamente al manager dell'ospedale Cardarelli, anche con delle foto, le gravi condizioni in cui versava una 74enne ricoverata nel reparto di Neurochirurgia del nosocomio collinare, una situazione, secondo quanto riferitomi dai familiari, frutto anche di una assistenza non adeguata al caso. Su episodi del genere va fatta immediatamente luce sotto il profilo delle responsabilità». Anche Nappi, come Saiello, annuncia una apposita interrogazione consiliare e rilascia dichiarazioni al vetriolo con il governo della salute guidato Vincenzo De Luca.

«Assolutamente giusto e doveroso far partire le indagini interne che dovranno accertate ciò che è stato denunciato e capire se il personale sanitario che ha agito in quel modo, legando i pazienti, ha avuto tali disposizioni da altri» commenta ancora il deputato dell'Alleanza Verdi-sinistra Francesco Emilio Borrelli. «Si tratta di uno scenario allarmante che rende ben chiara la situazione dei pazienti negli ospedali campani e anche delle difficoltà del personale sanitario, sempre in sotto numero rispetto agli standard medi».

ACCUSE ALLA REGIONE DA 5 STELLE E LEGA
«È QUESTA LA SANITÀ DEL MODELLO DE LUCA»
BORRELLI (AVS): INDAGINI INTERNE DOVEROSE

LE RETI

Ad intervenire c'è anche Lorenzo Latella responsabile di CittadinanzaAttiva Campania: «Ho visto il video - dice - a me ha ricordato il caso Mastrogiovanni. È chiaro che di fronte a una difficoltà la soluzione più semplice è legare le persone al letto affinchè diano meno problemi. Purtroppo penso che sia una cosa molto diffusa. In passato abbiamo ricevuto immagini si-

I buchi neri della sanità

LE IMMAGINI
In alto a sinistra i due pazienti legati ai letti nel reparto di Neurologia dell'ospedale San Paolo di Napoli: i frame sono stati estrapolati da un video girato da un testimone

nicomiali, è invece un metodo contemplato anche dal Comitato Nazionale di Bioetica, qualora un paziente in stato di evidente agitazione psicomotoria ed in condizione di volontà non cosciente, possa causarsi lesioni alla persona».

IL RETROSCENA

Materia controversa, che presuppone ovviamente verifiche da parte delle forze di polizia giudiziaria. Bisogna capire se i parenti dei due pazienti sono stati avvertiti. E se c'è stato il via libera a questo genere di prassi. Quanto basta a passare al setaccio le cartelle cliniche dei due pazienti, a ricostruire ogni passaggio di questa storia, a partire dalle telefonate di allarme, fino alla decisione di far pubblicare un video sulle condizione dei due degenti legati ai propri letti. Ovviamente saranno ascoltati medici e infermieri, per accertare la coerenza e la correttezza del lavoro effettuato.

mili anche da ospedali di altre regioni, segnalazioni su cui abbiamo indagato, vicende che meritano una risposta anche sul piano legale che ci riserviamo di avviare al tempo opportuno». Parla di una vicenda triste da approfondire sul piano delle operatività del reparto e dello stato di salute dei pazienti e della loro gestione Lino Pietropaolo, segretario regionale della Cisl medici. Prudente Giuseppe Galano che interviene in qualità di leader degli anestesisti rianimatori della Campania: «Sul piano tecnico la gestione di un paziente agitato con turbe neurologiche da tenere in degenza senza sedazione farmacologica, in alcuni casi vietata, è molto complesso e rischioso per il paziente che rischia di cadere. La scelta migliore per assisterlo con le forze disponibili e gli attuali standard che prevedono un infermiere ogni 5 malati non è semplice ma appunto complessa. Certo le immagini lasciano amaro in bocca ma bisogna essere lucidi e non emotivi nella loro lettura per poi valutare». Manuel Ruggiero, medico del 118, sindacalista della fimmg e curatore della seguitissima associazione e omonima pagina facebook "Nessuno Tocchi Ippocrate" insinua però un dubbio: «Esistono casi dove è prevista la contenzione fisica e linee guida operative per medici e infermieri adottate da tutte le regioni che prevedono inquesti casi limitati la contenzione e spiegano nei dettagli quando e con quali modalita va attuata proprio per tutelare il paziente da lesioni peggiori come lo strappo del catatere o di aghi in vena. Anche se il personale fosse sufficiente nessuno potrebbe piantorare il malato 24 ore su 24». Dello stesso parere Rosario Cerullo infermiere e dirigente aziendale della Cgil. Netta la posizione di Teresa Rea, presidente dell'Ordine degli infermieri della Campania: «Non so se sono coinvolti infermieri, nel caso lo fossero accerteremo se la contenzione era giustificata secondo quanto previsto dallanorma deontologica. La contenzione non è un atto terapeutico ed è ammessa solo in casi eccezionali, temporanei e con una annotazione della misura nel diario clinico».

L'intervista Ciro Verdoliva

«Scene che fanno male andremo fino in fondo»

▶Il direttore Asl crea un gruppo di lavoro e dà inizio a un'indagine interna
«Quel tipo di contenzione va sempre motivata, chiedo scusa ai parenti»

Leandro Del Gaudio
Rossana Russo

Ha dato vita a un gruppo di lavoro, per dare seguito a una indagine interna «finalizzata ad approfondire e valutare con dettaglio e con precisi riferimenti a fatti e protagonisti quanto emergerà dall'analisi puntuale dell'episodio raccontato da Il Mattino». Sono le prime ore di ieri mattina, quando la storia raccontata sul caso San Paolo rendono necessarie verifiche a stretto giro. In meno di sette giorni - la dead line è prevista per mercoledì prossimo - si dovrà mettere a fuoco cosa è accaduto nel reparto di neurologia dell'ospedale San Paolo. È questa la strategia del direttore generale della Asl Napoli uno Ciro Verdoliva, che ha dato seguito a una inchiesta interna sulla storia raccontata da Il Mattino. Verrà chiesta una relazione sul personale impiegato in questi giorni in quel reparto, oltre a mettere a fuoco alcuni punti, proprio a partire dalle cartelle cliniche.

FUORIGROTTA L'ingresso dell'ospedale San Paolo: il nosocomio dove sono stati immobilizzati i due pazienti

«NON HO NOTIZIE DI VICENDE SIMILI ASPETTO RELAZIONI SU QUANTO AVVENUTO E VALUTERÒ LA SITUAZIONE»

Facile intuire i nodi da sciogliere o i punti da definire: chi sono i due pazienti; da quanto tempo sono accuditi a Fuorigrotta; qual è la loro condizione attuale; per quale motivo si è deciso di legarli alle staffe del letto, che - va precisato - è un impianto di ultima generazione, quindi adatto ai pazienti di neurologia; se sono stati avvisati - e in che modo - i parenti dei due degenti. Sono i punti dell'inchiesta interna del manager Asl, in uno scenario in cui lo stesso direttore Ciro Verdoliva accetta di rispondere alle domande de Il Mattino.

Le immagini dei pazienti legati sono ad effetto, qual è la posizione dell'Asl?
«La contenzione di un paziente, pur prevedibile, deve sempre essere motivata da una decisione sanitaria, è un tema delicatissimo e le immagini che sono state mostrate meritano certamente il massimo approfondimento. Ho disposto immediatamente che una Commissione interna valuti ogni aspetto di questa vicenda».

Ci sono esempi di questo tipo o precedenti su vicende simili, a proposito di persone legate ai loro letti?
«Prima di poter fare dei paragoni con altre situazioni è essenziale comprendere il motivo che ha generato la contenzione dei pazienti, così come le immagini ci hanno mostrato. In linea generale, esistono dei casi nei quali è necessario contenere il paziente al letto per assicurare la sua salute e la sicurezza degli operatori. Ma non possiamo commentare il caso specifico fino a quando non avremo chiaro il quadro entro il quale si vanno ad inserire le immagini che abbiamo visto».

Esiste un protocollo che consente una certa discrezionalità nell'uso di lacci o legami?
«La contenzione ha una mera funzione cautelare ed in modo chiaro e puntuale è prevista nell'ambito dei precisi indirizzi dettati dal Ministero della Salute in merito alla "raccomandazione per la prevenzione e la gestione della caduta del paziente nelle strutture sanitarie" che prevede - tra l'altro – che "la scelta deve essere limitata al tempo minimo indispensabile, con le adeguate precauzioni durante l'applicazione, coinvolgendo il paziente stesso, laddove possibile, e dandone informazione tempestiva ai familiari/caregiver" evidenziando che "l'intervento di contenzione deve essere puntualmente documentato all'interno della cartella sanitaria"».

Possibile che una simile iniziativa sia riconducibile alla ristrettezza degli organici nella sanità napoletana e campana?
«Non è e non può essere una giustificazione. Nessuno sarebbe mai autorizzato o legittimato a contenere un paziente in forza di una carenza di organico. Se anche fosse questa la motivazione alla base della decisione non sarebbe una ragione accettabile. Altrimenti, imboccando questa strada, ogni altro gesto potrebbe diventare giustificabile».

Cosa direbbe ai parenti delle due persone legate?
«A prescindere dal contesto nel quale è maturata la decisione di contenere al letto i pazienti, quindi anche se dovesse risultare una decisione legittima, ritengo di dover chiedere scusa perché con una comunicazione corretta e puntuale certamente avremmo potuto contenere la sorpresa e l'amarezza che hanno provato per i loro congiunti. Lo dico perché sono immagini che in ogni caso fanno male al cuore di chi ha un suo caro in gravi condizioni».

MANAGER
Ciro Verdoliva direttore generale dell'Asl Napoli 1

ANCHE PER I CASI DI MAGGIORE CRISI BISOGNA GARANTIRE UNA COMUNICAZIONE CORRETTA CON I PARENTI

La proposta

Il ministro Schillaci «Violenze ai medici scatta l'arresto in flagranza differita»

Ricorrere all'arresto in flagranza differita per fermare la crescente violenza e le aggressioni nei confronti dei medici e del personale sanitario. È la soluzione indicata dal ministro della Salute Orazio Schillaci, in accordo con il ministro della Giustizia Carlo Nordio, dopo gli ultimi gravi episodi di cronaca e l'aggressione di vari sanitari all'ospedale di Foggia. Una misura proposta dagli stessi medici, che si dicono dunque soddisfatti pur sottolineando la necessità di controlli stringenti per assicurarne l'applicazione, mentre gli infermieri chiedono che al contempo siano rafforzati i presidi di Polizia nei nosocomi garantendo un servizio 24 ore su 24. La flagranza differita è un istituto introdotto nell'ordinamento nel 2003 per contrastare il fenomeno della violenza in occasione di manifestazioni sportive e calcistiche: prevede che nei casi di reati commessi con violenza alle persone o alle cose l'arresto entro 48 ore dal fatto.

La città che cresce

«Napoli, l'ultimo baluardo in questo calcio italiano che non rispetta le regole»

▶Orgoglio De Laurentiis: «Noi modello sano Resistiamo a un sistema basato su altri valori»

▶«Meglio l'azienda a conduzione familiare Con i fondi niente spazi per il guizzo personale»

L'EVENTO

Pino Taormina

«Noi siamo il simbolo del rinascimento napoletano. La prova che qui si può e si deve lavorare con successo. E con il nostro modello di sostenibilità, che è alla base di ogni nostra attività da vent'anni, siamo l'ultimo baluardo che resiste a un sistema calcio diventato finanza e oggetto dei fondi, vendutosi a interessi diversi da quelli originari». Aurelio De Laurentiis, per pochi istanti, smette i panni dell'uomo invisibile, esce dall'angolo del basso profilo e si rimette al centro del ring e del mondo Napoli. Il patron azzurro, nei giorni delle celebrazioni del ventennale della sua presidenza, torna a parlare all'evento in cui viene annunciata la partnership con "Acqua Sorgesana" all'interno di D'Angelo Santa Caterina, ospiti della famiglia Giugliano. Ha dei fogli in mano e preferisce leggere. Una stranezza, visto che quasi sempre improvvisa. Evidente non vuole perdere il filo, ha bisogno di toccare certi punti. E lo fa. È una specie di discorso alla nazione, il suo, perché guarda al passato, tocca il presente («non siamo un club di passaggio per i campioni») ma soprattutto guarda al futuro, con le linee programmatiche della fase due della sua gestione. Con un sottinteso, non di poco conto: non pensa affatto di vendere. E improvvisamente, il numero uno del Napoli si scopre fragile, bisognoso anche di un sorriso e di un applauso. L'eroe del calcio forte e feroce, l'imprenditore che ha sempre usato lo sport per fare la differenza, il duellante a volte anche sprezzante, quello che dà sempre l'impressione di sapere cosa fare, che guarda il mondo dritto negli occhi, ha barcollato. E tra una parola e un'altra, ha pianto. Sì, De Laurentiis si è commosso, come la notte di maggio in cui il Napoli ha conquistato il suo terzo scudetto, quando fece il giro del campo, tra gli osanna del Maradona. Sì, il patron si è commosso. E ha parlato con la voce rotta dalle lacrime. E ha fatto fatica a interrompersi. E inizia a farlo quando parla di «un Napoli che non indietreggerà mai davanti a comportamenti ostili e predatori. Voglio vincere senza derogare ai nostri principi: non lo siamo mai stati e non lo saremo mai ricattabili». Ed è qui che si interrompe, con un nodo alla gola. Sorprendendo un po' tutti.

«ABBIAMO VINTO LO SCUDETTO NEL 2023 RESTANDO SEMPRE FEDELI AI NOSTRI VALORI DI IMPRESA»

AVANTI TUTTI

«Il primo obiettivo era rilanciare la città di Napoli, attraverso il calcio. E oggi Napoli ha conquistato un'attenzione globale. E da qui deve partire il futuro di un calcio libero, sostenibile e innovativo», dice ancora De Laurentiis, al cospetto dei figli Edoardo e Valentina e dello stato maggiore del club azzurro guidato dal direttore generale in pectore Tommaso Bianchini e dal direttore sportivo Giovanni Manna. «Lo spettacolo è appena cominciato. Il più grande orgoglio è stato vincere rispettando regole e persone, continueremo sempre a competere con questi principi», ribadisce con orgoglio. Perché differenziarsi dall'altro, sottolineandolo ogni volta, è un altro dei suoi punti fermi. Ora che ha dato una svolta aziendale al suo club, con l'inserimento di numerosi manager (sono aumentati in maniera notevoli le assunzioni nelle ultime stagioni), difende a spada tratta la scelta del modello d'impresa a conduzione familiare dei primi anni: «Ho sempre puntato sulla famiglia. Ci sono denigratori delle aziende a tiraggio familiare perché sostengono che non si espanderanno mai. Ma non è così, ne siamo la prova. Io non credo che i fondi siano il salvataggio delle imprese perché un imprenditore deve sempre dare un guizzo e un'impronta personale». Esattamente quello che ha fatto il Napoli, ora saldamente tra i primi venti club nel ranking Uefa, anche in questa stagione senza coppe europee, la prima dopo 14 anni di ininterrotta qualificazione. Un record in Italia. «Faccio un bilancio ultrapositivo dei miei venti anni alla guida del Napoli. L'Italia è un paese complicato, Napoli me l'avevo descritta come ingovernabile. Ho dimostrato che a Napoli si può e si deve lavorare con successo. In un mondo, come quello del calcio, dove ci sono tanti prenditori e pochi imprenditori. Veltroni ha cambiato le regole del gioco trasformando i club in società per azioni ma le società hanno tanti debiti, io invece non ne ho mai fatti nel corso della mia storia».

LA PARTNERSHIP ARNONE: «FACCIAMO PARTE DI UNA GRANDE FAMIGLIA, LAVORIAMO INSIEME DA 20 ANNI»

ORGOGLIO AZZURRO

Non c'è spazio per il campo, per le scelte di questa estate, per gli obiettivi della stagione, del cambio di passo con l'approdo di Conte. Se non quando mostra la sua sfrontatezza per un altro cambio di scenario. Rispetto al suo arrivo. E lo dice mostrando il petto. «Una volta eravamo un club di passaggio, ora non lo siamo più, siamo un punto di arrivo per molti campioni come abbiamo dimostrato questa estate. Uno dei migliori allenatori al mondo è voluto venire qui. E poi in questo mercato abbiamo investito oltre 150 milioni. Nessuno come noi, in un calcio mondiale dove tutti spendono sempre meno. Mi fa ridere chi dice che sono impazzito tutto ad un tratto. Anche l'anno scorso ho speso tanti soldi ma abbiamo sbagliato tutti gli acquisti. Questi 150 milioni sono la base di un cambiamento totale, perché abbiamo deciso di rifondare e quindi dovevo investire. Siamo l'altra faccia della medaglia e siamo fieri di esserlo in questo calcio dove in pochi rispettano le regole. Noi no, abbiamo vinto lo scudetto con il nostro modello sostenibile».

LE SVOLTE

Infrastrutture, nuovo modello di gestione del club (da una parte il marketing, dall'altra la parte sportiva affidata totalmente ad Antonio Conte e al ds Giovan-

Quella gestione virtuosa tra il bilancio in attivo e la squadra vincente

I CONTI

Per capire il senso del discorso di De Laurentiis, ovvero quando dice che la sostenibilità dei conti sia da sempre la sua stella polare, bisogna mettere a confronto come sono stati vinti gli ultimi scudetti in Italia: il Napoli, che lo ha conquistato due stagioni fa, è riuscito a trionfare non solo con una macchina da guerra in campo guidata da Luciano Spalletti ma con un primato unico, ovvero un utile netto di quasi 80 milioni di euro. Un risultato record non solo per il club azzurro, ma per tutto il calcio italiano. Ora, la portata del trionfo è legata ad altri dati. Basti pensare che nell'anno del terzo scudetto del Napoli, a parte gli azzurri, solamente 5 club della Serie A hanno chiuso l'esercizio in utile: Cremonese, Milan, Atalanta, Sassuolo e Lecce. La Juventus, nel 19/20, sia pure in pieno Covid e con il sistema calcio a un passo dalla bancarotta, arrivò prima negli stadi vuoti ma con un buco di 71 milioni di euro. Spiccioli, rispetto alle perdite successive che sarebbero sempre state ripianate dalla cassaforte della famiglia Agnelli, Exor. E l'Inter cinese, nel 21/22, vinse il titolo con un buco impressionante di 245 milioni di debiti. Non è finita, anche il Milan, prima del risanamento delle ultime due stagioni, quando nella stagione 22/23 è riuscita a conquistare lo scudetto, lo aveva fatto con una perdita di circa 66 milioni nel bilancio. E anche nella stagione della seconda stella, l'Inter di Zhang (poi ha passato la mano ai fondi gestiti da Oaktree) ha vinto con un -40 milioni di perdita a bilancio. Insomma, l'unico società che è riuscita a vincere sia in campo che nel bilancio, nella stessa annata, è stata il Napoli. Quando il patron dice «noi siamo l'altra faccia della medaglia» non dice una menzogna: il Napoli ha un indebitamente con le banche pari a zero, motivo per cui si ritrova spesso da solo nelle battaglie in Lega Calcio. Il Napoli nella stagione sportiva, terminata il 30 giugno 2023, non solo ha chiuso con un utile netto di 79,7 milioni di euro. Anche gli altri indicatori di bilancio sono stati positivi: il patrimonio netto è di 143,5 milioni e la posizione finanziaria netta al 30 giugno è positiva per 117,3 milioni. Per quello che riguarda l'ultima stagione, sicuramente verrà chiusa con un saldo positivo, per via del cammino in Champions che ha fatto arrivare il Napoli agli ottavi di finale. Ma cifre non ce ne sono: al contrario dei club in mano ai fondi stranieri

NELLE ULTIME CINQUE STAGIONI GLI AZZURRI SONO STATI ESEMPIO MENTRE LE ALTRE BIG DELLA SERIE A SONO IN ROSSO

NELL'ANNO DEL TITOLO DI SPALLETTI 80 MILIONI DI UTILE SONO ENTRATI NELLE CASSE DEL CLUB

I BILANCI DELLA SERIE A

	23/24	22/23	21/22	20/21	19/20
N	+30*	+79,7	-58,9	+29	-18,9
J	-200	-123	-194,6	-233	-71,4
ACM 1899	+20	+6,1	-66	-96,4	-194,6
IM	-40	-85	-140	-245,6	-102,4
ROMA 1927	+62	-102,7	-219	-185	-204

*cifra non ancora ufficiale

WITHUB

IL PRESIDENTE Aurelio De Laurentiis, a sinistra con Nicola Arnone

ni Manna), innovazione totale nel campo anche della moda. «Stiamo enfatizzando la bellezza della città. E con la produzione del kit tecnico, non siamo più solo una società sportiva ma anche un fashion brand capace di attrarre marchi internazionali». Ha la voce rotta dall'emozione. È un viaggio lungo quello iniziato nel 2004 e che lo ha portato qui. E con Nicola Arnone, presidente della Società Generale delle Acque Minerali a cui fanno capo Acqua Sorgesana, Lete e Prata: «Lavoriamo insieme da vent'anni - racconta Arnone che nel 2004 offrì la prima sponsorizzazione al nuovo Napoli - e quando ho visto mia figlia piangere per una sconfitta degli azzurri ho capito che ormai questo club era entrato a far parte della mia famiglia». Un accordo di partnership che si aggiunge a quelli che il gruppo ha con la Figc, l'Atalanta, il Milan e il Monza. «Il calciatore che ricordo di più? Memorabile un colpo di tacco di Zalayeta a San Siro», dice ancora il patron di Acqua Sorgesana. La nuova maglia con la scritta di schiena, sotto il numero di maglia, farà il suo esordio a Cagliari.

o quotati in borsa, il Napoli approverà il suo bilancio solo a fine ottobre. Quindi la stima è solo approssimativa: sicuramente, in ogni caso, superiore ai 30-40 milioni di utile.

VIRTUOSISMO

L'ultimo bilancio approvato dal Napoli ha registrato ricavi record di 275,1 milioni di euro (+79% rispetto all'anno precedente). Anche perché sul versante dei costi, il presidente De Laurentiis ha compiuto un capolavoro, con un attento controllo delle spese. Il Napoli è il club con il rapporto stipendi/ricavi operativi più basso, pari al 40%. In questa stagione, il rapporto è cresciuto, ma non di tantissimo. Considerando che, dopo la partenza di Osimhen, il monte-ingaggi si è stabilizzato attorno agli 95 milioni di euro (tenendo conto anche degli stipendi di Conte e del suo staff tecnico). Per intenderci, il calcio italiano marcia a un passo di un rosso aggregato pari a 441 milioni di euro, con un indebitamento lordo pari a 4,6 miliardi di euro e una posizione finanziaria netta aggregata negativa per 1 miliardo (i dati sono al 30 giugno 2023). Anche le stime della prossima stagione danno il segnale di una situazione particolare: il Milan dovrebbe avere il bilancio in utile per oltre 10 milioni in sensibile crescita nei confronti di quello 2022/23, l'Inter dimezza le perdite a -40/45 milioni e vede il primo utile operativo dal 2018. Nell'ultima sessione estiva, nessuna delle big di serie A ha chiuso con un saldo positivo tra quanto speso per gli acquisti e quanto incassato dalle vendite (spesa e incassi per cartellini): il risultato negativo complessivo è stato di oltre 452 milioni. Il Napoli ha speso oltre 150 milioni, la Juve 103, la Roma 94 e via via fino alla Fiorentina che chiude con ujn saldo di -5 milioni. Pochi giorni fa, Rocco Commisso, presidente della Fiorentina, ha lanciato un grido d'allarme: «Il calcio italiano è in disgrazia, certe vittorie sono arrivate grazie a situazioni debitorie assurde che hanno portato i club quasi alla bancarotta e poi nelle mani di Fondi per la mancata restituzione da parte delle proprietà dei prestiti ricevuti. E io mi chiedo ancora se chi ha vinto in certi anni poteva essere iscritto al campionato».

pi.tao.

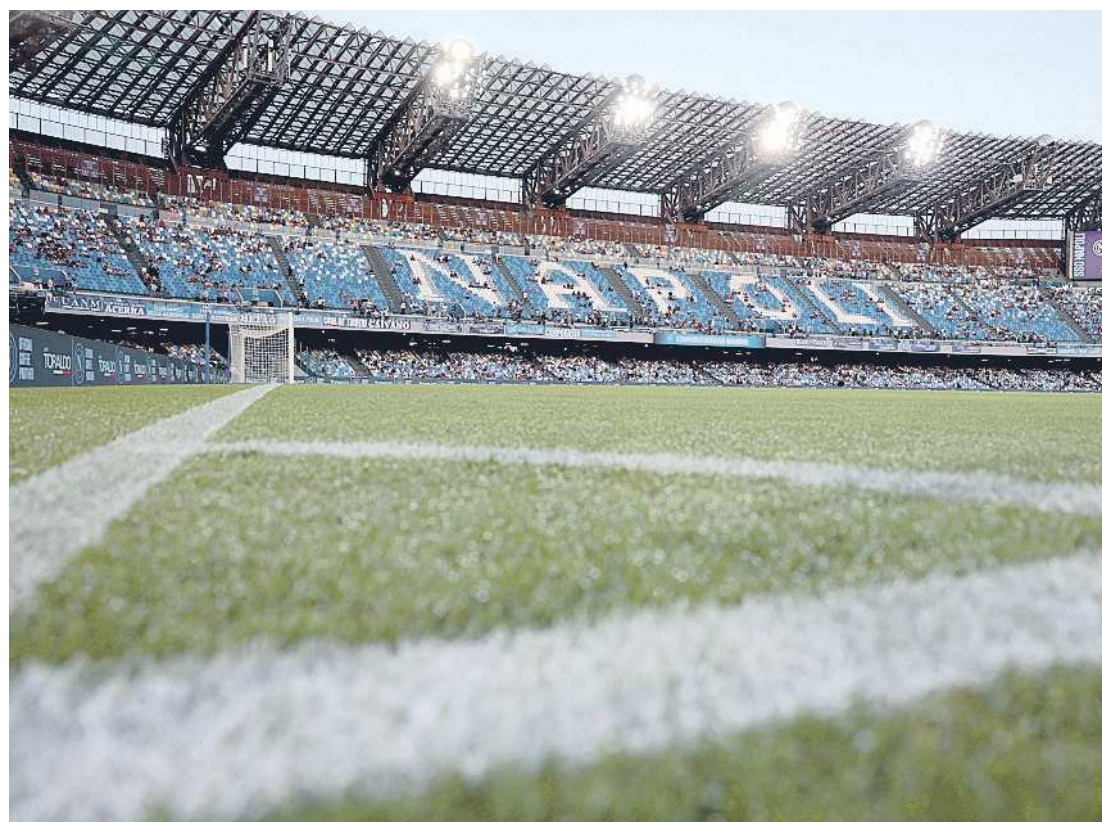
Il pressing

«Pronto a comprare lo stadio Maradona»

▶Il presidente degli azzurri lancia la stoccata. Il Comune ribadisce i punti fermi
«La vendita dell'impianto è tecnicamente possibile ma politicamente insostenibile»

IL DIALOGO

Luigi Roano

Sembrava che tutto fosse fermo e invece sulla questione riqualificazione stadio Maradona in funzione di Euro 2032 - e del centro sportivo della Ssc Napoli - nelle ultime 48 ore le varie posizioni sono venute fuori, che non significa che ci siano accordi, anzi. Una triangolazione che vede protagonisti il ministro dello Sport Andrea Abodi, il patron del Calcio Napoli Aurelio De Laurentiis e naturalmente il sindaco Gaetano Manfredi e il Maradona - giova ricordarlo - è una proprietà del Comune collocata nei «beni indisponibili» cioè non in vendita. Parola al Presidente per entrare nel dettaglio di una vicenda iniziata 20 anni fa e che 4 lustri dopo non si è smossa di un millimetro: «Il nostro primo progetto è un nuovo centro sportivo del club, casa unica per la squadra e il settore giovanile.

IL MINISTRO ABODI HA GIÀ CHIAMATO MANFREDI PER PARLARE DEI PROGETTI IN VISTA DI EURO '32

Abbiamo manifestato la nostra volontà al Comune su un'area individuata che necessita di bonifica che il Napoli si offre di fare a proprie spese». Racconta De Laurentiis. Passiamo al punto due: «Il secondo elemento - dice il Patron - è l'acquisto e la riqualificazione dello stadio Maradona, abbiamo dato incarico ad uno studio di architettura di fare un progetto di riqualificazione dello stadio e delle aree circostanti, per lasciare ai napoletani una struttura funzionale e una esperienza unica da vivere durante la settimana». Poi la stoccata di De Laurentiis. «Siamo in attesa del via libera da parte del Comune alla vendita dello stadio, siamo ottimisti che il Comune voglia liberarsi di un costo per regalare alla città una struttura moderna. Altrimenti andremo da un'altra parte, non polemizzo, sto cercando di assicurare questo elemento, la data del 2032 si avvicina, con l'obiettivo di partecipare come quinto stadio, vanno date garanzie in breve tempo».

IL PROGETTO

C'è un retroscena da raccontare prima di capire che vento tira dalla parti del Municipio napoletano. Mercoledì c'è stata una telefonata tra Manfredi e il ministro Abodi, non un caso, alla vigilia della conferenza stampa del Presidente. Che con Abodi è in ottimi rapporti così come con tutto il Governo. Probabile che De Laurentiis abbia parlato con Abodi per sondare gli umori del Comune e comunicargli le intenzioni della Ssc Napoli sull'impianto di Fuorigrotta e il centro sportivo. Certo è che Abodi ha detto a Manfredi di prepararsi perché il tavolo del Governo su Euro 2032 - al quale siede il ministro delle Finanze Giorgetti - sta per essere convocato. Il ministro vuole capire a che punto è la trattativa tra Manfredi e De Laurentiis che a quel tavolo è invitato di default. Una reunion a breve, questo lo scenario. Le parole di De Laurentiis sono state chiare e anche pronunciate con una certa sobrietà rispetto al passato. Ma la sostanza non cambia: il suo bersaglio resta il Comune vissuto come ostacolo o "nemico" al di la di chi indossa la fascia tricolore: c'è passata la Iervolino, poi Luigi de Magistris e oggi Manfredi.

Dal Comune mantengono aperto il canale con il Patron e la piena disponibilità al dialogo. Tuttavia quello che trapela è che «come se si fossero fatti dieci passi indietro rispetto alle ultime riunioni» che risalgono a due mesi fa. Il tweet di auguri del sindaco a De Laurentiis per i 20 anni di presidenza sembrava la chiusura di un cerchio, però da ieri la sintonia tra Club e Comune è perturbata come il clima di questi giorni. Dal Comune fanno sapere che a De Laurentiis è stato spiegato che la «vendita dello stadio è tecnicamente possibile ma politicamente non sostenibile dall'Amministrazione». È la politica dunque, il Consiglio comunale, che in parte è contro il patron. È il punto debole di Manfredi che non si farebbe problemi a vendere lo stadio, la sua non è una posizione ideologica. Purché si trovi una soluzione per gli atleti che praticano la pista del Maradona. Incrostazioni e ideologismi stanno invece in alcune parti della maggioranza. Sindaco irritato con De Laurentiis - invece - perché le sue parole potrebbero scatenare i tifosi contro il primo cittadino, e l'ammuina non gioverebbe a nessuno. La legge sugli stadi però è dalla parte del Patron. Qui è chiara la facoltà di chi investe di «chiedere un prezzo per l'impianto» stabilito da un ente terzo. È sacrosanta la richiesta di De Laurentiis di chiedere la vendita del Maradona. Per farlo però deve presentare quello che manca da 20 anni: un progetto chiaro con un Piano di fattibilità tecnico ed economico, altrimenti resta un dibattito sterile. Così come la solita provocazione "costruisco lo stadio altrove".

L'alternativa alla vendita dello stadio per il Patron sarebbe la richiesta del diritto di superficie fino a 90 anni. Che varrebbe anche per le aree di pertinenza dello stadio. La situazione è bloccata, ma non in freezer. Il Comune potrebbe venire incontro a De Laurentiis - per esempio - sul Centro sportivo. L'area che la Società sarebbe disposta «a bonificare con mezzi propri» si trova a Bagnoli, dove il Patron voleva costruire il nuovo stadio. E precisamente dalle parti del Parco urbano grande oltre 100 ettari. La riflessione Manfredi su questo potrebbe essere disposto a farla: perché la Ssc Napoli porta lustro e visibilità alla città. A maggior ragione con la revisione del Piano Bagnoli in virtù del fatto che la colmata non verrà rimossa. Sul Maradona con il progetto che approderebbe in Consiglio, si aprirebbe un'altra partita e né a De Laurentiis né a Manfredi mancano gli argomenti per fare una moral suasion verso gli eletti del popolo. Popolo che vuole Euro 2032 e uno stadio solo per il calcio.

LA CARICA DEL PATRON «VOGLIO LASCIARE AI NAPOLETANI UNA STRUTTURA FUNZIONALE»

TERRENO DI GIOCO Il prato dello stadio Maradona; a sinistra il sindaco di Napoli Gaetano Manfredi

IL MINISTRO Andrea Abodi, ministro dello sport

La politica monetaria

Bce, tassi giù (-0,25%) Prestiti meno cari ma Lagarde è cauta

▸La Banca centrale riduce il costo del denaro ma non scopre le carte sulle prossime mosse. Rivisto al ribasso il Pil nel 2024

LA SCELTA

BRUXELLES Tutto secondo i piani e le previsioni dei mercati dopo i dati incoraggianti (anche se non univoci) sull'inflazione, ma sulle mosse future le carte rimangono coperte poiché sull'economia continuano a soffiare «venti contrari». Maneggiando le forbici con la consueta cautela, la Banca centrale europea ha disposto un nuovo taglio del costo del denaro, riducendo il tasso sui depositi di 0,25 per cento per la seconda volta quest'anno da quando, a giugno, aveva inaugurato l'allentamento della stretta iniziata quasi due anni prima.

IL MECCANISMO

Il valore, lo strumento chiave per la conduzione della politica monetaria nell'Eurozona, passa così dal 3,75% al 3,5%; per effetto dell'aggiustamento tecnico dei quadri operativi della Bce deliberato a marzo, che aveva rivisto lo spread fisso con gli altri due tassi di riferimento, con la decisione del consiglio direttivo riunito a Francoforte calano anche il tasso d'interesse principale al 3,65% (era al 4%) e quello marginale al 3,9% (era al 4,5 per cento).

La mossa della Bce, che avrà effetto dal 18 settembre, è stata presa all'unanimità, a differenza del taglio della stessa entità realizzato a giugno, quando si registrò l'opposizione del solo governatore austriaco Robert Holzmann.

La sintonia non deve, tuttavia, ingannare, perché se adesso era sì «opportuno compiere un altro passo nella moderazione del grado di restrizione della politica monetaria», ha affermato la presidente dell'Eurotower Christine Lagarde, su spinta dei falchi la Banca centrale tiene comunque dritta la barra dell'approccio «riunione dopo riunione». E non prende impegni preventivi quanto alle prossime deliberazioni, «che continueranno a dipendere dai dati».

LA PRUDENZA

La francese ha messo le mani avanti, insomma, ricordando che i rischi per la crescita sono ancora «orientati al ribasso, e le previsioni restano deboli», affossate dall'incertezza geopolitica tra le guerre in Ucraina e a Gaza, ma pure dalla difficoltà di ripresa dei consumi privati, che hanno fatto limare le stime sull'aumento del Pil rispetto ai calcoli di giugno: la Bce prevede adesso per le economie della zona euro un «+0,8% nel 2024, +1,3% nel 2025 e +1,5 nel 2026%».

E per il futuro? «Que Sera, Sera» ha detto Lagarde, citando il brano cantato da Doris Day: «Sarà quel che sarà». I tassi rimarranno su livelli «sufficientemente restrittivi finché sarà necessario», ha ribadito, offrendo uno sguardo all'evoluzione della pressione sui prezzi nei prossimi mesi: a settembre attesa su valori bassi, l'inflazione tornerà a salire in seguito.

Secondo i tecnici dell'Eurotower, quella complessiva su base annua dovrebbe collocarsi in media al 2,5% nel 2024, per poi scendere gradualmente al 2,2% nel 2025 e quindi all'1,9% (sotto il target del 2% perseguito dalla Bce) nel 2026, confermando in questo caso le proiezioni di giugno. «L'inflazione - ha precisato Lagarde - dovrebbe tornare ad aumentare nell'ultima parte di quest'anno; mentre dovrebbe diminuire fino a raggiungere il nostro obiettivo nella seconda metà del prossimo».

LE PROIEZIONI

Per il dato di fondo, al netto cioè di beni alimentari ed energia, «le proiezioni sono state riviste lievemente al rialzo, poiché i rincari dei servizi sono risultati maggiori delle aspettative»: sarà 2,9% quest'anno, prima di sgonfiarsi al 2,3% nel 2025 e al 2% nel 2026. I mercati, tuttavia, scommettono perlomeno su un altro taglio dei tassi entro la fine dell'anno: magari non il 17 ottobre, quando il consiglio direttivo si riunirà, in trasferta, a Lubiana - visto che sei settimane di distanza sono un orizzonte di tempo piuttosto ravvicinato per apprezzare l'evoluzione dei dati, ha ammesso la stessa Lagarde -, ma più ragionevolmente nell'incontro del 12 dicembre a Francoforte. Insomma, si andrebbe verso uno scenario con una sforbiciata a trimestre, delineando un percorso di allentamento della stretta più graduale rispetto a quello che si prepara a intraprendere, tra una settimana, la Federal Reserve americana.

Quanto all'impatto concreto sui conti delle famiglie, con l'Euribor a un mese, l'indicatore interbancario per i mutui, «che è sceso al 3,54% rispetto al 3,9% di inizio anno», stima Nicoletta Papucci di MutuiOnline.it, il mercato sta registrando «una significativa riduzione dei tassi variabili», ma i mutui a tasso fisso rimangono ancora «più convenienti».

Gabriele Rosana

I tassi base di FED e BCE

Andamento dal 2018 in %

Fed: da luglio 2023 **5,25-5,5**

Il tasso Fed oscilla in un range di 25 centesimi: la linea rappresenta il valore massimo

Bce: da settembre 2024 **3,65**

2,25-2,5

0-0,25

6 | 5 | 4 | 3 | 2 | 1 | 0

2019 | 2020 | 2021 | 2022 | 2023 | 2024

Fonte: Federal Reserve - Banca Centrale Europea

Withub

Christine Lagarde, presidente della Banca centrale europea

L'ISTITUTO PREVEDE UN RIALZO DELL'INFLAZIONE A FINE ANNO E VENTI CONTRARI SULL'ECONOMIA

GLI EFFETTI a cura di Jacopo Orsini

Famiglie
Rate dei mutui in calo di 87 euro entro il 2025

Mutui e prestiti per il credito al consumo meno cari, e quindi risparmi per le famiglie, ma anche rendimenti dei titoli di Stato e dei conti correnti più bassi.

La riduzione del costo del denaro ha un effetto benefico sui tassi dei prestiti bancari, a beneficio di 3 milioni e mezzo di famiglie indebitate che hanno un mutuo casa. Anche se il calo dei tassi ovviamente si fa sentire solo per chi ha scelto un prestito a tasso variabile.

Il sindacato dei bancari Fabi stima un risparmio complessivo di oltre 70 mila euro (-19,3% sul 2023) per chi sottoscrive ora un nuovo mutuo a 25 anni da 200 mila euro. Ma anche per chi ha un mutuo a tasso variabile già aperto la sforbiciata della Bce si farà sentire.

PER UN PRESTITO MEDIO IN VISTA UN CALO DA 721 A 634 EURO

Facile.it ha calcolato che, con una sforbiciata di 25 punti base e il relativo calo dell'Euribor, utilizzato come parametro di indicizzazione dei mutui ipotecari a tasso variabile, il beneficio per la rata mensile di un finanziamento medio (da 126.000 euro da restituire in 25 anni), sarebbe di circa 18 euro.

Sempre secondo le stime di Facile.it, prendendo l'andamento della rata di un mutuo medio variabile, sottoscritto a inizio 2022, la rata che lo scorso agosto era pari a 733 euro (277 euro in più rispetto agli iniziali 456 euro) scende a circa 721 euro a settembre per poi calare a 683 euro entro la fine di quest'anno e a 634 euro nel prossimo, 87 euro in meno di oggi.

2

Imprese
Nuova spinta agli investimenti

La mossa della Banca centrale europea era attesa anche dal mondo delle imprese, che ora vede in arrivo condizioni di credito più favorevoli. Tassi più bassi, e quindi prestiti meno cari, possono spingere le aziende ad aumentare le richieste di finanziamenti, con un impatto positivo sugli investimenti che potrebbe dare una spinta all'attività economica e potenzialmente anche all'occupazione.

Nello scorso mese di giugno, l'ultimo dato disponibile, il tasso medio sulle nuove operazioni di finanziamento alle imprese è diminuito al 5,25% rispetto al 5,38% di maggio 2024 e al 5,45% di dicembre 2023.

Secondo quanto calcolato da Confesercenti, «rispetto al costo richiesto alle imprese italiane per accedere al credito bancario a breve termine, pari a oltre 7,6 miliardi, il taglio dei tassi deciso dalla Bce consentirà sì un risparmio ma contenuto, da noi stimato in circa 360 milioni di euro».

CONFARTIGIANATO PREVEDE UN RISPARMIO DI CIRCA 360 MILIONI PER LE IMPRESE

«Per le micro e piccole imprese - sostiene Confartigianato - finora il caro-tassi si è tradotto in 8,9 miliardi di euro di maggiori oneri finanziari. Inoltre, registriamo un forte calo dei prestiti. A soffrire la maggiore diminuzione dei finanziamenti sono le piccole imprese con una flessione dell'8,1% registrata a marzo 2024». «Occorrerà proseguire con tagli più coraggiosi per alleggerire i costi di accesso al credito per le imprese», osserva infine Confcooperative.

Stato
Si stimano risparmi fino a 3 miliardi

Tassi in calo significano anche meno interessi da pagare sul gigantesco debito pubblico italiano, che sfiora ormai i 3mila miliardi di euro, e quindi meno uscite per le casse dello Stato. Secondo la Banca d'Italia, a giugno il debito pubblico è aumentato di altri 30 miliardi rispetto a maggio, arrivando a superare quota 2.948 miliardi.

Nel 2023 l'incidenza sul Pil degli interessi passivi è stata pari al 3,8 per cento, scrive l'Ufficio parlamentare di bilancio (Upb), e risulta in riduzione rispetto al 4,2 per cento dell'anno precedente, «soprattutto per effetto del calo della rivalutazione dei titoli indicizzati all'inflazione. Il costo medio ponderato delle nuove emissioni - proseguono i tecnici del Parlamento - è aumentato di circa 2 punti percentuali, al 3,8 per cento, influenzato dai rialzi nei tassi di riferimento della politica monetaria, e ha raggiunto il livello più alto degli ultimi 15 anni». Quest'anno però con l'inversione di rotta dei tassi, dopo i picchi seguiti all'impennata dell'inflazione, ci si aspetta che la spesa per interessi destinata progressivamente a scendere. L'Upb ha calcolato che 100 punti base in meno dei rendimenti dei titoli di Stato nel 2024 (anche se probabilmente Francoforte quest'anno si fermerà a tre tagli per complessivi 75 punti base) valgono un risparmio della spesa per interessi di circa 2,9 miliardi. Una minore spesa che nel 2025 salirebbe a 7 miliardi e quello successivo a 10.

NEL 2023 L'INCIDENZA SUL PIL DEGLI INTERESSI PASSIVI AL 3,8 PER CENTO

Un aiuto per la Manovra Tajani: si poteva fare di più

▶Governo freddo sulla scelta di Francoforte. Il vicepremier di Fi: «La Banca deve essere riformata, serviva coraggio». Ma il taglio dà margine per la finanziaria

I NUMERI

25
I punti base ridotti ieri dal Consiglio direttivo della Banca centrale europea dal tasso di interesse sui depositi presso la Bce stessa

3,50%
È il nuovo tasso sui depositi, in calo rispetto al precedente 3,75%. Parallelamente, il tasso sui prestiti marginali scende al 3,90 per cento dal 4,50 precedente

3,65%
È il nuovo tasso sui rifinanziamenti principali, in calo dal 4,25% a seguito di un aggiustamento tecnico dovuto al nuovo quadro operativo

2,5
È la stima in percentuale, confermata dalla Bce, dell'inflazione nell'area euro per il 2024, allineata alle previsioni di giugno

2,2%
È la stima dell'inflazione per il 2025, mentre per il 2026 è prevista all' 1,9%

IL CASO

ROMA Tassi più bassi significa meno interessi sul debito. Per la manovra è un aiuto. Andrà quantificato nel nuovo quadro di finanza pubblica che sarà approvato martedì. Sugli impatti però per ora le bocche sono cucite. Chi invece parla, ai vertici del governo, ha da ridire. «Serviva più coraggio», sospira Antonio Tajani, vicepremier e ministro degli Esteri di Forza Italia, commentando il taglio dei tassi di un quarto di punto deciso dalla Banca centrale europea ieri pomeriggio. E confessando la delusione per una scelta

PALAZZO CHIGI SI ATTENDEVA UNA RIDUZIONE MAGGIORE URSO: «NON BASTA È GIÀ STATO TAGLIATO DAL MERCATO»

cauta, troppo cauta: «Dobbiamo puntare sulla crescita e l'inflazione è in calo. La Bce deve poter fare di più». È un sentimento diffuso, ai piani alti di Palazzo Chigi. Anche la premier Giorgia Meloni, dal taglio atteso da mesi a Francoforte, si aspettava maggiore coraggio. Una boccata di ossigeno a pieni polmoni per ritagliare risorse in vista della finanziaria. Ha invece prevalso la prudenza e per questo la notizia non fa fare salti di gioia ai vertici del governo riuniti in mattinata per fare il punto sulla manovra e il Piano strutturale da inviare a Bruxelles. Riprende Tajani, il più duro contro la Banca centrale che vorrebbe addirittura riformare dalle fondamenta: «La Bce deve poter fare di più. Credo che si debba modificare il Trattato che istituisce la Bce che non può essere solo guardiana dell'inflazione, deve poter governare la moneta per sostenere la crescita. Da un punto di vista monetario si deve poter fare di più. Se il costo del denaro è eccessivo, ed è eccessivo, non c'è motivo per tagliare solo lo 0,25». Si accoda da Fratelli d'Italia il ministro delle Imprese e il Made in Italy Adolfo Urso: «La Bce ha deluso le aspettative, ancora una volta. Il taglio è insufficiente ed è già stato scontato dal mercato». Giancarlo Giorgetti per ovvie ragioni non può commentare le scelte di un organismo indipendente. E ai ministri radunati a Chigi continua a predicare prudenza. Ieri il titolare dell'Economia ha illustrato le linee guida del Piano strutturale di Bilancio che sarà presentato alla Commissione europea a ottobre, dopo il passaggio parlamentare. L'Italia chiederà di poter estendere il tempo per "aggiustare" i conti da quattro a sette anni, in modo da dover contenere i sacrifici richiesti dalle nuove regole europee. Ma nonostante il passaggio stretto, nelle stanze del governo si respira un certo ottimismo sui prossimi passaggi. La riduzione dei tassi nonostante tutto aiuta. Certo, se il percorso fosse più accelerato sarebbe meglio. Soprattutto perché, è il ragionamento che si fa nel governo, l'Italia ha ormai una delle inflazioni più basse dell'Unione europea e dunque soffre di una politica maggiormente restrittiva che nel vecchio continente. I tassi di interesse reali italiani sono più alti rispetto a Francia e Germania. Uno svantaggio competitivo per le imprese che devono finanziare i propri investimenti. Anche la Confindustria, che oggi pubblicherà l'indagine del Centro Studi, ha sempre ribadito questo concetto. Fatto salvo il contenimento dell'inflazione, una politica monetaria troppo restrittiva comprime gli investimenti, quindi l'economia. Ergo, la cura uccide il malato, invece di guarirlo. Ma dal punto di vista dei conti pubblici, la decisione della Bce di ieri è comunque un aiuto. La riduzione di 0,25 punti, e la previsione di altre riduzioni nei prossimi mesi, dovrebbero permettere di rivedere il costo degli interessi iscritto a Bilancio e liberare risorse in vista della prossima manovra. Ma anche favorire il percorso di riduzione del debito che dovrà essere indicato nel Piano Strutturale di Bilancio.

Il ministro degli Esteri e vicepremier Antonio Tajani è rimasto deluso dai tagli dei tassi della Banca centrale europea: «Mi aspettavo una scelta più coraggiosa, 0,25 è troppo poco» ha dichiarato ieri in Senato dopo il question time

IL NODO DEL DEBITO

Nell'ultimo Def, il documento di economia e finanza, per gli oneri sul debito è previsto che lo Stato spenda quasi 89 miliardi di euro, oltre quattro in più di quest'anno.

GIORGETTI E IL PIANO STRUTTURALE UE: L'ITALIA CHIEDERÀ DI RIDURRE DA 4 A 7 ANNI I TEMPI PER "AGGIUSTARE" I CONTI

Una cifra enorme. Qualche giorno fa, intervenendo a Cernobbio, il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, aveva definito quello dei tassi di interesse sul debito italiano un «termometro opinabile», soprattutto alla luce della «storia trentennale» del Paese, con «avanzi statali primari annui e con un debito pubblico cresciuto in larga misura dal 1992, principalmente a causa proprio degli interessi». L'Italia insomma, sconterebbe un giudizio non del tutto equo dai mercati e dalle agenzie di rating, che non tengono conto della forza relativa dell'economia italiana e della ricchezza delle famiglie. Di interessi troppo elevati, aveva parlato anche il governatore della Banca d'Italia, Fabio Panetta. Il Paese, aveva ricordato, spende per gli interessi sul debito più che in istruzione.

Andrea Bassi
Francesco Bechis

Pnrr, tempi differiti per ripagare il debito Draghi: «Eurobond o sarà un disastro»

LA STRATEGIA

BRUXELLES Senza spesa comune, l'Europa va incontro al baratro. Di ritorno in Italia dopo il passaggio brussellese di inizio settimana, Mario Draghi continua a insistere su uno dei profili fondamentali del suo report sul rilancio della competitività Ue: la spesa pubblica necessaria per affrontare le transizioni verde e digitale e rafforzare la difesa del continente «deve essere di investimento pubblico comune, perché sennò in alcuni casi il debito dei singoli Paesi diventa troppo alto, e ciò è un disastro». L'Italia - va ricordato - è, insieme alla Francia, tra i Paesi Ue che a giugno hanno visto l'apertura di una nuova procedura per deficit eccessivo da parte della Commissione Ue, dopo la sospensione della disciplina del Patto di stabilità tra pandemia e guerra.

Ospite alla Triennale di Milano dell'evento "Il Tempo delle Donne", organizzato dal *Corriere della Sera*, l'ex premier ed ex governatore della Bce ha parlato di politiche di genere e di welfare («Siamo gli ultimi per occupazione femminile e fecondità, eppure la Costituzione tutela la parità di condizioni, la maternità»; «Ci sono alcune zone del Paese dove gli asili nido non ci sono proprio. Il fatto poi che la scuola non sia ancora a tempo pieno e che ci siano tre mesi di vacanza non è di aiuto per le donne») e del suo futuro («Forse farò qualcosa o forse no, chi lo sa»). Ma soprattutto è tornato ad avvertire l'Europa: «Bisogna decidere se affrontare l'espansionismo cinese, l'aggressione russa e quello che succederà negli Stati Uniti (dopo le presidenziali di novembre, ndr) in una situazione di autonomia e indipendenza, oppure in una situazione di dipendenza, forse anche di servitù a un certo punto».

La strategia tracciata da Draghi per un'Europa in grado di fare da sé e di muoversi alla pari di Pechino e Washington passa, inevitabilmente, da una capacità di spesa di circa 800 miliardi di euro aggiuntivi all'anno rispetto a quanto avviene oggi. Passando dal debito comune come con il Recovery Plan, tema invocato con forza dall'ex premier, ma subito raggelato dai frugali del Nord Europa.

A BRUXELLES SI STUDIA IL PIANO (PROPOSTO DALL'EX PREMIER ITALIANO) PER RINVIARE IL RIMBORSO DEL RECOVERY

ESAME DI FATTIBILITÀ

Eppure, un primo sostanziale passo in avanti per mettere a sistema lo schema Pnrr, e fare così da stampella ai maxi-investimenti necessari a sostenere la crescita, sarebbe già stato fatto nei palazzi della Commissione Ue. Dove sarebbe in corso un esame della fattibilità di una delle proposte formulate dall'ex premier nella sua relazione: secondo quanto riportato dal *Financial Times*, allo studio dei tecnici Ue è la possibilità di rinviare il momento in cui il bilancio dell'Unione dovrà rimborsare il debito comune contratto, sotto forma di centinaia di miliardi di euro di obbligazioni, per finanziare il Recovery Plan "Next Generation EU". I prestiti, in base alle regole vigenti, andranno ripagati a partire dal 2028 (e fino al 2058) per un ammontare annuo pari a 30 miliardi di euro. Una somma corposa che rischierebbe, però, di dirottare sui rimborsi una fetta più che sostanziosa del prossimo budget Ue per il periodo 2028-2034: la strada da percorrere, come suggerito da Draghi nel suo report, insomma, sarebbe invece quella di rinnovare il debito contratto - circa 350 miliardi di euro -, emettendo nuovi bond, e alleviare un conto altrimenti salato per il bilancio comune.

Mario Draghi ieri durante l'intervento a "Il tempo delle donne"

IL MURO

Tuttavia, posticipare i rimborsi e allungare così i debiti di "Next Generation EU" rischia di scontrarsi da subito contro il muro dei governi: per approvarlo serve, infatti, l'unanimità degli Stati Ue. Con Germania pronta a mettersi di traverso, dicendo da subito di no. Il report - che martedì prossimo Draghi presenterà agli eurodeputati riuniti a Strasburgo - ieri ha ricevuto anche un plauso da colei che ha sostituito l'italiano al vertice della Bce, Christine Lagarde: la diagnosi contenuta nello studio è «dura ma giusta», e indica anche riforme strutturali «che potrebbero essere estremamente utili per rendere l'Europa più forte».

Gab. Ros.

Le misure in cantiere

Torna il bonus Maroni Aumenti in busta paga a chi rinvia la pensione

▶Per i dipendenti privati la possibilità di rimandare di 2 anni l'uscita dal lavoro. Sgravi ai figli con il taglio delle agevolazioni. Per l'occupazione crescita record. Stop di Giorgetti al deficit

IL CASO

ROMA Giancarlo Giorgetti continua a predicare prudenza. In un nuovo vertice sulla manovra, il ministro dell'Economia ha illustrato le linee guida del Piano strutturale di Bilancio che dovrà sarà presentato alla Commissione europea a ottobre, dopo il passaggio parlamentare. Il governo è ancora a caccia di 10 miliardi per finanziare le misure, anche se un aiuto potrebbe arrivare dal taglio dei tassi e, in parte, dalla revisione del Pil che l'Istat annuncerà il 23 settembre e che potrebbe liberare risorse quest'anno. I soldi sarebbero utilizzati per anticipare alcune spese del 2025 in modo da rendere più facile chiudere i conti della Legge di Bilancio. Su un punto Giorgetti sarebbe stato chiaro. Non sarà in nessun modo possibile fare deficit per finanziare le misure della manovra. Il divieto del nuovo Patto europeo è categorico. Le misure da finanziare iniziano ad essere sempre più definite. Si è discusso del "quoziente familiare" per le detrazioni, il meccanismo che aumenterebbe gli sconti fiscali per le famiglie con figli. Il costo dell'operazione è all'incirca di 5 miliardi che andrebbero trovati dalla sforbiciata di altri bonus reputati inutili. L'idea sarebbe di calare l'accetta e di salvare soltanto quelli destinati ai soggetti fragili e alle famiglie. Sul fronte delle pensioni nel governo si lavora anche a un meccanismo per trattenere per due anni in più al lavoro i dipendenti privati su base volontaria e in accordo con le aziende. Un meccanismo che potrebbe essere facilitato da un "bonus contributivo" per alzare la retribuzione e incentivare la scelta di proseguire l'attività. Nel vertice si sarebbe discusso anche delle priorità politiche di ciascuna forza di maggioranza per la prossima manovra. La Lega vorrebbe portare a casa l'innalzamento da 85 mila a 100 mila euro della flat tax del 15 per cento per gli autonomi. Una misura che, fondi a parte, avrà bisogno di un'autorizzazione europea.

Forza Italia spinge per l'innalzamento a 640 euro delle pensioni minime e vorrebbe intestarsi anche il taglio delle tasse per la classe media, dossier al quale in realtà sta da tempo lavorando il vice ministro di Fratelli d'Italia Maurizio Leo. La stessa Fratelli d'Italia punta sul bonus mamme esteso anche alle autonome oltre che alle dipendenti. Oggi Giorgetti volerà all'Eurogruppo e all'Ecofin di Budapest, dove tra le defezioni di ministri e commissari europei, si inizierà a discutere anche dei piani di rientro. L'Italia chiederà di poter estendere il tempo per "aggiustare" i conti da quattro a sette anni, in modo da dover contenere i sacrifici richiesti dalle nuove regole europee. Ma nonostante il passaggio stretto, nelle stanze del governo si respira un certo ottimismo sui prossimi passaggi. I dati sul lavoro continuano ad andare bene. Ieri l'Istat ha confermato che il tasso di occupazione è salito al 62,2% nel secondo trimestre dell'anno, ed è il più alto mai registrato nelle relative serie storiche trimestrali. Il tasso di disoccupazione sceso al 6,8% è il livello più basso dopo il terzo trimestre 2008 (quando si attestò al 6,7%). In un anno sono stati creati 329 mila posti di lavoro in più.

IL PASSAGGIO

Il taglio dei tassi di interesse della Bce, che potrebbe proseguire nei prossimi mesi, libererà risorse per le aziende e per i consumatori, oltre a ridurre l'impatto della spesa per gli interessi sul debito pubblico. Tutto questo potrebbe trovare spazio in una previsione di Pil per il 2025 più alta dell'attuale 1,2 per cento, a ridosso dell'1,4 per cento grazie proprio alle misure che saranno adottate con la prossima manovra di Bilancio. E un contributo potrebbe arrivare dalla revisione del Pil che l'Istat ufficializzerà il 23 settembre. In tutto quattro o cinque miliardi da sottrarre al conto da 25 miliardi per le misure che entreranno nella legge di Bilancio. Nel vertice di ieri si sarebbe tornato a parlare anche di eventuali tasse sugli extraprofitti, ma questa volta non soltanto per il modo bancario, ma per un novero più ampio di settori, compreso quello energetico.

Andrea Bassi

VERTICE DI MAGGIORANZA SULLE LINEE GUIDA DEL PIANO STRUTTURALE DI BILANCIO E SI TORNA A PARLARE DI EXTRAPROFITTI

I tassi di occupazione a confronto

La situazione al II trimestre 2024

Nord · Centro · Mezzogiorno

Nord 69,8% · Centro 67,2% · Mezzogiorno 49,3%

	Nord	Centro	Mezzogiorno
MASCHI	76,6%	74,5%	61,4%
FEMMINE	62,8%	59,9%	37,2%

62,3% Il tasso di occupazione italiano

+329 MILA Occupati sull'anno

LE VARIAZIONI PERCENTUALI SUL II TRIMESTRE 2023

ITALIA	NORD	CENTRO	SUD
+0,7%	+0,1%	+0,9%	+1,2%

IL TASSO DI DISOCCUPAZIONE (% II trimestre 2024)

ITALIA	NORD	CENTRO	SUD
6,7%	3,9%	5,5%	12,5%

Fonte: Istat · Withub

Zuppi: giuste le misure per aiutare la famiglia

L'INTERVENTO

ROMA Prove di disgelo tra i vescovi e il governo. Dopo le polemiche per l'autonomia, il premierato, lo ius scholae, la Cei promuove l'esecutivo per le annunciate misure fiscale per le famiglie con figli. «La direzione è quella da noi auspicata ed è giusta, incoraggia a non avere paura di avere a casa tanti figli. Se c'è un'attenzione al riguardo è chiaro che va nella direzione che noi auspichiamo», ha detto il presidente della Conferenza episcopale italiana, il cardinale Matteo Zuppi, parlando, a margine di una iniziativa dell'Università Cattolica, delle misure allo studio del governo per le famiglie con figli.

LA SCELTA

«Se il ministro Giorgetti va avanti» con queste misure «benissimo, è una sicurezza in più per le famiglie e per combattere la denatalità». Il numero uno dei vescovi italiani ha anche aggiunto che, se da una parte il sostegno aiuta, bisogna in generale anche recuperare visione e speranza per evitare di fermarsi e ripiegarsi su se stessi. La "benedizione" di Zuppi conferma quanto detto da lui stesso in una recente intervista ad *Avvenire*, ovvero il fatto che tra la Chiesa e il governo guidato da Giorgia Meloni c'è dialogo e in molti casi collaborazione. Ma aveva anche rivendicato la «libertà» di criticare le misure che, a detta dei vescovi, non rispondono al bene comune.

Fra. Bis.

Il ministro Giancarlo Giorgetti

L'intervista Alessandro Rosina

«Bene la spinta alla natalità ma servono asili nidi e più congedi parentali»

«Bisogna mettere i giovani che non hanno figli in condizione di farli, è questa la priorità». Per Alessandro Rosina, ordinario di Demografia alla Cattolica di Milano, il calo demografico non si combatte solo detassando le famiglie numerose, anche se «è un buon punto di partenza». Insiste il demografo: «Una coppia di under 30 che non ha un lavoro sicuro e che fatica a ottenere il mutuo per l'acquisto della casa rinuncia a mettere al mondo un bambino perché teme di impoverirsi. Ecco perché servono interventi strutturati e integrati, prendendo esempio da quanto è stato fatto in Paesi come Francia e Germania per rafforzare le politiche familiari».

Cosa ne pensa della proposta di abbassare le tasse alle famiglie numerose avanzata dal ministro del Tesoro Giancarlo Giorgetti?

«Ben vengano tutte le misure che vanno nella direzione di aiutare le famiglie con figli. Ma bisogna vedere cosa prevede più nel dettaglio il progetto al quale sta lavorando il governo. A ogni modo i sostegni economici da soli non bastano a riportare in alto il tasso di fecondità, che in Italia è scivolato a 1,2 figli per donna, ben al di sotto quindi del tasso (pari a due figli per donna) che assicura a una popolazione la possibilità di riprodursi e di mantenere un equilibrio generazionale».

Alessandro Rosina

IL DOCENTE DI DEMOGRAFIA ALLA CATTOLICA: VANNO ADOTTATE LE MIGLIORI PRATICHE DI FRANCIA E SVEZIA

Quali altre misure vanno messe in campo per contrastare l'inverno demografico?

«Quello al vaglio del governo è un intervento di cui beneficerebbero le coppie che hanno già figli. Ma vanno messi in condizione di progettare una famiglia anche i giovani che non hanno figli e che desiderano farne. Oggi in molti rinunciano perché non hanno un'occupazione sicura o perché faticano a ottenere un mutuo per l'acquisto della casa o semplicemente perché temono che una volta arrivato il primo figlio uno dei due genitori, quasi sempre la madre, dovrà rinunciare a lavorare. Risultato? L'età media al parto è salita da noi a quasi 32 anni».

Il calo demografico però non è un problema solo italiano.

«È un problema che riguarda tutte le economie mature, ma che da noi è più accentuato rispetto ad altrove per diverse ragioni. L'Italia sconta da 40 anni un tasso di fecondità sotto l'1,5. La Francia, che più di tutti in Europa ha investito sulle politiche familiari, ha visto il tasso di fecondità scivolare sotto 1,8. Lì però l'immigrazione garantisce comunque l'equilibrio generazionale. Bisogna invertire questa tendenza o il nostro Paese risulterà sempre meno competitivo. Per farlo è necessario allineare le politiche italiane alle migliori esperienze europee».

Ovvero?

«Servono interventi strutturati e integrati. Tutti gli studi che abbiamo a disposizione evidenziano che il numero medio di figli desiderato in Italia non è più basso rispetto a quello della Svezia o di altri Paesi che hanno un tasso di fecondità superiore al nostro. Per assottigliare il gap tra figli desiderati e figli realizzati bisogna potenziare per esempio gli asili nido, che in Italia hanno una copertura che a fatica arriva al 30, con forti differenze sul territorio, mentre in Francia e in Svezia l'asticella si posiziona al 50 per cento. Gli asili nido poi devono essere di qualità, perché non sono dei parcheggi, e accessibili. Anche le rette vanno rimodulate».

In Germania l'assegno universale garantisce a tutti i bambini 250 euro al mese.

«Come ho detto i sostegni economici non bastano da soli a fare la differenza. Per fare in modo che la scelta di fare un figlio diventi una scelta di successo è indispensabile che questa non ostacoli la possibilità di avere un secondo reddito da lavoro all'interno della famiglia».

Come?

«È necessario intervenire sui congedi di paternità. In Spagna per esempio quelli pagati al 100 per cento sono stati portati a 16 settimane, come quelli di maternità. Da noi invece durano appena dieci giorni, mentre quelli per le madri arrivano a 5 mesi. E un divario che va ridotto».

Francesco Bisozzi

G7 Cultura, ok a Pompei visita e concerto agli Scavi

▶Incontro definitivo tra Giuli, il ministro Piantedosi e il capo della Polizia Pisani
Scatta il piano di sicurezza in città, Venezi dirigerà l'esibizione dell'orchestra Scarlatti

IL CASO

Lorenzo Calò

Il G7 della Cultura, dopo settimane di polemiche, gossip, illazioni, fughe in avanti e marce indietro, prende le mosse. Il ministro Alessandro Giuli ha dato il via libera al programma definitivo per l'evento in programma a Napoli dal 19 al 21 settembre prossimi. L'ok è arrivato in seguito a una riunione svoltasi mercoledì sera al Collegio Romano che è servita a completare tutte le schede e i documenti propedeutici all'organizzazione del meeting poi trasmessi al Viminale per il piano sicurezza. Si tratta dell'unico, vero programma definitivo - fanno sapere dal Mic - come a voler spegnere il tourbillon di informazioni vere, verosimili e infondate, messe in circolazione nei giorni caldi del caso Boccia-Sangiuliano.

L'ORGANIZZAZIONE

«Il sostegno all'Ucraina per la tutela e la ricostruzione del suo patrimonio culturale, l'impatto dell'intelligenza artificiale sulle industrie creative, la lotta al traffico illecito delle opere d'arte e la gestione degli effetti dei cambiamenti climatici sui beni culturali saranno al centro del dibattito dei ministri nella prima giornata dei lavori, a Napoli il 20 settembre», spiega una nota del Mic. Il giorno successivo, i G7 si confronteranno con la Presidenza e la Commissione dell'Unione Africana e altri partner internazionali «sulle opportunità offerte dalla cultura per lo sviluppo sostenibile del Continente, con l'intento di promuovere collaborazioni e attività di formazione a beneficio delle istituzioni culturali africane». Al dibattito, introdotto dagli interventi del ministro della Cultura Alessandro Giuli e del viceministro degli Esteri Edmondo Cirielli, parteciperanno ministri e rappresentanti di Brasile (presidenza G20), India e Grecia e i vertici di Unesco, Iccrom e Banca Africana di Sviluppo. Le delegazioni arriveranno nel pomeriggio e nella sera del 19 a Capodichino, saranno sistemate negli hotel del lungomare e della Riviera di Chiaia per poi essere accolte al Mann con una cerimonia di benvenuto e l'esibizione di giovani artisti del Conservatorio San Pietro a Majella. La sede della Ministeriale è Palazzo reale dove per l'occasione è stato riposizionato il secondo dei due arazzi della prestigiosa manifattura francese dei Gobelins, raffigurante "Il Fuoco".

POMPEI

Dopo giorni di tira e molla e superato lo stallo iniziale relativo alla sicurezza (dopo le informazioni rimbalzate in seguito ai post su Instagram diffusi di Maria Rosaria Boccia che avrebbero messo a rischio il piano di controllo e protezione delle delegazioni) la tappa della città degli Scavi viene confermata. Venerdì 20 settembre - dopo le sessioni di lavoro - i ministri saranno al Parco archeologico nel cui Anfiteatro si svolgerà un concerto della Nuova Orchestra Scarlatti, diretta da Beatrice Venezi. La stessa Scarlatti - in relazione a una presunta incompatibilità della professionista (che da novembre 2022 è stata nominata consulente del ministro della Cultura mediante un incarico retribuito pari a 30mila euro lordi l'anno) - ha precisato che la scelta per la direzione del concerto è stata voluta «dalla stessa orchestra e che il ministero della Cultura non c'entra. Una scelta legata non solo al prestigio della musicista ma anche al fatto che Venezi si è formata nel nostro ambiente artistico e collabora con noi da più di 10 anni». Le delegazioni saranno accolte dal direttore del parco archeologico Gabriel Zuchtriegel; confermata anche la cena nella Palestra Grande. A questo punto l'unico vero grande rebus resta quello legato al meteo: se le condizioni climatiche dovessero sconsigliare la tappa (all'aperto) pompeiana, il piano B prevede che ministri e delegazioni restino a Napoli.

LA SICUREZZA

Resta l'aspetto più delicato: i dettagli operativi saranno messi a punto dalla prefettura di Napoli. Già oggi il prefetto Michele di Bari riprenderà il dossier dopo che Giuli ha informato sia il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi sia il capo della Polizia Vittorio Pisani. Già da ieri sono intercorse frequenti comunicazioni tra i due ministeri e per questo motivo il neo titolare della Cultura avrebbe deciso di non toccare, per il momento, lo staff di Sangiuliano fino allo svolgimento dell'evento. Questo proprio perché dirigenti e funzionari, a cominciare dal capo di Gabinetto Francesco Gilioli, avevano già istruito atti e documenti propedeutici al G7. La supervisione è affidata a Nicola Lener, capodelegazione della Presidenza italiana. Dunque, dispositivo di sicurezza operativo dall'area di Capodichino fino a Piazza Museo, interdetta la zona di piazza Trieste e Trento, istituzione di check-point a ridosso delle sedi che ospiteranno gli incontri e sorvolo di droni lungo i percorsi delle delegazioni. Più «discreta» invece la presenza di forze dell'ordine sul lungomare mentre il Viminale potrebbe decidere l'invio di un contingente di 150-200 agenti.

Le università napoletane: nessun contratto

Il pressing dei social su Boccia «Pubblica il diploma di laurea»

LO SCONTRO

Dario De Martino

Glielo chiedono in tanti, anche attraverso i social: «Maria Rosaria, ora pubblica il diploma di laurea, sgombera il campo dagli equivoci». Ma la foto del diploma non arriva... Questo alimenta i dubbi sulle lauree che l'imprenditrice di Pompei al centro del caso Sangiuliano, Maria Rosaria Boccia, sostiene di aver conseguito. I rapporti con le università diventano, così, un caso. Lei dice: «non permetterò che si sposti l'attenzione sul decreto ministeriale stralciato», quello cioè con cui sarebbe stata nominata consigliera del ministro della Cultura. Ciò nonostante, lei prova a smentire, senza riuscirci, le università che avevano a loro volta smentito collaborazioni con lei, pubblicando degli attestati di docenza. Ma il boomerang arriva dallo stesso social da lei sfruttato, Instagram. E intanto i suoi follower insistono: perché non pubblichi il diploma di laurea che dici di avere?

I MASTER

Andiamo con ordine. L'ennesima giornata di protagonismo social di Maria Rosaria Boccia inizia con una nuova insinuazione: «Perché il decreto di nomina è stato stralciato? È avvenuto dopo il dialogo con Arianna Meloni?». Poi, pur dicendo di non voler smentire i suoi affari privati, si preoccupa di rispondere alle Università Federico II e Vanvitelli, pubblicando degli attestati di docenza per alcuni master. Per quanto riguarda quello alla Federico II, si legge nel documento pubblicato da Boccia e firmato dal professor Francesco D'Andrea, che «parteciperà in qualità docente alle attività del Master in Medicina estetica per l'anno accademico 2024/25». Alla Federico II ribadiscono che «non risulta alcuna documentazione attestante lo svolgimento di servizio di assistenza docenti» né «la stipula con l'Ateneo di contratti di docenza». Quanto al documento pubblicato dalla Boccia, dall'Ateneo fanno notare che questo sia stato inviato da una mail personale e che tra l'altro fa riferimento all'anno accademico 2024/2025, nel quale le attività del master non sono ancora partite. D'altronde il professor D'Andrea già nei giorni scorsi si è assunto la responsabilità, parlando di «leggerezza», della firma sotto l'attestato, sottolineando però che allo stesso non è seguita alcuna formalizzazione dell'incarico. Per quanto riguarda l'Università Vanvitelli, invece, Boccia pubblica un attestato in cui si certifica che abbia svolto «attività didattica integrativa presso il Master in «Dietetica applicata agli stili di vita». Dalla Vanvitelli precisano: «Ha tenuto un unico intervento a titolo gratuito e in modalità telematica». Insomma, non certo un curriculum da "docente universitario", come lei stessa si definiva sul suo profilo LinkedIn, oggi non più visibile.

IMPRENDITRICE
Maria Rosaria Boccia

LA LAUREA

La vicenda si trasforma così in un boomerang, perché iniziano ad emergere i dubbi sulla stessa laurea di Boccia. L'imprenditrice di Pompei, sempre sul suo profilo LinkedIn, riferisce di due lauree: nel 2005 all'Università Parthenope e nel 2023 in Economia e Management all'Università telematica Pegaso. Stando a quanto scrive il quotidiano "La Verità", però, la laurea alla Parthenope non sarebbe stata conseguita. Ecco perché sono gli stessi followers di Boccia, che in queste settimane sono aumentati a dismisura, a chiedergliene conto. «Ma vogliamo vedere la laurea»; «Mi scusi, ma basterebbe pubblicare la laurea»; «Basta pubblicare gli attestati di laurea, non serve altro per tacitare le polemiche»: è il tenore di molti dei commenti al post da lei pubblicato. Intanto, sul caso, interviene anche la professoressa Raffaella Docimo, candidata alle elezioni europee con Fratelli d'Italia: «Non ho mai presentato Boccia all'ex ministro Sangiuliano. Se ha partecipato a una iniziativa elettorale pubblica in mio favore posso solo immaginare sia venuta spontaneamente ma non posso avere avuto modo di presentarla a chicchessia semplicemente perché non la conoscevo».

Maria Rosaria chiama ancora in causa Arianna Incarichi in ateneo, anche la Sapienza smentisce

LA POLEMICA

ROMA Prima la smentita, con tanto di botta e risposta dopo la mancata intervista a Bianca Berlinguer: «Mai detto che fosse stata Arianna Meloni a bloccare la mia nomina». Poi, ieri, una nuova giravolta, sempre a mezzo Instagram, messa lì con il punto interrogativo di chi la sa (o vuol far intendere di saperla) lunga: «Come è stato possibile che un decreto di nomina sia stato strappato senza lasciare traccia? È avvenuto dopo il dialogo con Arianna Meloni?». Se dentro Fratelli d'Italia speravano che il "Boccia-gate" finisse in soffitta con le dimissioni di Gennaro Sangiuliano, si sono dovuti ricredere. Perché lei, Maria Rosaria Boccia, l'imprenditrice e presunta consulente del ministero della Cultura che da giorni sta facendo ballare il governo con le sue (di nuovo presunte) rivelazioni, non sembra aver alcuna intenzione di mollare la presa. E così, mentre anche l'Università Sapienza di Roma smentisce ogni collaborazione con la «creator digitale» di Pompei, lei torna a cannoneggiare via social. Prima posta due documenti che attesterebbero le docenze in due master universitari, uno in medicina estetica alla Federico II di Napoli e uno in «dietetica applicata agli stili di vita» all'Università della Campania Luigi Vanvitelli. Poi butta lì una serie di quesiti sulla mancata nomina a consigliera del ministro per i grandi eventi, nomina di cui «ho già fornito le prove». Infine nega una «conoscenza approfondita» con Francesco Lollobrigida («ci siamo visti due volte») e chiama in causa pure il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Giovanbattista Fazzolari, che secondo le ricostruzioni avrebbe consigliato ai meloniani di non commentare più le affermazioni di Boccia: «Ci può illuminare sul mio presunto accreditamento al Ministero dell'Agricoltura? Ci mostra le mail e i messaggi che ho inviato?». Ma è soprattutto sull'incarico mancato che si concentra il nuovo attacco. «Come è stato possibile – si chiede l'imprenditrice – che un decreto di nomina sia stato strappato senza lasciare traccia? E qual è il motivo? È stato per un capriccio della moglie di Sangiuliano? Perché c'era un'incompatibilità di curriculum? (Il ministro al TG1 ha detto di no). Perché – si chiede ancora Boccia – c'era un conflitto di interesse con la mia azienda? (Se così fosse, anche tutti gli altri consiglieri avrebbero un conflitto di interesse)». Fino al colpo finale, in cui tira in ballo la sorella della premier: «È avvenuto dopo il dialogo con Arianna Meloni? (Il ministro mi chiamò subito dopo e mi chiese di vederci per raccontarmi il contenuto della conversazione)». Un post che a via della Scrofa viene accolto con un mix di gelo e indifferenza. «Il segreto che starebbe rivelando questa signora è che Gennaro parlava e si scambiava messaggi con Arianna?», sbotta un colonnello meloniano. «E quale sarebbe il punto? Anche a me, da dirigente di partito, è capitato di parlarci quando era ministro. Embè?». Per i Fratelli, insomma, il caso Boccia è «chiuso: andiamo oltre. Sangiuliano si è dimesso, c'è un nuovo ministro».

IL GIALLO SUL CURRICULUM

E poi c'è il capitolo del curriculum dell'imprenditrice campana che continua a tenere banco. Perché se l'Università Luigi Vanvitelli riduce tutto a un unico «intervento, a titolo gratuito e in modalità telematica, riguardante la tematica di Marketing e Comunicazione, nell'ambito delle attività integrative», del master in Dietetica applicata agli stili di vita, la Sapienza di Roma (che pure compare insieme alla Bocconi nelle esperienze professionali di Boccia sui social) smentisce: «Non risulta alcun contratto di docenza, collaborazione e consulenza della dottoressa Maria Rosaria Boccia presso la Facoltà di Economia della Sapienza». E mentre il "Boccia-gate" non accenna a sgonfiarsi (nonostante l'addio al ministero di Sangiuliano e il ritorno in Rai: avrà un ufficio a due passi da Castel Sant'Angelo, che occuperà non prima di aver smaltito parecchi mesi di ferie arretrate), arriva il via libera al programma del G7 della Cultura. Che non cambia rispetto a quello messo a punto prima delle dimissioni dell'ex direttore del Tg2: confermata sia la visita al Parco archeologico di Pompei che il concerto nell'anfiteatro degli Scavi, la cui direzione sarà affidata a Beatrice Venezi.

Andrea Bulleri

L'EVENTO

Le nuove navi di lusso da Fincantieri per Msc

▶ A Sestri Ponente il varo della Explora II
Iniziate le costruzioni di altre due unità

▶ Vago: partnership preziosa per un grande investimento economico e tecnologico

Antonino Pane

La crociera è la vacanza che ti offre di più al migliore prezzo. Le crociere del lusso applicano lo stesso concetto: coccolati e accuditi in giro per il mondo pagando meno di quanto si spende in un grande albergo che ti tiene fermo sempre nello stesso posto. Ecco Explora Journeys il marchio con cui il Gruppo Msc offre la possibilità ad un pubblico esclusivo di vedere i posti più belli al mondo coccolati in ogni dettaglio. E allora una nuova nave consegnata ieri a Sestri Ponente da Fincantieri, la Explora II (madrina Stefania Vago); e, contemporaneamente, la cerimonia delle monete per la Explora III, già in avanzata fase di costruzione, e anche il taglio della prima lamiera per Explora IV. E non basta Fincantieri costruirà per la compagnia dell'armatore Gianluigi Aponte, anche Explora V e Explora VI. Alle cerimonie, svoltasi presso lo storico cantiere navale di Sestri Ponente, hanno partecipato Edoardo Rixi, viceministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, il sindaco di Genova, Marco Bucci, il presidente esecutivo della Divisione Crociere del Gruppo Msc, Pierfrancesco Vago, l'amministratore delegato e direttore generale di Fincantieri, Pierroberto Folgiero; il presidente, Biagio Mazzotta, e il direttore generale della divisione Navi Mercantili, Luigi Matarazzo.

«Vorrei ringraziare Fincantieri - ha detto Piefrancesco Vago - per la collaborazione con la nostra Compagnia. È iniziata nel 2016, con l'avvio della costruzione della prima nave: Msc Seaside. Proseguirà almeno fino al 2028, anno in cui verrà consegnata Explora VI. Per un totale di ben 10 unità. Siamo consapevoli dell'importanza della nostra partnership con Fincantieri. E siamo certi che lo sia anche Fincantieri. Noi siamo disponibili a portarla avanti, sperando che si trovino gli spazi per costruire le nostre future navi. Il nostro investimento per Explora II supera 500 milioni di euro. Sale a 3,5 miliardi per le sei le navi. L'impatto economico sull'economia italiana è di oltre 15 miliardi. E garantisce per anni migliaia di posti di lavoro, oltre a effetti molto importanti sull'indotto».

LA TECNOLOGIA

Ma non solo un investimento economico, anche tecnologico. «Un investimento economico e tecnologico di tale portata - ha continuato Vago - rappresenta un contributo fondamentale all'economia e alla società italiana. E un importante segnale di fiducia nei confronti dell'intero Paese. Da parte di un attore globale come il Gruppo Msc, leader al mondo nello shipping e nella logistica». Economia e tecnologia. Vediamo più da vicino le novità che le navi Explora stanno introducendo e continueranno ad introdurre come un team di F1 progettato alla continua ricerca del meglio. Emilio La Scala, direttore tecnico di Msc Crociere, ha usato proprio il parallelo con la F1 per dire come il Gruppo Msc Criciere ha in mare 24 unità di cui ben 14 prototipi. E continueranno. Explora IV - ha sottolineato La Scala - sarà un altro prototipo perché più lunga di 19 metri, più larga di 40 centimetri e raggiungerà le 8.000 tonnellate di stazza. Questa nave sarà dotata di un vero e proprio sistema di generazione elettrica ibrida, grazie a motori a gas naturale liquefatto e con marine gas oil. Questi motori stabiliranno nuovi record nel settore per efficienza energetica, basse emissioni e versatilità di utilizzo e livelli di sicurezza».

Nelle due immagini la nave Explora II costruita da Fincantieri per Msc

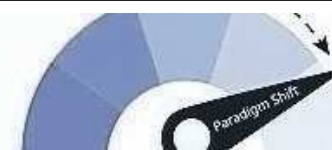
Innovazioni continue su cui si è soffermato anche Pierroberto Folgiero. «Le navi "Explora Journeys" sono altamente innovative e all'avanguardia dal punto di vista del design e della tecnologia navale. Esse rappresentano il meglio del Made in Italy e ne sono splendide Ambasciatrici sui mari di tutto il mondo. Msc è, al pari di Fincantieri, fortemente impegnata sui fronti dell'innovazione, della ricerca e dello sviluppo. Le unità del segmento lusso non fanno eccezione. Quattro di esse – tra cui Explora III ed Explora IV, attualmente in costruzione sempre nello stabilimento di Sestri Ponente – saranno alimentate infatti a gas naturale liquefatto (Gnl). Tutte le unità sono inoltre pronte a utilizzare il bio-Gnl e il Gnl sintetico rinnovabile, non appena essi saranno disponibili su larga scala per il settore marittimo».

Innovazione e fiducia nel Paese. Il viceministro Edoardo Rixi ha ringraziato il Gruppo Msc l'armatore Gianluigi Aponte e il presidente Piefrancesco Vago perché non hanno mai fatto mancare la loro fiducia nel Paese, grazie anche ad un partner come Fincantieri capace di dimostrare forza economica e tecnologica. Explora Journeys amplia l'offerta con le nuove navi. «Offriamo - ha spiegato Leonardo Massa, vice presidente Sud Europa di Msc Crociere e Explora Journeys - la possibilità di viaggiare attraverso itinerari fantastici e località meravigliose con al seguito le coccole del grande albergo superlusso. La grande novità introdotta da Explora Journeys è proprio questa: proporre itinerari nuovi, località sconosciute, paesaggi incantati senza rinunciare a nulla della vacanza nel grande albergo. È un modo per guardare al mondo in maniera diversa: divertirsi, osservare, ammirare sempre accuditi nel migliore dei modi. Con l'arrivo di Explora II già proponiamo nuovi itinerari assolutamente accattivanti».

Il cambio di paradigma, le eccellenze

Gare di guida autonoma ateneo di Napoli sul podio

▶La scuderia della Federico II terza in Europa e resta al primo posto in Italia

▶La competizione coinvolge gli studenti di ingegneria delle università del mondo

L'INIZIATIVA

Mariagiovanna Capone

UniNaCorse sale nuovamente sul podio del campionato italiano di Formula Student con Gaiola. La scuderia automobilistica dell'Università degli Studi di Napoli Federico II ha tagliato il traguardo al terzo posto, prima tra i team italiani, nella 19esima edizione della Formula SAE Italy 2024 nella Classe 1DV (Driverless, categoria riservata ai prototipi a guida autonoma), dietro a eForce Prague Formula della Czech Technical University, che ha ottenuto il primo premio, e FS Team Tallinn di Tallinn UT/UAS, arrivato secondo. Il team federiciano si è nuovamente rivelato il miglior team d'Italia nel circuito di Varano de' Melegari, che ha visto la partecipazione di 63 squadre provenienti da oltre 17 Paesi, ha incoronato la squadra come la prima tra i team italiani, confermando la sua presenza sul podio per il terzo anno consecutivo. Questa competizione rappresenta una vetrina per il talento degli studenti federiciani che nel campo della guida autonoma sono leader.

LA COMPETIZIONE

La Formula SAE è una competizione motoristica internazionale organizzata dall'Associazione Nazionale Filiera Industria Automobilistica che coinvolge gli studenti di ingegneria delle Università di tutto il mondo, che si misurano nella progettazione e realizzazione di una vettura prototipo monoposto da competizione, seguendo vincoli di carattere tecnico ed economico. Anno dopo anno, la Formula SAE Italy sta raccogliendo sempre più team universitari internazionali, e in questa edizione hanno gareggiato 1.600 studenti. Ben 21 i team italiani provenienti da 18 atenei differenti che si sono sfidati nelle diverse categorie di vetture: a combustione interna, elettriche, Driverless e classe 3. La categoria Driverless è forse quella che ha avuto lo sviluppo maggiore nel corso degli ultimi anni in Formula SAE, soprattutto perché si tratta di un terreno relativamente recente dove vi è un importante margine di crescita. Per certi versi, rappresenta anche un lavoro pionieristico, perché mentre il mondo dell'automotive è concentrato soprattutto sulla transizione elettrica, nelle Università si sta continuando a sviluppare questa tecnologia.

NEL CIRCUITO DI VARANO DE' MELEGARI SI IMPONE ANCORA LA "GAIOLA"

IL TEAM

UniNaCorse è la scuderia automobilistica dell'ateneo federiciano nata nel 2010 dalla comune intenzione di professori e studenti di dar vita a un progetto che permettesse a questi ultimi di applicare quanto studiato nei corsi di laurea, in un ambiente di didattica competitiva altamente eterogeneo e stimolante. È una grande palestra formativa a cui le aziende guardano con forte interesse, attingendo proprio da qui i futuri collaboratori. Dal 2015 il presidente e Faculty Advisor dell'associazione è Luigi Nele, che è anche docente federiciano. «Grandissima soddisfazione per il lavoro fatto dagli allievi, le attività svolte nell'ultimo anno che ormai confermano la loro posizione da top team nel panorama internazionale. E grandissimo orgoglio per noi e per Napoli» ha commentato Nele. «Tornare sul podio per la terza volta di fila a Varano de' Melegari è una grande soddisfazione, risultato che testimonia il nostro impegno costante durante l'anno» ha aggiunto Daniele Magliano, Team Leader di UniNa Corse e studente di Ingegneria Meccanica. «Abbiamo piazzato ancora una volta il nostro nome e quello dell'Università tra i top team europei. Carichi dopo questo ultimo traguardo, siamo pronti a dare il meglio di noi per la nuova sfida del primo progetto totalmente elettrico».

VETTURA GAIOLA

Protagonista indiscussa è stata Gaiola, scesa in pista per il secondo anno consecutivo, migliorata ed evoluta per rincorrere il podio anche in questa stagione, tanto da impressionare i giudici per il suo progetto e la sua ingegnerizzazione, conquistando il terzo posto per il miglior Design. In pista, ha ottenuto ottimi risultati con un secondo posto negli eventi dinamici di Skidpad e Autocross, a testimonianza della sua straordinaria competitività. Anche il reparto di Business Case Analysis del team ha brillato con il progetto di Start Up "Trydar", guadagnandosi il plauso dei giudici e aggiudicandosi un posto sul podio. Gaiola, sviluppata a partire dal 2019 dal reparto di Autonomous system, rappresenta uno dei fiori all'occhiello della squadra, avendo permesso di raggiungere il primo gradino del podio lo scorso anno. Nonostante gli ottimi risultati dello scorso anno, la squadra ha deciso di stravolgere completamente il software, implementare nuovi sensori e nuove camere, ed è per questo che, da ormai un mese, siamo impegnati nella fase di testing dell'ultima evoluzione di Gaiola.

Commissario a Caivano Ciciliano verso la proroga

Fabio Ciciliano

LA NOMINA

Il governo ha deciso di prorogare di un anno l'incarico di commissario straordinario per Caivano a Fabio Ciciliano, che nel frattempo è diventato anche capo del Dipartimento della Protezione civile nazionale. Il provvedimento di proroga dovrebbe arrivare nel Consiglio dei ministri in programma martedì prossimo. Ciciliano, nominato commissario a settembre 2023, secondo quanto spiegano fonti dell'esecutivo, continuerà a ricoprire entrambi i ruoli. Come annunciato nei mesi scorsi, il "modello Caivano", utilizzato per la riqualificazione del Comune alle porte di Napoli, sarà replicato in altre periferie e si stanno studiando interventi simili in alcune regioni, fra cui la Puglia. D'altronde, proprio nella recente intervista concessa al Mattino in occasione della visita compiuta a Ischia, per l'anniversario del terremoto di Casamicciola del 2017, Ciciliano aveva spiegato il "segreto" del duro lavoro messo nell'hinterland nord del capoluogo campano: «Caivano - aveva puntualizzato - non nasce come modello, lo è diventato. La struttura commissariale ha puntato soprattutto nella riqualificazione sociale: una cosa che non si è mai vista in passato. Per riuscirci, abbiamo aperto l'ufficio, letteralmente. Abbiamo accolto i residenti, affinché potessero riacquisire la fiducia persa in passato, in anni di commissariamenti per motivi politici ma anche per infiltrazione camorristica. Abbiamo riorganizzato l'impegno sul territorio coinvolgendo il terzo settore, attraverso progetti a lungo termine, proprio per irrobustire il tessuto sociale non con interventi spot ma perseverando. Un percorso condiviso che proseguirà, e tra qualche anno ne coglieremo i frutti».

mg.cap.

L'intervista **Luca Fortunato**

«Erasmus in Olanda, poi la sfida dopo 10 anni in Arabia la scelta: voglio fare ricerca per il Sud»

Mariagiovanna Capone

Nel campo dell'innovazione scientifica e tecnologica, ci sono persone che non solo accettano le sfide ma scelgono di affrontarle rivoluzionando la propria vita innumerevoli volte. Come Luca Fortunato, ricercatore originario di Battipaglia che ha dedicato la sua carriera alla chimica applicata all'ambiente, con un focus sul trattamento delle acque e le tecnologie a membrane. Il suo percorso, iniziato in Italia, lo ha portato in giro per il mondo fino al recente approdo all'Università di Napoli Federico II con il prestigioso Starting Grant dell'European Research Council per il progetto «Advancing Membrane Filtration: Understanding Fouling Dynamics and Sustainable Cleaning Strategies» orientato alla promozione di soluzioni sostenibili e tecnologicamente avanzate per la tutela dell'ambiente.

Il suo percorso post-laurea ha preso subito una piega internazionale?

«Anche prima della laurea, in verità. La mia prima esperienza è stata in Olanda, dove ho trascorso quasi un anno lavorando sulla parte sperimentale della mia tesi magistrale in Chimica all'Università di Salerno, con l'Erasmus. Grazie a quell'opportunità, mi specializzai sui sensori e da quel momento ho capito che la ricerca sarebbe stata il mio cammino».

La sua carriera come è proseguita?

«Dopo l'esperienza olandese, sono tornato in Italia per lavorare in ricerca e sviluppo all'Ars Nova, una realtà campana dove mi sono specializzato nel trattamento delle acque reflue provenienti da caseifici e altre industrie locali. Tuttavia, sentivo il bisogno di tornare alla ricerca pura. Mi sono messo in gioco perché amo le sfide e la più estrema di tutte mi ha portato in Arabia Saudita».

Cosa le hanno proposto?

«Un dottorato di ricerca al Water Desalination and Reuse Center, legato alla prestigiosa King Abdullah University of Science and Technology e quindi ampliare il mio bagaglio tecnico. Lavorare in Arabia Saudita è stato un salto nel vuoto, ma anche una delle esperienze più formative della mia vita. Il dottorato di ricerca era focalizzato su processi a membrana per il trattamento dell'acqua, una tecnologia che permette di ottenere acqua di alta qualità da fonti non convenzionali, come acque reflue o dissalazione dell'acqua marina. È stato incredibile lavorare in un ambiente così stimolante e multiculturale. Ci sono rimasto per circa dieci anni».

MI OCCUPO DI CHIMICA DELL'AMBIENTE: IL NOSTRO PAESE HA UN GRANDE POTENZIALE IN TERMINI DI INNOVAZIONE

Dopo dieci anni all'estero, cosa l'ha riportata in Italia?

«La necessità di riportare in Italia le competenze che ho acquisito all'estero. Negli ultimi anni ho ricevuto innumerevoli proposte da atenei e aziende straniere, in particolare asiatiche, però c'era la volontà più forte che mai di tornare in Italia. Il mio obiettivo era tornare in Campania, nella mia terra, perché da un lato, voglio continuare a portare avanti la mia ricerca, dall'altro, contribuire allo sviluppo della ricerca accademica nel Sud. Credo che il nostro Paese abbia un grande potenziale in termini di innovazione tecnologica, e mi piacerebbe vedere l'Italia diventare un leader nelle tecnologie legate all'acqua e alla sostenibilità».

Come è approdato alla Federico II?

«Durante il colloquio per il grant, ho avuto modo di confrontarmi con professori come Francesco Pirozzi e Giovanni Esposito, che mi hanno dato grande fiducia e supporto. Il loro entusiasmo e l'ambiente stimolante della Federico II mi hanno convinto che questo fosse il posto giusto per il mio rientro in Italia. È una delle università più prestigiose d'Italia, con un forte focus sulla ricerca».

Qual è il fulcro del suo progetto di ricerca ERC?

«Il pilastro centrale del mio progetto è il trattamento delle acque attraverso l'utilizzo della tecnologia a membrana. Si tratta di un approccio che, sebbene già considerato sostenibile rispetto ad altre soluzioni, presenta ancora importanti margini di miglioramento. L'obiettivo principale del mio lavoro è infatti quello di aumentare la sostenibilità e ridurre l'impatto energetico di questi processi. Il progetto tocca diversi aspetti: dall'ottimizzazione dell'utilizzo delle membrane stesse al recupero di sottoprodotti, fino allo sviluppo di sistemi di pulizia sostenibili e green per le membrane. Una parte importante del mio lavoro riguarda anche lo sviluppo di un sensore innovativo per monitorare e ottimizzare i processi a membrana».

Unicredit-Commerz, sì della Bce Orcel: le nozze sono un'opzione

▶Lagarde: ci sono poche banche pan-europee, il consolidamento è da tempo auspicato e ben venga
Il ceo della banca italiana: «Strategia chiara, abbiamo sempre detto che sui mercati ci saremmo mossi»

L'ESPANSIONE

ROMA Apertura di Christine Lagarde a Unicredit per la mossa su Commerzbank di cui ha acquistato il 9 per cento. «Ci sono poche banche pan-europee» e quella che potrebbe nascere dal polo italo-tedesco «è piuttosto una fusione transfrontaliera tra due grandi istituzioni che sarà analizzata dal punto di vista regolatorio e certamente soddisferà molti di quanti si aspettavano fusioni cross-border con l'Unione bancaria». Ieri nella conferenza stampa successiva alla riunione del consiglio della Banca centrale europea che ha tagliato di 25 punti i tassi al 4 per cento, la presidente di Eurotower ha mostrato apprezzamento per l'operazione dove i singoli istituti «sono consapevoli dei requisiti normativi».

LE VALUTAZIONI

La banchiera francese ha messo le mani avanti («Non commentiamo singole istituzioni») in quanto la valutazione sul blitz tedesco di Gae Aulenti spetta alla Vigilanza bancaria della Bce che «farà quello che deve fare in piena indipendenza». Ma nel precisare che «il consolidamento bancario a livello europeo è qualcosa che da più parti è auspicato da tempo e sarà interessante vedere come questo processo si attuerà nelle settimane che verranno», dà un imprimatur politico che fa da contraltare ad alcune critiche arrivate da Francoforte dove si teme il piglio deciso di Orcel per il raggiungimento dell'efficienza.

«Non abbiamo bisogno che gli italiani entrino e facciano fallire le banche tedesche tradizionali», ha protestato a caldo Stefan Wittmann, rappresentante dei sindacati verdi negli organi di Commerz che, sempre poche ore dopo la nota italiana «hanno preso atto» della mossa. La banca tedesca comunque avrebbe ingaggiato l'advisor Goldman Sachs, molto quotato in Germania, perché comunque dovrà negoziare il deal anche in funzione degli interessi di tutti gli stakeholder, visto che il governo è rimasto con il 12 per cento circa e un lock-up di 90 giorni, prima di ulteriori cessioni dove comunque Gae Aulenti sarà in gara con gli altri competitor. Martedì 10, nella procedura di cessione accelerata, avrebbero fatto offerte Bnp, SocGen, Ing e c'è chi ritiene anche Santander, rivale di Orcel. Ma non è detto che alle prossime aste riesca a spuntarla nuovamente visto che si potranno ripresentare competitor.

Ecco spiegato perché UniCredit resta «flessibile» sulle prossime mosse nei confronti di Commerz, anche se un'acquisizione completa resta tra le opzioni possibili. «Siamo molto pazienti. Potremmo salire, scendere o combinare», ha detto ieri in un'intervista a *Bloomberg Tv*, sottolineando che l'obiettivo è creare valore e che la società «non ha alcuna fretta». Il blitz tedesco ha assorbito solo 15 punti di Cetl: il 9 per cento è stato acquisito per metà (4,49 per cento) nell'asta del governo per 702 milioni al prezzo di 13,20 euro ad azione e metà sul mercato in estate. Ieri Commerzbank è salita ancora in borsa del 2,45 per cento a 15,04 euro, come Unicredit (più 2,88 per cento a 37,20 euro). Con 78,4 miliardi l'eventuale polo fra Hvb e Commerz sarebbe il primo gruppo bancario europeo per capitalizzazione davanti a Bnp (70) e Intesa Sanpaolo (66).

Bandiere con il logo della Commerzbank sul palazzo della borsa di Francoforte, in Germania

I DETTAGLI INEDITI

«La nostra strategia sulla crescita esterna era chiara - ha aggiunto Orcel -. Abbiamo sempre detto su che mercati ci saremmo mossi, con quali partner. Non eravamo andati avanti perché ci sembrava non ci fossero l'opportunità e le condizioni».

Ieri sono emersi altri dettagli politici. Secondo quanto ricostruito, Orcel ha informato Giorgia Meloni, via whatsapp, nella mattinata di martedì 10, subito dopo la nota al mercato. «Non l'ho fatto prima», come riportato da qualche organo di stampa, «per non incorrere nel reato di insider», ha detto a qualche consigliere Unicredit ieri sera. «E non ho avvertito il governo tedesco per il semplice motivo che non era il caso in quanto era il venditore ed era a conoscenza del nostro acquisto».

Rosario Dimito

IL BANCHIERE HA AVVISATO LA MELONI CON UN WHATSAPP «IL GOVERNO TEDESCO? SONO STATI LORO A VENDERCI LE AZIONI»

«La pubblicità degli appalti va fatta anche sui giornali»

▶Arriva l'emendamento di Fi al Decreto Omnibus per correggere il Codice dei Lavori:
«Si garantisce trasparenza con avvisi almeno su un quotidiano nazionale e due locali»

LE MODIFICHE

ROMA La piattaforma online dell'Anac non basta a garantire la trasparenza dovuta agli avvisi di bandi e gare sui lavori pubblici. E dunque gli annunci degli appalti "sottosoglia", quindi quelli più modesti, devono essere pubblicati anche sui quotidiani. È ora un emendamento al Decreto Omnibus, firmato da Forza Italia e appena presentato alle Commissioni riunite Bilancio e Finanze del Senato, a raccogliere il pressing di cittadini e imprese dopo mesi di allarmi lanciati per le difficoltà di gestione di una procedura online che di fatto va ancora oleata. Senza contare l'impatto economico su un settore strategico come l'editoria già agli atti dopo l'addio alla pubblicazione degli avvisi di gara sui giornali scattato a inizio anno con il nuovo Codice dei lavori pubblici.

IL DOCUMENTO

Nel dettaglio, l'emendamento punta dritto a integrare e correggere l'articolo 50 del Codice degli Appalti che si occupa appunto delle procedure di affidamento negoziate senza bando. «Al fine di garantire adeguati livelli di trasparenza e conoscibilità e favorire la concorrenza attraverso la più ampia partecipazione delle imprese interessate, anche nelle realtà territoriali locali, nonché di consentire la graduale implementazione delle modalità di pubblicazione di cui all'art. 85», dice il testo con riferimento alle difficoltà di implementazione della piattaforma Anac, «le stazioni appaltanti assicurano altresì la pubblicazione per estratto su almeno uno dei principali quotidiani a diffusione nazionale e su almeno due dei principali quotidiani a diffusione locale nel luogo ove si esegue il contratto».

12% È la quota di introiti pubblicitari dei quotidiani rappresentata dalla pubblicità legale.

45 È, in milioni di euro, il valore del fatturato della pubblicità legale raccolta nel 2023 dal settore.

Lo stesso documento precisa poi le informazioni da inserire nell'annuncio: dall'oggetto dell'appalto alla società invitate, dall'importo del contratto al termine per l'esecuzione per finire con la società aggiudicataria. Infine, viene specificato come «le spese di pubblicazione sono rimborsate alla stazione appaltante dall'aggiudicatario entro il termine di sessanta giorni dall'aggiudicazione».

A rendere ancora più esplicito l'obiettivo della modifica sono le motivazioni contenute nello stesso documento. «In considerazione dell'importo contenuto, della numerosità di detti contratti e della rilevanza locale degli stessi, al fine di massimizzare la conoscibilità e la trasparenza dell'attività della Pubblica amministrazione in materia, evitare possibili abusi di tali istituti e ridurre i rischi di contenzioso», è scritto,« appare opportuno rafforzare le procedure di pubblicazione di detti contratti attualmente previste dalla normativa ed ancora in fase di implementazione».

GLI OBIETTIVI

«Da tempo con Forza Italia portiamo avanti questa battaglia che ritengo cruciale, considerate le numerose sollecitazioni raccolte da Associazioni e società anche sul territorio per arrivare a dei correttivi», ha spiegato to Dario Damiani, senatore di Forza Italia. «Accanto all'implementazione del portale Anac va fatto subito un passo indietro per tornare alla pubblicità sui quotidiani, almeno uno nazionale e due locali, con l'obiettivo di garantire la massima pubblicità». Soprattutto, sottolinea Damiani, quando si parla di pubblicità da parte di stazioni appaltanti come Comuni per gli affidamenti diretti, ossia sotto i 150.000 euro. Va ricordato infatti che il nuovo Codice Appalti dà l'opportunità agli uffici tecnici delle stazioni appaltanti di comunicare direttamente alle imprese per l'affidamento. E senza l'opportuna trasparenza è a rischio anche la concorrenza

Inoltre, il doppio binario per la pubblicità metterebbe anche una toppa rispetto alle ricadute economiche che ha già avuto in questi mesi lo stop alla pubblicità legale sui giornali. «Gli effetti sono stati pesanti per il comparto dell'editoria già in affanno, che invece va sostenuto», ha spiegato Damiani, che ricorda come ci siano altri pezzi di indotto fortemente colpiti dalla recente riforma. Le società di raccolta della pubblicità legale, solo per fare un esempio. È un'intera filiera a soffrire.

Roberta Amoruso

L'INTERVENTO DEPOSITATO PUNTA AD ARGINARE L'IMPATTO SULL'EDITORIA DELLO STOP ALLA PUBBLICITÀ LEGALE

Damiano, il mistero continua

La data è certa, il 27 settembre, si tratta di un viaggio in macchina - reale o virtuale - per andare «Everywhere» ma da solo anche se i Maneskin, per ora, non si sciolgono. Damiano pubblica un nuovo criptico post che adombra un possibile progetto solista. C'è lui in auto, che snocciola elementi della sua biografia, in inglese. «Mi chiamo Damiano David, sono nato nel 1999 a Roma, Italia. Amo la musica, l'arte, le donne. Amo la sensazione dei bei vestiti e il buon profumo. Nella mia vita sono stato un ladro, un bugiardo, un amante, un mutante. Ho girato tutto il mondo per trovare la mia voce, tanto per finire dove tutto è iniziato. Mi chiamo Damiano David e oggi è il primo giorno della mia vita». Il mistero resta. Certa solo la data.

Beatles in Usa: il box dei 60 anni

Il sessantesimo anniversario della beatlesmania negli Stati Uniti, il 1964, viene celebrato con l'uscita di «The Beatles: 1964 U.S. albums in mono», un cofanetto in uscita il 22 novembre che raccoglie, in otto lp, i sette album pubblicati dai Fab Four tra gennaio 1964 e marzo 1965 da Capitol Records e United Artists. Il 7 febbraio 1964 una miriade di fan urlanti e in estasi si radunò all'aeroporto John F. Kennedy di New York per intravedere John, Paul, George e Ringo mentre gli Scarafaggi mettevano per la prima volta piede sul suolo americano. Due notti dopo, il 9 febbraio, 73 milioni di spettatori negli Stati Uniti e milioni di altri in Canada si sintonizzarono sulla CBS per vedere il loro debutto televisivo americano all'«Ed Sullivan show».

Lo scrittore napoletano nel nuovo romanzo riprende le avventure del suo allenatore nel pallone e sull'orlo di una crisi di declino
Perso il sogno di mettersi in contatto con Mourinho, ha un sussulto nella sua carriera atteggiandosi a novello Pep Guardiola

Ugo Cundari

Marsullo

Cascione va in serie B Quella femminile, però

Con il solito tocco ironico nel suo nuovo romanzo *Provaci ancora, mister Cascione* (Feltrinelli, pagine 328, euro 19) Marco Marsullo costruisce una trama pirotecnica prendendo di mira luoghi comuni e cliché.

L'autore, napoletano classe 1985, ha avuto l'ardire di entrare in un mondo ancora ostinatamente maschilista e offrire con paradossi e iperboli una visione alternativa di questa realtà, coinvolgendo personaggi e protagoniste le cui imprese sono sottovalutate. Al centro di questa storia c'è di nuovo lui, l'allenatore perennemente imbufalito con preparatori atletici improvvisati, tronfi presidenti di club, giocatori brocchi e traditori.

Lo ritroviamo a dieci anni di distanza da *Atletico Minaccia Football club*, ridotto a rimbambito andante, cinico, emotivamente fragile, sfigato, sognatore. Ha come modello di riferimento il mitico José Mourinho al quale non riesce ad avvicinarsi neanche lontanamente visto che lui, Vanni Cascione da Torre Annunziata, quasi sessantenne con i capelli bianchi e la pancia, gravita nei gironi di categoria della Campania dove ha collezionato esoneri a raffica.

Tutto ci saremmo aspettati nel seguito della sua storia tranne che gli sarebbe capitata un'avventura impensabile. Dunque, all'inizio il mister è in dialogo mistico con Mou al quale sta cercando di dire finalmente addio perché è arrivato il momento di arrendersi alla dura realtà, ormai neanche più le squadrette di serie Z lo cercano, l'ultimo esonero risale all'anno precedente, quando sedeva sulla panchina del Pontecagnano Pumas. Ha perso la speranza anche di rientrare nei circuiti di giocatori disperati di tornei di calcio a cinque per detenuti, dove pure vanta la vittoria della sua coppetta, il Trofeo Libertà. Per di più, la moglie l'ha lasciato e addio anche alle parmigiane di melanzane.

Cascione è consapevole di essere un allenatore scarso, o almeno incompreso come un artista, e di essere incapace di capire le donne, tant'è che al telefono con la figlia si chiede come sia possibile che la moglie l'abbia lasciato, visto che lui le ha fatto anche regali importanti come un'aspirapolvere senza fili e un ferro da stiro autoraffreddante. La sua incapacità di capire le donne è un dettaglio non da poco visto quello che gli capiterà. Quando ormai non ha più speranza di tornare su una panchina gli offrono un posto alla guida della Guardia Rovente Calcio.

Ecco l'occasione giusta per rifarsi e puntare, stavolta, a emulare il suo nuovo idolo (che Mou lo perdoni!), Pep Guardiola, mettendo in pratica il Cascione-Taka, una tattica che a dir suo avrebbe rivoluzione il gioco del calcio. Cascione fa la valigia e il giorno dopo si ritrova a Guardia Appesa, sulla costa tirrenica della Calabria, dove il tempo è fermo a quando «Pippo Baudo e Mike Buongiorno si contendevano la conduzione del festival di Sanremo». Firmato il contratto e aperti i suoi canali social, il mister scopre la verità. Allenerà una squadra di calcio femminile di serie B.

Tra incertezze, paure, ripensamenti e il dubbio sulle capacità calcistiche femminili, accetterà la sfida, e vivrà una stagione incredibile di partite surreali e tragicomiche, con un inaspettato epilogo ischitano dopo il quale Cascione capirà qualcosa di più di sé stesso, della sua famiglia e, soprattutto, delle donne.

Ps. Vale la pena citare la regola quarantasei del calcio secondo Cascione: non si smette di giocare a calcio perché si invecchia, si invecchia quando si smette di esultare dopo aver segnato un gol.

Una lezione che potrebbe servire anche fuori dal campo di calcio, o in quel campo di calcio che è la vita di tutti noi.

CONTINUA LA DISASTROSA STORIA DEL COACH CHE NON CAPIVA I GIOCATORI MA NEMMENO LE DONNE

UN MONDO MASCHILE E MASCHILISTA CAPOVOLTO DALL'IRRUZIONE SUL CAMPO DELLE RAGAZZE

CARTA D'IDENTITÀ
Marco Marsullo, napoletano, 39 anni. Nel 2013 ha pubblicato il suo romanzo d'esordio, «Atletico Minaccia Football Club» (Einaudi Stile Libero)

MARCO MARSULLO
PROVACI ANCORA...
FELTRINELLI
PAGINE 328
EURO 19

A Londra

Van Gogh, megamostra alla National Gallery

Una mostra che si vede «una volta ogni cento anni», come ha scritto la stampa del Regno Unito: è quella su Vincent Van Gogh alla National Gallery di Londra con 60 capolavori del tormentato artista. Dal titolo «Van Gogh: poets and lovers», è aperta al pubblico da domani fino al 19 gennaio e riunisce da tutto il mondo alcune delle opere più famose del pittore olandese tanto geniale quanto incompreso nel periodo in cui era in vita. L'istituzione artistica diretta dall'italiano Gabriele Finaldi ha infatti ricevuto in prestito opere dal musée d'Orsay di Parigi, dal museo Kröller-Müller e dal museo Van Gogh nei Paesi Bassi, e ancora dal museo di Filadelfia. Per questo sono esposte entrambe le versioni dei celebri «Girasoli». In mostra tanti altri capolavori realizzati in particolare nel periodo in cui il pittore viveva ad Arles (1888-1889), come la «Notte stellata sul Rodano», «La casa gialla» e «La sedia di Van Gogh».

La rassegna è stata acclamata dai principali quotidiani inglesi: il «Times», il «Guardian» e il «Telegraph» l'hanno premiata con le cinque stelle delle loro recensioni entusiaste.

Diego Abatantuono è il protagonista del film «L'ultima settimana di settembre», con la regia di Gianni De Blasi «Portiamo sullo schermo grandi sentimenti, ho cercato di calibrare anche le sfumature e di asciugare le emozioni»

«Fare il nonno è bello Anche al cinema»

Titta Fiore

Un ex scrittore di successo stanco della vita e un ragazzo, suo nipote, che all'improvviso perde i genitori in un incidente. Diego Abatantuono e Biagio Venditti. I due non si frequentano, quasi non si conoscono. Il destino li mette insieme, in una dolorosa convivenza, nel viaggio a bordo di una vecchia Citroen che alla fine dovrebbe separarli per sempre. Ma che, strada facendo, si illuminerà di speranza. Succede in «L'ultima settimana di settembre», il film di Gianni De Blasi tratto dal libro di Lorenzo Licalzi (Rizzoli) ora nei cinema con Medusa dopo aver aperto in anteprima il Festival di Giffoni. Nei panni di Pietro Rinaldi, lo scrittore cinico e disincantato protagonista di una storia toccante, Abatantuono si prende la scena senza bisogno di troppe parole. «Ho cercato di asciugare le emozioni» dice. «Gli eventi che investono i nostri personaggi sono così grandi e intensi che sentivo di dover calibrare anche le sfumature».

Il suo personaggio è un tipo duro, non fa sconti.

«È un uomo che ha conosciuto il successo e ora non accetta il declino, solo e frustrato arriva a pensare al suicidio, quando la vita decide per lui diversamente. In viaggio con il nipote, improvvisamente estranei al mondo che li circonda, i due si confronteranno e impareranno ad accettarsi».

Alla fine vincono i sentimenti.

«Diamo un segnale di speranza, sennò che vita è? Nonno e nipote per la prima volta si dedicano del tempo, non accendono la tv e soprattutto non si fanno distrarre dai telefonini, i veri responsabili del tracollo dei rapporti umani. Io il cellulare lo uso solo per parlare e per vedere le foto dei miei nipotini».

Le piace fare il nonno?

«Certo, ho tre nipoti meravigliosi e tre figli bravissimi nati da due donne in gamba. Sono stato fortunato, ma ho anche scelto bene. La scelta delle persone con cui condividere la vita è determinante. Per i bambini, poi è una festa, perché hanno sei nonni, noi quattro più Gabriele Salvatores e la sua compagna Rita, che era la mia ex moglie».

Una grande famiglia allargata.

«Sì, andiamo molto d'accordo tutti. E con Gabriele siamo amici da una vita, il suo primo film lo ha fatto con me».

Lei ha cominciato al Derby con il cabaret, poi al cinema ha sperimentato vari generi, tra i film comici che le hanno dato enorme popolarità e il cinema d'autore che le ha permesso di mettersi alla prova con i toni drammatici.

«Mi sono adeguato, anche per essere credibile nei ruoli più diversi ci vuole un po' di talento. Sono arrivato al cinema senza passare per la tv, ai tempi di "Eccezzziunale... veramente" in due anni avrò girato sedici film, poi con "Regalo di Natale" di Avati ho cominciato un altro percorso, con "Mediterraneo" di Salvatores siamo arrivati fino all'Oscar e via via, grazie ai tanti registi con cui ho lavorato, ho avuto l'opportunità di imparare e di crescere».

Ora a che punto della carriera si sente?

«La cosa più importante è la continuità. Dico sempre che vorrei avere "la sindrome di Gianni Morandi" che sta lì da tempo immemorabile ed è l'amico di tutti. Comunque, anch'io, nel mio piccolo, non mi posso lamentare, credo di aver accompagnato la vita di tre generazioni di italiani che mi vogliono bene».

A chi si rivolge «L'ultima settimana di settembre»?

«È un film trasversale che parla di sentimenti, una storia chiusa in una bolla di emozioni capace di toccare il cuore di tutti».

L'ha scelto per questo?

«L'ho scelto per la qualità della proposta. Parto sempre da qui. Poi ci sono le condizioni di base. Un film occupa due mesi della mia vita e voglio spenderli bene, vedere gli amici, andare a cena, guardare una partita. Essere felice. Il tempo stringe, non posso sprecarlo».

Su cosa non transige?

«Per esempio, da quando ho avuto i figli non ho mai lavorato d'estate. Non volevo diventare vecchio con il rimpianto di non aver passato più tempo con loro. Ho rinunciato a progetti anche importanti, ma va bene così. La famiglia per me viene prima di tutto».

Anche lei, come lo scrittore che interpreta nel film, tiene un elenco di persone e cose insopportabili?

«No, però l'idea mi piaceva. E mi piace collaborare alle sceneggiature, sul set partecipo attivamente, sono amico di tutti i registi con cui ho lavorato».

In una carriera così ricca di soddisfazioni c'è posto anche per qualche rimpianto?

«Beh, mi dispiace non avere più la forma fisica di un tempo. Però per il ruolo di Babbo Natale vado fortissimo, sono già pronto».

NELLE SALE Biagio Venditti e Diego Abatantuono in una scena di «L'ultima settimana di settembre» di Gianni De Blasi

«NELLA MIA FAMIGLIA ALLARGATA CI SONO TRE NIPOTI MERAVIGLIOSI E SEI NONNI, COMPRESO SALVATORES»

«LA COSA PIÙ IMPORTANTE PER ME È LA CONTINUITÀ VORREI AVERE LA SINDROME DI GIANNI MORANDI»

Al Maschio Angioino

Non solo doppiatori: un «Festival della voce» a Napoli

Laboratori interattivi, vocalizzi, nozioni di foniatria e prove di doppiaggio per la prima edizione del «Festival della voce», oggi e domani a Napoli, Maschio Angioino, per un viaggio immersivo e gratuito fino ad esaurimento posti nel mondo della voce, partendo dal mestiere del doppiatore. La serata conclusiva sarà condotta da Francesco Pannofino, storica voce di George Clooney, ed Eleonora De Angelis, doppiatrice di Jennifer Aniston, Cameron Diaz ed Angelina Jolie. «Napoli è la capitale della voce sin dalle sue origini grazie al mito di Parthenope», sostiene Daniele Apredda, logopedista dell'associazione Voice Art Dubbing, organizzatore dell'evento insieme a Vix Vocal. «La rassegna celebra la voce in ogni suo aspetto, esplorandola nel mondo artistico ed in quello sanitario attraverso chi ha perso l'uso della voce e ha bisogno di una mano a ritrovarlo a chi, invece, ne fa il suo lavoro: doppiatori, attori, cantanti, scrittori e poeti, ma anche logopedisti e foniatri. Saranno presenti personalità dello spettacolo ma anche i medici insieme ad alcuni loro pazienti». Tra i workshop, c'è attesa per quello di Renato Novara, voce di Ted Mosby (Josh Radnor) nella serie «How I met your mother». Domani premiazione serale alle 20 nel cortile del castello dei doppiatori Francesco Pezzulli (Leonardo Di Caprio), Marta Filippi (Invidia in «Inside out»), Rossella Izzo (Susan Sarandon e Meryl Streep), Riccardo Rossi (Adam Sandler, Ben Affleck e Johnny Depp, e Simba in «Il re leone» e Peter in «Heidi»), Emanuela Rossi (Michelle Pfeiffer ed Emma Thompson).

alessandra farro

Addio a Caterina Valente voce più cosmopolita d'Italia

Federico Vacalebre

Che la generazione Z non si sia scomposta più di tanto per la scomparsa di Caterina Valente ci sta, ma la distrazione ieri del mondo adulto dello spettacolo, di fronte alla scomparsa a 93 anni della cantante, è un poco meno comprensibile, se non come una amnesia collettiva.

Se n'è andata via il 9 settembre, ma la famiglia lo ha reso noto solo ieri, a funerali avvenuti: «Cantante, chitarrista, ballerina italo-francese nominata ai Grammy, è morta pacificamente di cause naturali nella sua casa di Lugano in Svizzera».

Caterina era la più cosmopolita ed eclettica delle nostre voci: per Giovannino D'Anzi una vera «Sinatra in gonnella», per Carlo Alberto Rossi «la cantante-fantasista più completa del nostro tempo». Mina, quasi sua vicina di casa, la adorava, le due erano diventate amiche.

Nata a Parigi, il 14 gennaio 1931, in un carrozzone da circo dove vivevano i genitori, Maria e Giuseppe Valente, artisti viaggianti di varietà, solo cinque anni dopo esordì cantando, e ballando, in tutù, in un teatro di Stoccarda, accompagnata alla chitarra dal fratello Silvio, che resterà al suo fianco per decenni. Ad appena 8 anni intonò «Oh com'è bello vivere» in uno spettacolo di Aldo Fabrizi, poi la guerra interruppe ogni show e papà Giuseppe riunì la famiglia a Breslavia, dove lui vendeva sigarette in un ristorante, la moglie e la figlia facevano le guardarobiere e il figlio il cameriere.

A conflitto finito sfoggiò la sua voce ormai matura, chiara, forte, intensa, ma senza brillare per comunicatività. Un giocoliere, Eric Van Aro, che diventerà il suo primo marito, le diede lezioni di empatia con il pubblico. La tv le aprì le sue porte, come anche il «Festival jazz di Parigi»: per la rivista «Jazz hot» «probabilmente in Europa non c'è una cantante che possa starle alla pari». Forse non era vero, ma lei cantava in tredici lingue ed aveva il palcoscenico nel sangue, così da poterlo dividere con Perry Como, Danny Kaye, Frank Sinatra, Sammy Davis junior, Dean Martin. Dopo il divorzio sposò il jazzista Roy Budd, incise con Chet Baker e si esibì con le orchestre di Count Basie, Woody Hermann, Tommy Dorsey. Portò nel mondo la bossa nova e la canzone napoletana, incidendo brani come «Padrone d'"o mare» (Festival di Napoli 1959), «Twist a Napoli», «'O pensiero», «Napule ca se sceta», «'Na voce 'na chitarra e 'o poco 'e luna». Partecipò a centinaia di show televisivi anche come conduttrice, fece dodici volte il giro del mondo, girò una ventina di film tra cui «Casinò de Paris» con Vittorio De Sica e Gilbert Becaud, scrisse libri di ricette, giocò con la fotografia, collezionò dischi d'oro in mezzo mondo, anche se per sfondare in Italia dovette aspettare il 1959 e «Il musichiere» di Mario Riva. Si ritirò nel 2001.

Tra i suoi successi personali canzoni come «Till», «Personalità» (che arrivò al primo posto in classifica e venne poi reinterpretato anche da Mina e da Adriano Celentano», «Ciao», «Precipitevolissimevolmente», «Stanotte come ogni notte», «Nessuno al mondo», «Twistin' the twist», «Oh oh ah ah», «Tipititso», «Bongo cha cha cha», rilanciata nel 2012 da un remix degli inglesi Goodboys.

Tra i pochi ad essersi ricordati ieri di lei Leopoldo Mastelloni, che la imitò in tv a «Studio 80», un varietà di Antonello Falqui: «Caterina era una mia carissima amica, sin dagli anni 80, una grande artista internazionale e deve essere ricordata come un orgoglio italiano. Ci teneva molto a dire ovunque nel mondo che era un'italiana nata a Parigi per caso. Mi raccontò una volta che negli anni '70 scelse di vivere all'estero solo perché aveva paura che le rapissero il figlio, avendo ricevuto minacce».

CARTA D'IDENTITÀ
Caterina Valente (Parigi, 14/1/1931 – Lugano, 9/9/2024)

AVEVA 93 ANNI: NATA A PARIGI PER CASO CANTÒ IN 13 LINGUE NAPOLETANO COMPRESO CONQUISTANDO ANCHE LA TV E IL CINEMA

DIVISE IL PALCO CON FRANK SINATRA E DEAN MARTIN. «PERSONALITÀ» E «TIPITITSO» TRA I SUOI SUCCESSI

Speciale
Sapori della Campania

LA MANIFESTAZIONE

a cura di Luciano Pignataro

Prima kermesse gastronomica con venti pizzerie presenti sul Parco del Mare che ha recuperato uno spazio vitale per la città. La manifestazione è all'insegna del rispetto dell'ambiente, bandita la plastica, casette di legno
Sino a domenica degustazioni, musica, animazioni e convegni. Prevista anche l'area gluten free specializzata

Portici Pizza Park lo spazio ritrovato

Egidio Mosca

Fine settimana all'insegna del Portici Pizza Park partito ieri sera nel suggestivo Parco a mare inaugurato di recente: un evento nuovo e straordinario che unirà gastronomia, cultura e intrattenimento, con un marcato impegno verso la sostenibilità ambientale. L'iniziativa è sostenuta,tra gli altri, dal Mulino Caputo il più importante player nel settore pizza al mondo, da La Fiammante di Franceco Franzese da Sori Italia (Mozzarella di Bufala & Fior di Latte).

Sino a domenica il nuovo spazio recuperato è stato trasformato in un villaggio all'aperto, dove la tradizione della pizza campana incontra la sua chiave più moderna, nel completo rispetto dell'ambiente che farà da cornice all'evento. Un modo per riaffermare anche la forte tradizione dei pizzaioli della città.

Le venti pizzerie si sono organizzate all'interno di caratteristiche casette in legno, che oltre a richiamare l'autenticità e la tradizione, riflettono un impegno concreto verso l'ambiente. Queste strutture sono infatti realizzate con materiali eco-friendly, sottolineando l'importanza e la necessità di pratiche sostenibili per la salvaguardia del pianeta. Ogni pizzeria offre le proprie specialità in un contesto che celebra la bellezza naturale del Parco a Mare.

Il "Portici Pizza Park" è anche un evento inclusivo poiché ha un'attenzione speciale per le esigenze alimentari di tutti i partecipanti. Sarà infatti presente una postazione interamente dedicata al gluten-free, curata dalla Pizzeria Positano Gluten Free

Il "Portici Pizza Park" vuole offrire un'atmosfera unica ispirata alle manifestazioni degli anni '50, ricreando un parco divertimenti d'altri tempi. Presente un'animazione con trampolieri, maghi e giocolieri, che intratterranno i visitatori con spettacoli affascinanti. Inoltre, sono proposti i giochi di una volta, come la campana e il tiro alla fune, per un'esperienza nostalgica e divertente.

Ogni sera l'area lounge del villaggio ospitalità un'area talk in cui pizzaioli, esperti del settore, giornalisti, produttori e personaggi della cultura e dello spettacolo, condivideranno in diretta le loro esperienze e riflessioni sul mondo della pizza e sulla cultura enogastronomica campana. Le quattro serate sono arricchite da momenti musicali tematici, creando un'atmosfera festosa e coinvolgente.

Il "Portici Pizza Park" è facilmente raggiungibile e offre numerose opzioni di parcheggio, rendendo agevole l'accesso al lungomare. Per maggiori informazioni, aggiornamenti e dettagli sull'evento, è possibile seguire i canali social ufficiali dell'evento e visitare il sito web dedicato.

Il Portici Pizza Park è molto più di un evento gastronomico: è una celebrazione della cultura, della tradizione gastronomica campana e del rispetto per l'ambiente. Invitiamo tutti a partecipare a queste quattro giornate di festa sul meraviglioso Parco a Mare di Portici, per scoprire e assaporare il meglio della tradizione pizzaiola campana in un contesto che valorizza la bellezza naturale e l'ecosostenibilità.

Insomma il "Portici Pizza Park" promette di essere un evento straordinario che celebra la pizza nel contesto incantevole del Parco a mare di Portici. Non perdete l'occasione di partecipare a questa festa del gusto e della cultura, immersi nella bellezza naturale del mare e nell'energia vibrante della città.

I venti protagonisti delle quattro serate

Le Pizzerie Partecipanti:
1. La Bella Portici (Portici)
2. La Tradizione (Portici)
3. Pizzeria Vesuvio (Portici)
4. Il Grottino (Portici)
5. A'cantinella d'o Convento (Portici)
6. Regina Farina (Portici)
7. Simone Fortunato (Portici)
8. Pizzeria Comes (Portici)
9. Pizzeria del Centro (Portici)
10. Damiano (Portici)
11. Il Mio Viaggio a Napoli (Napoli)
12. Capuano (Napoli)
13. Nastieat (Pompei)
14. Musto's (Sant'Antonio Abate)
15. O'Sarracin (Nocera Inferiore/Nola)
16. Maturazioni (Ottaviano)
17. Terra Nera (Torre del Greco)
18. Positano Gluten Free (Capaccio-Battipaglia-Salerno-Milano)
19. Antica Pizzeria da Michele (Napoli)
20. Salvo (San Giorgio a Cremano)

Contatti:
Per ulteriori informazioni e aggiornamenti :
Instagram: @pizza__park
Facebook: Pizza Park
Sito Web: www.pizza-park.com

Il contest del Mattino

«Generazione Pizza» aperte le iscrizioni

▶Il giovane vincitore dello scorso anno «Una esperienza che svolta la carriera»

▶Formata la giuria della edizione 2024 Le domande entro il 30 settembre

Mariangela Barberisi

Torna il contest del Mattino per designare il giovane pizzaiolo dell'anno. Abbiamo ascoltato per questo il vincitore della scorsa edizione

«Questi 365 giorni hanno rappresentato per me un periodo di consapevolezza, un anno che mi è servito per capire che non bisogna lasciarsi schiacciare dalle difficoltà e dagli ostacoli che la vita ci riserva. Una forza e una sicurezza riscoperte grazie al concorso». Traspare emozione ma anche tanta sicurezza dalle parole di Gianluca Schiano di Cola, premiato a novembre scorso come Giovane pizzaiolo 2023, il contest organizzato per la prima volta da Il Mattino e curato dal giornalista Luciano Pignataro la cui seconda edizione prenderà il via il 25 novembre 2024.

Cosa è cambiato nel suo lavoro dopo il premio?

«Sono cresciuto tanto. Ho iniziato a mettere in ordine le mie prioritàSto proseguendo la mia esperienza da Sophia Loren a Milano e mi preparo per nuovi progetti. Intanto da una parte studio le materie prime e le farine, dall'altra mi sto formando per imparare a gestire un locale, per essere pronto a tutto».

Cosa ha rappresentato per te il contest?

«Mi ha trasmesso molte emozioni, la voglia di migliorare e sperimentare».

Hai conquistato una giuria di esperti. Qual è il suo segreto?

«Un solo ingrediente: la semplicità».

Cosa ti distingue dagli altri?

«Lavoro a Milano ma sono di Bacoli, un comune vicino Napoli e ho vinto scegliendo prodotti flegrei e campani naturalmente: asparagi di mare, mousse di bufala, cozze marinate, pomodoro cannellino e limone. Piccole sperimentazioni con sapori che conosco bene e che ho voluto presentare agli chef».

Da novembre 2023 è cambiato qualcosa?

«Sì. Mi sono dedicato agli impasti. Sono affascinato da come cambia un panetto se scegli una farina rispetto ad un'altra. È un campo che sto approfondendo».

Cosa vede nel tuo futuro?

«Con l'imprenditore Luciano Cimmino sono pronto ad avviare un nuovo progetto all'estero e poi ho un sogno nel cassetto».

Di cosa si tratta?

«Spero di mettere insieme un team che possa investire con me e su di me. Io desidero avviare un locale unico, legato alla tradizione per poter realizzare pizze d'autore. Non mi piace pensare a piatti replicabili all'infinito. Non amo l'idea delle catene di pizzerie, credo che l'artigianalità abbia un valore prezioso nel nostro mondo perché mangiare una pizza rende felice e io vorrei poter donare questa emozione ai miei futuri clienti. Non bastano un buon impasto e ingredienti di qualità, ma unicità».

Cosa serve per diventare pizzaioli professionisti?

«Passione. Questo è un mestiere che io ho iniziato dieci anni fa, è difficile, faticoso, ci vuole impegno, sacrificio e costanza. Tutte cose provate sulla mia pelle».

Che messaggio ai concorrenti per l'edizione 2024?

«Vorrei che tutti, i più giovani in particolare, non smettano di avere sogni e speranza. Non devono lasciarsi abbattere dai grandi nomi, dalle grandi catene, perché se si è capaci e se si crede in se stessi, si può raggiungere qualsiasi obiettivo anche quello che sembra impossibile».

]

Chi può partecipare e la nuova giuria

La partecipazione al Contest è aperta a chiunque sia in possesso di tutti i due seguenti requisiti:

1-avere età non inferiore a 18 anni e non superiore a 30 anni compiuti;

2-essere un pizzaiolo professionista al momento della presentazione della domanda.

Art. 3 – Domande di partecipazione

Per partecipare, i concorrenti dovranno inviare domanda, entro e non oltre il 30 settembre , al seguente indirizzo email: nuovitalenti@ilmattino.it, indicando nominativo, luogo e data di nascita, numero telefonico e indirizzo email, curriculum con l'elenco delle esperienze professionali con relativi nomi dei ristoranti/pizzerie, propria foto in alta risoluzione, in abito da lavoro, e consenso al trattamento dei dati personali.

La giuria sarà composta da LucianoPignataro del Mattino, lo chef Lino Scarallo, Enzo Coccia Roberta Esposito, Salvatore Grasso Salvatore Salvo.

Il Contest è sostenuto dal Mulino Caputo e da Sori Italia.

Sport

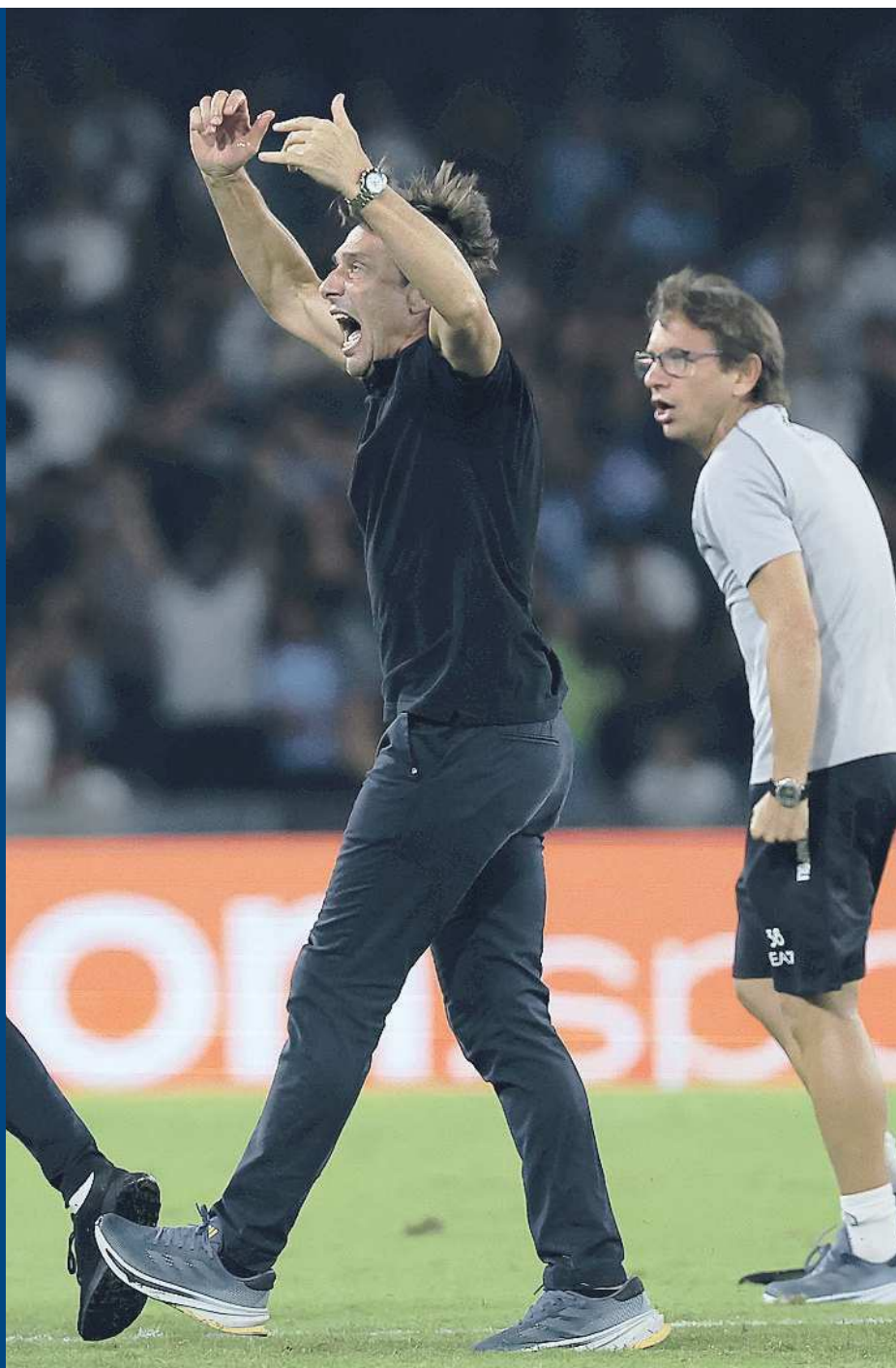
LEGA DILETTANTI

Comitato campano confermato Zigarelli presidente

Ancora Carmine Zigarelli ai vertici del calcio dilettantistico in Campania. È stato rieletto all'unanimità presidente del comitato regionale campano nel corso dell'assemblea che si è svolta a Caserta (75 per cento delle società presenti). Si tratta del terzo mandato per Carmine Zigarelli.

IL NAPOLI VUOLE CALARE IL TRIS

Domenica a Cagliari Conte vuole centrare la terza vittoria di fila che agli azzurri manca dal 21 gennaio del 2023 contro la Salernitana

La carica di Antonio Conte dopo la vittoria sul Parma nell'utlima gara di campionato prima della sosta

Eugenio Marotta

A caccia del tris nella terra dei Quattro Mori. Antonio Conte prova a mettere la freccia, vuole lanciare già il suo Napoli alla ripresa del campionato e, sebbene tenga giustamente alta la tensione del gruppo compreso anche tutto l'ambiente, già può avvicinarsi all'età dell'oro di Spalletti. Quella della splendida cavalcata scudetto tanto per intenderci. Del resto l'ingaggio di un top manager come il tecnico leccese impone legittime ambizioni di un certo tipo per gli azzurri. Sia chiaro però, siamo solo alle battute iniziali della stagione, ed il primo obiettivo del Napoli è quello di risorgere dalle macerie dell'anno scorso. Una volta gettate le basi per la ricostruzione si può pensare di alzare l'asticella e magari anche un grattacelo. Al tempo, però. La squadra intanto può già dare un'impronta al torneo nei prossimi sette giorni. Prima in Sardegna e poi a Torino nel big match contro la Juve. Prima di tutto, però, c'è il Cagliari.

IL PRIMO OBIETTIVO

E in terra sarda il Napoli può già eguagliare un piccolo record che risale proprio alla stagione del tricolore quando la formazione di Spalletti centrò la terza vittoria di fila (dopo l'exploit a Genova con la Samp e la roboante manita rifilata alla Juve al Maradona) con il successo ottenuto in trasferta nel derby con la Salernitana. Era il 21 gennaio del 2023 e gli azzurri espugnarono l'Arechi grazie ai gol di capitan Di Lorenzo e Victor Osimhen (innescando un filotto che si concluse con otto vittorie consecutive). Da allora il Napoli non è più riuscito a centrare tre vittorie tre consecutive in campionato (l'anno scorso manco a parlarne). Domenica pomeriggio a Cagliari gli azzurri hanno la possibilità di calare il tris dopo i successi casalinghi contro Bologna e Parma al Maradona.

DOPO I SUCCESSI INTERNI CONQUISTATI CON BOLOGNA E PARMA GLI AZZURRI POSSONO ALLUNGARE LA STRISCIA POSITIVA

NICOLA NEL DESTINO

Ironia della sorte la formazione sarda è allenata da Davide Nicola che era in panchina all'Arechi alla guida della Salernitana proprio quando il Napoli calò il suo ultimo tris di vittorie consecutive. Corsi e ricorsi storici verrebbe da dire. Statistiche a parte, la mission sull'isola non sarà affatto facile ma neppure impossibile. Il Napoli ha tutte le carte in regola per battere bandiera corsara e proseguire il suo cammino nelle zone di vertice della classifica. Non solo. Per Conte e per gli azzurri, quella di Cagliari è la prima trasferta dopo la falsa partenza di Verona costata tre ceffoni in pieno volto al Napoli nel match d'esordio in campionato al Bentegodi contro l'Hellas. A guardare i numeri quello stop esterno è servito a svegliare la squadra per rialzare subito la testa. Da allora, infatti, sono arrivati sei punti di fila con l'en plein casalingo nel doppio successo contro Bologna (convincente) e Parma (sofferto e in rimonta, all'ultimo assalto) a Fuorigrotta.

TABÙ TRASFERTA

Adesso però il Napoli deve tornare a fare punti anche lontano da casa se vuole dire la sua rispetto alle «solite note», per usare lo stesso «slogan» usato da Conte per indicare le squadre che si giocheranno lo scudetto anche quest'anno (senza mai citarle). Anche da questo punto di vista, il tecnico leccese ha la possibilità di invertire un trend negativo che la squadra si porta dietro da un po' troppo tempo. Gli azzurri, infatti, non vincono lontano dal Maradona dal match all'U-Power Stadium contro il Monza di Adriano Galliani. Quello in Brianza resta l'ultimo exploit in ordine di tempo (era il sette aprile scorso) di un campionato a dir poco disastroso per gli azzurri che avevano lo scudetto - già praticamente scucito - sul petto. Una sorta di canto del cigno vista la goleada (finì 2-4) con reti di splendida fattura firmate da Osimhen, Politano, Zielinski e Raspadori che avevano risposto a Djuric e Colpani. Storia vecchia, trapassata. Ma dati comunque importanti per non dimenticare ed utili a Conte che ha sempre parlato del recente passato azzurro in prima persona, come se fosse stato lui sulla tolda della nave. Non è così, ma è il tratto tipico di chi è abituato a tracciare la rotta ed ora aspetta risposte importanti da tutto l'equipaggio. Il Napoli va a caccia del tris.

ANTONIO HA CHIESTO MASSIMA ATTENZIONE AI SUOI RAGAZZI AZZERANDO L'EUFORIA DELL'ULTIMA RIMONTA

Kvara, sospiro di sollievo: sta bene

LA SQUADRA

Allarme rientrato. Kvara stringe i denti, avverte ancora un po' di fastidio ma sta meglio ed ha messo nel mirino la trasferta di Cagliari. L'attaccante è tornato dal duplice impegno con la Georgia con una caviglia malconcia per un pestone rimediato martedì scorso a Tirana contro l'Albania. Il numero 77 del Napoli è stato monitorato nelle ultime 48 ore dallo staff del Prof. Canonico ed oggi dovrebbe allenarsi regolarmente con i compagni. Il Napoli sosterrà la seduta di rifinitura domani a Castel Volturno prima di decollare da Capodichino con un volo charter alla volta di Cagliari.

LE SCELTE

Conte ha ritrovato praticamente tutti i reduci dagli impegni con le nazionali. Ieri si è rivisto in campo anche Frank Anguissa dopo un volo intercontinentale che lo ha riportato all'ombra del Vesuvio a seguito delle qualificazioni con il suo Camerun per la coppa d'Africa. Zambo si è allenato con il gruppo e sembra avere ancora un margine di vantaggio rispetto a Scott McTominay con cui si contende il ruolo di mezzala titolare nel centrocampo disegnato da Conte (anche) contro il Cagliari. Per il tecnico, comunque, soltanto il piacevole imbarazzo della scelta. L'impressione è che l'allenatore possa confermare quasi in blocco la squadra che ha battuto il Parma in rimonta al Maradona prima della sosta. Unica eccezione Romelu Lukaku. Big Rom, infatti, è in pole position per strappare una maglia nell'undici di partenza. Sarebbe la prima da titolare per Romelu che a Cagliari spesso ha lasciato il segno.

SOLO UN LEGGERO RISENTIMENTO PER L'ATTACCANTE DOMENICA CI SARÀ MCTOMINAY IN CORSA PER UNA MAGLIA

L'ATTACCANTE Khvicha Kvaratskhelia con il Napoli

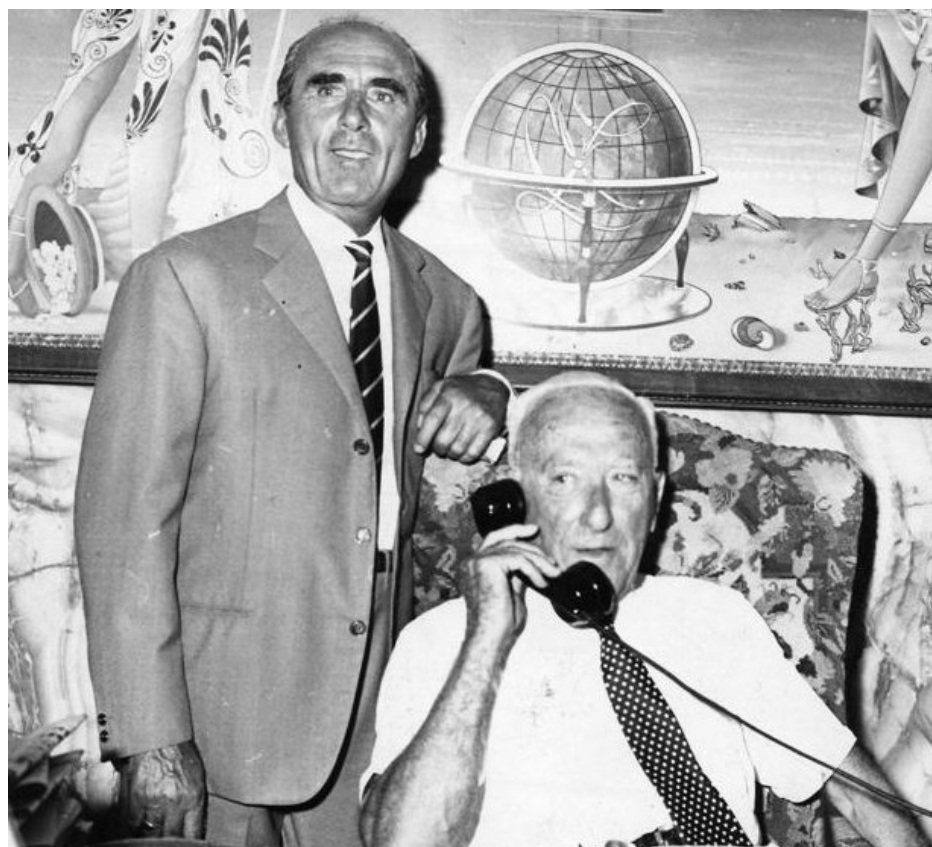
eu.ma.

QUELLA LITE CHE FECE LA STORIA

Quando il partigiano Bacchelli sfidò Monzeglio, l'amico del Duce, nel Napoli

Francesco De Luca

La lite nello spogliatoio, quel pomeriggio del 3 febbraio del '52, scoppiò alla lettura della formazione. Antonio Bacchetti, esterno friulano soprannominato dai tifosi del Napoli 'O cammello, reagì duramente dopo aver ascoltato gli undici cognomi della lista letta dall'allenatore Eraldo Monzeglio. Il suo non c'era. Brandendo una bottiglia di vetro urlò: «Tu sei un porco fascista, io quelli come te li accoppavo». È il drammatico passaggio che apre il lungo capitolo napoletano di Monzeglio - sette stagioni in panchina dal 1949 al 1956, tuttora un record - nel libro "Il terzino e il Duce" del giornalista del Corriere della Sera Alessandro Fulloni (Editore Solferino, pagg. 336, euro 20) in cui si ricostruisce la storia di Eraldo, terzino della Nazionale campione del mondo '34 e '38, poi allenatore di successo, tra le vicissitudini sul campo e lo strettissimo rapporto con Mussolini. Era rimasto al suo fianco a Salò, eppure aiutò un partigiano ex portiere, Giuseppe Peruchetti, a salvarsi.

Quel furibondo scontro del '52 negli spogliatoi dello stadio Collana fu con un personaggio dalla storia altrettanto particolare. Bacchetti era amatissimo dai tifosi, al punto che venne citato in un dialogo tra Eduardo e Totò in "Napoli Milionaria" mentre compilavano la schedina del totocalcio. «Napoli-Inter? Gioca Bacchetti? 1 fisso». Antonio era stato un partigiano, «garibaldino della Natisone» precisava lui, e giocava in quel Napoli che aveva come presidente il monarchico Achille Lauro, patron della squadra e sindaco della città, e come allenatore l'amico di Mussolini. Monzeglio, quel pomeriggio prima di Napoli-Udinese, replicò così a Bacchetti: «Tu non sai niente di me». E lui: «Lo sanno tutti che a Salò eri il servo di Mussolini, dovevi fare la sua fine». Gelido don Eraldo: «Bacchetti, prendi la tua roba e vai via. Non voglio più vederti». Ma il rapporto tra l'allenatore fascista e l'attaccante partigiano non finì in quel momento di altissima tensione, con gli altri azzurri che assistevano sgomenti alla scena.

Bacchetti trovò il coraggio per raccontare a Monzeglio il dramma che si nascondeva dietro quella reazione violenta. «Da partigiano, il mio nome di battaglia era Gianni. Ho ucciso un uomo di 31 anni. Si chiamava Antonio Comuzzi e taglieggiava gli agricoltori delle mie parti, li minacciava: quello che avete dovete darlo ai fascisti, non ai partigiani». A distanza di alcuni anni era stato ritrovato il corpo di Comuzzi e il calciatore era finito sotto processo a Udine. Per questo si allenava male ed era distratto, motivi che spinsero Monzeglio ad escluderlo dalla squadra: dunque, le ragioni politiche non c'entravano. Bacchetti fu processato ma evitò la condanna per l'omicidio. «Non luogo a procedere. Amnistia per un'azione coperta da movente politico». Antonio e don Eraldo trovarono un punto in comune in un chiarimento che avvenne in via Santa Brigida, all'esterno del Bar Pippone dell'ex calciatore Innocenti. «Io ho combattuto per un ideale». Come Monzeglio. Parlarono distanti dallo sguardo e dalle orecchie di un grande cronista del Mattino presente in sala che anni dopo avrebbe rivoluzionato il giornalismo sportivo da direttore della Gazzetta dello Sport, Gino Palumbo. Monzeglio comprese lo stato d'animo di Bacchetti: «Se ora ti impegni seriamente puoi sperare di tornare titolare».

L'allenatore si era innamorato di Napoli e del Napoli, inizialmente quasi un ripiego per lui perché nel 1949 aspirava a dirigere la Roma: gliela negarono perché legato al fascismo. Abitava a piazza Fuga, non distante dal Collana, e faceva lunghe passeggiate con Marcella Jeandeau, velocista e prima napoletana a partecipare alle Olimpiadi. Un giorno si imbatterono in un basso che era diventato una sorta di ospizio, con vecchi abbandonati dai familiari e malnutriti. Racconta Fulloni, riprendendo anche le testimonianze di Giuseppe Pacileo, storica firma del Mattino, che ogni giorno Monzeglio passava per lasciare soldi a chi si occupava di quegli anziani. Avrebbe chiuso la carriera in Svizzera, dopo le esperienze alla Samp e alla Juve, mentre Bacchetti tornò a Udine e diventò uno scopritore di talenti. Era amico di Bearzot e Zoff, che andarono a trovarlo in carcere nel '74: aveva ucciso Armando Lorenzetti, presidente di una squadra giovanile, per una questione economica. Sarebbe morto a 56 anni per un tumore.

I PROTAGONISTI Monzeglio e Bacchelli, sotto la copertina del libro di Alessandro Fulloni sulla storia del tecnico

13 Settembre 2024
Venerdì

IL MATTINO

NAPOLI

cronaca@ilmattino.it
fax 081 7947225
Scrivici su
WhatsApp +39 348 210 8208

San Giovanni Crisostomo

OGGI 19° 22° DOMANI 15° 23°

La serata
Ricerca contro il cancro festa della solidarietà
Mattia Bufi a pag. 33

Il cartellone
Eventi, film e spettacoli appuntamenti no stop
Gennaro Di Biase a pag. 24

Il dissesto Evacuate 19 persone a Gragnano dopo uno smottamento, allarme anche a Castellammare

Sisma e frane, giù le case abusive

Asse Regione-Procura: 2,3 milioni per le prime demolizioni a Ischia e Campi Flegrei

Gennaro Del Giudice
Dario Sautto

Un patto tra Regioni, sindaci e Procura di Napoli. Un protocollo firmato ieri mattina, che consente di sbloccare finanziamenti pubblici per dare forza alle demolizioni di edifici abusivi nella zona flegrea. Una promessa mantenuta per il procuratore di Napoli Nicola Gratteri, che - in piena sintonia con le istituzioni del territorio - punta ad eliminare abusi e decongestionare un territorio interessato dal fenomeno del bradisismo. Intanto, a Gragnano evacuate venti persone per una frana provocata da fenomeni di dissesto.
A pagg. 22 -23

Il commento
Svolta decisiva nel territorio dei pericoli e dell'illegalità

Francesco Vastarella

Il segnale è forte, viene dalla Regione e dalla Procura insieme: una intesa e 2,3 milioni di euro per abbattere rapidamente 23 abusi in zone ad alto rischio tra Campi Flegrei e Ischia. A margine le firme del Procuratore Nicola Gratteri e del governatore Enzo De Luca, seguite da quelle dei sindaci dei comuni interessati. Basta indugi. Gli abusi realizzati in luoghi di bellezza e pericoli di dissesto non avranno scampo: vanno demoliti senza più rinvii. Vale per oggi e a futura memoria dopo tanti, troppi anni di scempi tollerati. Un cambio di rotta nei Campi Flegrei e a Ischia dove i fatti dimostrano che finora non sono bastate le lezioni del bradisismo endemico, delle frane, dei terremoti devastanti, dei morti.

Ventitré abusi da cancellare. Poco rispetto a decenni di scempi in luoghi di incanto come i Campi Flegrei, vale a dire Pozzuoli, Bacoli, Baia, Monte di Procida, che anche gli imperatori romani elessero a luoghi di residenza o di vacanza. Poco anche per Ischia dove gli effetti delle costruzioni fuori controllo hanno prodotto disastri e stragi. Nell'isola, poi, scempi ingiustificabili anche se si invoca come attenuante l'emergenza abitativa.
Continua a pag. 22

Il boom dei visitatori

IL DOSSIER Turisti in crescita: i dati annunciano presenze record in autunno

Turismo, è record di giovani Napoli capitale dei Millennial

Dario De Martino *a pag. 25*

Il tour
Leader dei sindaci Manfredi tesse la tela

Luigi Roano

Il 22 novembre - giorno in cui a Torino si riunirà l'Anci per eleggere il nuovo presidente - è sempre più vicino. Ed è tempo per il sindaco Gaetano Manfredi - che è in pole position per la successione ad Antonio Decaro - di sprintare verso il traguardo mai così vicino, ma ancora per nulla scontato perché la palla in mano ce l'ha la politica. *A pag.27*

Pompei Denunciato l'aggressore: è coetaneo

Scuola, primo giorno ragazzina contesa 14enne accoltellato

Lite tra studenti all'uscita dalle lezioni, ferite lievi

Dario Sautto

Si è presentato in classe il primo giorno di scuola con due coltelli in tasca e, subito dopo l'uscita, ne ha impugnato uno per accoltellare alla schiena un ragazzino che conosceva. Forse per una ragazzina. Sono stati vissuti attimi di terrore poco prima delle 13 di ieri all'uscita dell'istituto paritario «Cesare Brescia» di Pompei, una scuola a due passi dal Santuario. Un 14enne è stato denunciato a piede libero alla Procura per i Minorenni di Napoli per lesioni e porto abusivo d'arma da taglio, mentre un suo coetaneo è finito in ospedale per alcune ferite alla schiena, fortunatamente non ritenute gravi dal personale medico che lo ha soccorso. Sul posto sono intervenuti subito gli agenti del commissariato di Pompei, che hanno bloccato e disarmato il 14enne, per poi avviare le indagini e ricostruire l'intera vicenda, legata con molta probabilità ad una ragazzina.
A pag. 28

La stretta Auto utilizzate da immigrati e nelle notti della movida

Taxi senza licenza, sequestri a Pozzuoli

Utilitarie, monovolumi e furgoni stipati all'inverosimile lungo le tratte che dai quartieri portano al centro storico di Pozzuoli, alle discoteche e alle spiagge. Rotte del divertimento che si incrociano con quelle del lavoro che da Pescopagano trasferiscono, fin dalle prime ore del mattino, centinaia di immigrati verso Licola, snodo per i comuni flegrei e dell'hinterland napoletano. È un vero e proprio esercito di tassisti abusivi, a fronte dei venti autisti regolari in possesso di licenza a Pozzuoli, quello che di giorno e di notte presidia le stazioni, il porto e i punti di scalo confondendosi tra i taxi regolari e offrendo «passaggi», a prezzi sostenuti: da 2 a 5 euro per ogni viaggio, tariffe irrisorie applicate grazie all'assenza di un tassametro.

Auto e navette che sono finite nel mirino de carabinieri della Compagnia di Pozzuoli che hanno condotto un'operazione ad alto impatto sul territorio di Licola. In totale sono stati sequestrati 24 mezzi .

Blitz contro i taxi abusivi

Del Giudice *a pag. 29*

Le campagne del Mattino Sono 1356 le strade dei pirati della sosta

Parcheggiatori, ecco la mappa del "pizzo"

Paolo Barbuto

Sono tanti, aggressivi e quasi impossibili da sconfiggere: i parcheggiatori abusivi tengono sotto scacco 1356 strade della città, almeno secondo il report che la polizia municipale aggiorna quotidianamente sulla scorta dalle azioni di contrasto che, però, non sono sostenute da norme adeguate per debellare il fenomeno.

In particolare sono venti le strade e le piazze di Napoli nelle quali le maglie del pizzo imposto dai taglieggiatori si stringono con vigore. Le abbiamo individuate isolando dal rapporto i parcheggiatori stanziali, cioè quelli che sono stati individuati e sanzionati per più di venti volte nello stesso luogo. L'area di piazza Matteotti è quella a più alta intensità di abusivi, così come quelle della movida e del divertimento, da Chiaia a Fuorigrotta. Particolarmente odioso il pizzo imposto all'esterno degli ospedali dove le persone corrono a visitare parenti e amici.

Guerra ai parcheggiatori

A pag. 29

L'ambiente, le demolizioni

Patto Procura-Regione «Basta con gli scempi ruspe nei Campi Flegrei»

▶Gratteri e De Luca firmano un accordo da Palazzo Santa Lucia fondi ai Comuni

▶All'incontro anche i sindaci di Quarto, Bacoli, Ischia, Barano, Pozzuoli e Forio

L'ABBATTIMENTO Ruspe in azione nei Campi Flegrei

LA SVOLTA

Gennaro Del Giudice

Alle parole sono seguiti i fatti. L'ora degli abbattimenti nella zona rossa dei Campi Flegrei e Ischia è arrivata. Dei sessanta annunciati dal Procuratore di Napoli Nicola Gratteri, i primi ventitré da demolire sono stati subito individuati: due si trovano a Pozzuoli, otto a Quarto, cinque a Bacoli e i restanti otto nei comuni di Barano, Forio e Ischia. Sono già disponibili anche le risorse per eseguire gli interventi che ammontano a due milioni e trecentomila euro e che sono stati messi a disposizione dalla Regione Campania. L'ok all'avvio delle operazioni è arrivato ieri mattina a palazzo Santa Lucia dove, alla presenza del Procuratore Capo di Napoli, Nicola Gratteri, e del presidente Vincenzo De Luca, è stato firmato il protocollo d'intesa tra la Procura, la Regione e i sindaci dei comuni di Bacoli, Barano d'Ischia, Forio d'Ischia, Ischia, Pozzuoli e Quarto per il «Coordinamento delle opere di demolizione dei manufatti abusivi».

IL FINANZIAMENTO

Con questo protocollo la Regione impegna risorse economiche per consentire ai sei comuni firmatari di procedere in tempi rapidi alla demolizione di costruzioni abusive per le quali il Tribunale di Napoli ha emesso sentenza di condanna e obbligo di demolizione anche per gravi situazioni di pubblica incolumità e rischio idrogeologico. La priorità è stata data alle situazioni di grave pericolo come gli edifici abusivi realizzati a ridosso di aree dissestate.

Sulla velocità degli interventi ha posto l'accento il governatore De Luca: «Anticipiamo risorse ai comuni seguendo una indicazione precisa della Procura della Repubblica che condividiamo in pieno. Si interviene - ha aggiunto - a partire dalle priorità, in situazioni di grave pericolo e di vero e proprio scempio edilizio. Lavoriamo per intervenire in tempi certi e rapidi, e sicuramente questa iniziativa potrà avere anche un effetto deterrente contro l'abusivismo».

Dal canto suo il procuratore Gratteri ha sottolineato l'importanza della sinergia tra i vari attori ponendo un ulteriore step: aumentare il numero di abbattimenti mensili che oggi, in media, tocca quota dieci. «Ringrazio il presidente De Luca per le risorse messe a disposizione e per il lavoro svolto dagli uffici regionali in collaborazione con quelli della Procura. Non è uno spot - ha dichiarato Gratteri - ma l'inizio di un progetto che proseguiremo con grande determinazione. Al momento si riescono a demolire una decina di manufatti al mese, dobbiamo aumentare questi numeri».

LA SINERGIA

L'asse fra i tre enti mira ad eliminare ogni potenziale pericolo legato al fenomeno sismico e ad altri fenomeni naturali come alluvioni e allagamenti oltre a ripristinare la legalità nei territorio interessati dalla cementificazione selvaggia. Secondo lo schema operativo, la Procura della Repubblica segnalerà le demolizioni, la Regione invierà i fondi e i comuni coordineranno le operazioni di abbattimento e le modalità d'intervento: qualora non sarà il proprietario dell'immobile ad effettuare la demolizione, il comune agirà in danno attivando le procedure previste dalla legge.

«Abbiamo firmato il Protocollo frutto di un lavoro sinergico tra istituzioni che va a rafforzare il lavoro di ogni comune – ha spiegato il sindaco di Pozzuoli, Gigi Manzoni, a margine del vertice di Palazzo Santa Lucia –. Da parte nostra seguiamo una linea ben precisa sull'abusivismo, fenomeno che da noi è attentamente monitorato. Nella giornata di ieri, inoltre, abbiamo approvato in Giunta lo schema d'intesa che la Regione ha inviato a tutti i comuni e che sarà utilizzato per ogni abbattimento da eseguire».

LE PRIORITÀ

Nel comune di Pozzuoli, epicentro del bradisismo, gli edifici da abbattere al momento sono due e si trovano sulla collina di Cigliano, zona storicamente colpita dall'abusivismo edilizio, e nelle aree interne di via Campana, dove il pericolo maggiore è rappresentato dalla presenza di costoni tufacei. Otto invece sono i villini e i piccoli manufatti sui quali incombe un ordine di demolizione, edificati in zone a rischio nel comune di Quarto, ai confini con i comuni di Marano e Pianura.

I TEMPI

Stessa sorte toccherà a cinque edifici che dovranno essere demoliti nel comune di Bacoli, in zona Scalandrone e al Fusaro. Dalla prima ondata di abbattimenti al momento resta fuori il comune di Monte di Procida. Otto invece sono i manufatti che nei prossimi giorni saranno raggiunti dalle ruspe sull'isola di Ischia, dove i comuni interessati dagli abusi edilizi finiti nella prima lista stilata dalla Procura di Napoli sono al momento tre.

IL PATTO La firma dell'intesa, al centro il procuratore Gratteri e il governatore De Luca

IL GOVERNATORE: «ANTICIPIAMO LE RISORSE LAVORIAMO PER INTERVENIRE IN TEMPI RAPIDI»

IL PROCURATORE: «NON È UNO SPOT MA L'INIZIO DI UN PROGETTO CHE SOSTENIAMO CON DETERMINAZIONE»

Ricostruzione

Banca di sviluppo del consiglio Ue, delegazione in visita a Ischia

Una delegazione della Banca di Sviluppo del Consiglio d'Europa (Ceb), l'istituzione finanziaria che promuove nei Paesi membri investimenti con finalità sociali, è a Ischia per avviare una collaborazione con la struttura commissariale per la ricostruzione post sisma e post frana. Il contributo della Ceb, nell'ambito del processo di ricostruzione, si affianca a quello già in corso della Banca Europea per gli Investimenti. Accolta dal commissario straordinario, Giovanni Legnini, la delegazione, composta da Lucia Bucciarelli Ducci (Country Manager Italia), Sergio Dell'Anna (Senior Technical Advisor con esperienza in gestione dei disastri) e Lorenzo Pezzati (Technical Advisor esperto in cambiamenti climatici), è arrivata a Ischia per fare una prima ricognizione sullo stato di avanzamento dei lavori e valutare le modalità di intervento.

Segue dalla prima di cronaca

La svolta decisiva nel territorio dei pericoli e dell'illegalità

Francesco Vastarella

Prima ancora che una inversione di tendenza, il protocollo firmato ieri deve segnare una linea di confine tra ieri, oggi e domani di questi territori. Quando a Pozzuoli o a Bacoli si costruivano edifici di grigio cemento sui costoni della costa flegrea, si coprivano persino fumarole e reperti archeologici, si gettavano pilastri a due passi dalla Solfatara. La camorra addirittura realizzò un ippodromo sotto la sacra acropoli di Cuma, culla di civiltà per la Magna Grecia, dove recenti scavi archeologici hanno riportato alla luce testimonianze di un magnifico passato. Quando a Ischia si ampliavano su terreni franosi vecchie case fino metterle in bilico sul vuoto, o addirittura si edificava in valloni dove, senza manutenzioni idrogeologiche, precipitavano acqua e fango che poi hanno coperto poveri corpi uccidendoli. Chi sfida leggi e rischi, come testimoniano recenti denunce a carico di pubblici amministratori, non va tollerato.
Oggi il territorio è devastato, difficile da sanare. Oggi come domani nulla più può essere tollerato dalla Politica come dalla Giustizia perché è l'assetto idrogeologico del territorio, zona rossa, che non può sopportarlo.
Un segnale forte per questi primi 23 abusi da demolire. Basterà? Nelle aree paesaggisticamente vincolate in molti penseranno mille volte prima di provarci ancora a sfidare la legge. Ma da altre zone, non lontane da quelle dove il bradisismo fa paura, arrivano segnali inquietanti di una nuova, devastante cementificazione. Basta spostarsi di qualche chilometro da Pozzuoli per vedere betoniere e pilastri che spuntano come funghi. Il tutto consentito da licenze rilasciate in assenza di piani urbanistici comunali, i cosiddetti Puc di cui più comuni preferiscono rinviare colpevolmente l'approvazione. Non saranno abusi ma devastazione consentita in assenza di regole. Gli effetti da subito ben visibili in città che nulla hanno di città fondate e pensate, dove regnano caos e invivibilità. Non sono casuali gli allagamenti tra Varcaturo e Licola, zona che un tempo era palude. Non è un caso che a ogni pioggia su Marano o su Quarto Flegreo si riversino pezzi della collina dei Camaldoli dove centinaia di ettari boschivi sono stati sostituiti dal cemento. Ben vengano gli abbattimenti d'urgenza. Non ci si può fermare, però. I costi delle demolizioni sono proibitivi, certo. Per questo bisogna ricordare che i 2,3 milioni annunciati nel protocollo sono un anticipo per i Comuni e anche per i proprietari finora inadempienti: chi rovina il territorio prima o poi, in un modo o nell'altro, pagherà.

L'ambiente, i disagi

Frana dalla montagna fiume di fango a mare: evacuate nove famiglie

▶Costone si stacca dal monte Pendolo colata da Gragnano a Castellammare

▶Violenta tempesta si abbatte sui Lattari l'area era stata indebolita da un incendio

LA PAURA

Dario Sautto

Circa mezz'ora di pioggia intensa (e non prevista) su un ripido pendio interessato da un grave incendio appena un mese fa. È bastato così poco per provocare una pericolosa colata di fango che, partendo dal monte Pendolo a Gragnano, ha raggiunto nella notte tra mercoledì e giovedì il centro di Castellammare di Stabia, causando danni e disagi per oltre due chilometri. Un vero e proprio fiume di fango, partito da una frana lungo il costone gragnanese della collina, ha spinto il Comune di Gragnano ad ordinare lo sgombero di nove nuclei familiari, per un totale di diciannove persone: la metà hanno trovato alloggio a casa di familiari, gli altri sono ospitati in strutture ricettive della zona.

IL TEMPORALE

Tutto è accaduto poco prima della mezzanotte, quando su Gragnano si è improvvisamente abbattuto un violento acquazzone. Circa mezz'ora di pioggia intensa, che si è concentrata nella zona collinare dei Lattari colpita di recente da un incendio esteso che aveva raggiunto la cima del monte Pendolo in territorio di Pimonte, arrivando a minacciare anche la croce sostituita e consacrata due anni fa. Proprio l'enorme rogo doloso scoppiato a ora di pranzo lo scorso 11 agosto ha indebolito il territorio dal punto di vista idrogeologico, rendendolo particolarmente vulnerabile. E, praticamente alle prime piogge, è arrivato anche il primo movimento franoso.
Il fiume di fango ha percorso l'intero tratto dell'ex statale 366 per Agerola, inondando come un torrente in piena i vicoletti del centro di Gragnano, fino ad arrivare al centro di Castellammare e alla villa comunale. Diverse auto sono state investite dal fiume, subendo rallentamenti. Sul posto sono subito intervenuti i carabinieri della compagnia di Castellammare di Stabia, i vigili del fuoco, la protezione civile e i volontari, con il sindaco di Gragnano Nello D'Auria che ha invitato i cittadini residenti tra via Piana e via Sanzano a lasciare le abitazioni per motivi precauzionali. Una delle case era proprio lungo il percorso del fiume e, solo per puro caso, non ha subito danni ingenti. Tra le persone evacuate ci sono anche diversi minori, ma per fortuna non si registrano feriti né danni a cose, anche se le strade sono state temporaneamente interrotte.

L'ALLERTA

Dopo la frana, il prefetto di Napoli, Michele di Bari, ha riunito il Centro Coordinamento Soccorsi per la frana che ha coinvolto il costone sovrastante l'ex strada statale 366 per Agerola, interessato dall'incendio di un mese fa. La situazione – che coinvolge anche i Comuni di Agerola, Castellammare e Pimonte – è «attentamente seguita anche in previsione di nuove precipitazioni. Per controllare la viabilità veicolare in tutta l'area, abbiamo disposto, a supporto delle polizie locali, un dispositivo a cura della Polizia stradale e delle forze dell'ordine» scrive in una nota il prefetto. In serata, il sindaco D'Auria ha comunicato che, dopo la riunione in prefettura «è emersa la necessità di emanare ordinanze a tutela della pubblica e privata incolumità».
A parte lo sgombero di 9 nuclei familiari per un totale di 19 persone, è stata disposta la completa interdizione di via Sanzano al traffico pedonale e veicolare fino a domani, con la chiusura al traffico pedonale e veicolare in caso di pioggia anche dell'ex strada statale per Agerola nel tratto che va dall'intersezione con via Castellammare a quella con Via Bagnuoli negli stessi giorni. «Ci eravamo già allertati dopo l'incendio – ha aggiunto il sindaco D'Auria – e ai cittadini di Gragnano chiedo la collaborazione che già ci stanno confermando e, ove possibile, il supporto a chi è più colpito».

IL PRECEDENTE

A poche decine di metri di distanza, il 2 gennaio 1971, una frana travolse una struttura ricettiva, uccidendo sei persone. In quella occasione si evitò per puro caso una tragedia più grave: di lì a poco, decine di invitati ad una cerimonia si sarebbero recate a festeggiare. Da allora, grossi in passi in avanti nella gestione del rischio idrogeologico hanno evitato ulteriori frane e smottamenti, fino alla scorsa notte, quando le ferite del grave incendio di un mese fa hanno immediatamente creato forti disagi, con ricadute anche a Castellammare, che si è svegliata con le principali strade del centro invase da fango che ha raggiunto anche Piazza Principe Umberto, Piazza Spartaco, via Marconi, via Regina Margherita.

LA PAURA Una frana si è staccata l'altra notte dal monte Pendolo a Gragnano: la colata di fango ha invaso la strada statale ed è arrivata fino a Castellammare di Stabia. Nove famiglie sono state sgomberate d'urgenza

DICIANNOVE PERSONE SFOLLATE CONVOCATO IL CENTRO SOCCORSI ANSIA PER LA NUOVA ALLERTA METEO

Oggi la visita

Convegno diocesano, Zuppi ad Acerra

La Chiesa di Acerra si prepara al Giubileo del 2025 celebrando il suo convegno diocesano alla presenza del cardinale Matteo Zuppi, arcivescovo di Bologna e presidente della Cei. Zuppi aprirà i lavori dell'appuntamento ecclesiale oggi alle 17 nella cattedrale di Acerra. «Pellegrini di speranza. Verso il Giubileo», è il tema della tre giorni di preghiera e riflessione che il vescovo di Acerra, Antonio Di Donna, inserisce, dopo la Messa crismale, tra «le manifestazioni importanti dell'unità diocesana», così come si legge nella lettera di presentazione ed invito ai fedeli. Il convegno, giunto alla quarantatreesima edizione, prosegue sabato 14 settembre con il dialogo tra Di Donna e i delegati sul tema «La speranza che si incarna» nell'auditorium diocesano, che sarà intitolato nello stesso giorno a monsignor Antonio Riboldi, vescovo di Acerra dal 1978 al 1999. Domenica al teatro Italia lo spettacolo di Pino Quartullo «In viaggio con San Francesco».

Terra dei fuochi, la sfida del Prefetto «Stop ai roghi delle fabbriche in nero»

LE SOLUZIONI

Marco Di Caterino

Implementare gli interventi mirati e controlli specifici nelle zone di confine tra i comuni nel territorio a nord di Napoli dove il duplice fenomeno dello sversamento dei rifiuti e i roghi tossici è ancora purtroppo frequente. Ma anche tavoli tecnici che riguardano le soluzioni per i singoli comuni per le questioni strettamente specifiche. Oltre al controllo del territorio da parte di tutte le forze dell'ordine, vigili del fuoco e associazioni ambientaliste che sono le prime sentinelle sul martoriato hinterland a nord di Napoli, zona che comprende i comuni del comprensorio di Casoria, Afragola, Caivano, quello che va da Frattamaggiore, Grumo Nevano, Crispano, Cardito, Frattaminore, Casandrino, Sant'Antimo e lo sterminato comprensorio del giuglianese, dove vivono circa trecentomila anime. Insomma una lotta mirata, territorio per territorio, per una svolta finalizzata allo "spegnimento" della Terra dei Fuochi.

LA RIUNIONE

Questo in grandi linee, quanto emerso alla fine della riunione, presieduta dal Michele di Bari, prefetto di Napoli, che per la prima volta si è recato a Caivano per fare il punto sullo stato dell'arte nella guerra contro i roghi tossici. «È un focus sulla Terra dei fuochi – ha detto il prefetto - perché ritengo che questo sia un tema importante e che per questo ha la necessità di essere affrontato con cadenza mensile per verificare la bontà degli interventi e applicare eventuali cambiamenti. Lavoriamo su esperienze già messe in campo in passato, e per questo ringrazio don Maurizio Patriciello per il suo impegno». All'incontro, oltre al parroco del Parco Verde, sono intervenuti il vescovo di Acerra, l'intera commissione straordinaria del comune di Caivano, i sindaci e i rappresentanti delle amministrazioni comunali a nord di Napoli, tutti i vertici provinciali di carabinieri, polizia, guardia di finanza, il comandante dei militari dell'esercito impegnati nelle operazioni Strade Sicure e Terra e dei Fuochi, il comandante della polizia della città Metropolitana, il comandante provinciale dei vigili del fuoco, e tutti i rappresentanti delle associazioni ambientaliste. Il prefetto ha sottolineato i successi nelle azioni di prevenzione effettuate nel corso del periodo estivo: «Abbiamo potuto effettuare sequestri di automezzi e infliggere sanzioni salate a chi è stato sorpreso a sversare rifiuti pericolosi». Poi il prefetto ha aggiunto: «Si è discusso della qualità dell'aria e dello stato dell'arte delle bonifiche. Credo - ha continuato - che questo metodo stia dando buoni risultati, anche grazie all'impiego dei vigili urbani che sono stati assunti da parte degli enti locali grazie al finanziamento concesso dal Ministero dell'Interno». Non solo repressione, dunque, ma come ha sottolineato il prefetto, la soluzione di questo problema sta anche nella sinergia delle istituzioni, quali la magistratura, ricordando il grido d'allarme di Maria Antonietta Troncone, procuratore di Napoli Nord, sui processi agli inquinatori che spesso cadono in prescrizione.

VERTICE A CAIVANO PER CONTRASTARE SCARICHI ILLEGALI «BISOGNA PRESIDIARE LE AREE PERIFERICHE ORA PIÙ TELECAMERE»

IL VERTICE L'incontro al Caivano con il prefetto Michele di Bari

ASSOCIAZIONI IN CAMPO PER RENDERE SPRINT I PROCESSI: «BASTA CON LE PRESCRIZIONI SERVE TUTELARE IL LAVORO DEI GIUDICI»

La città, gli eventi

IL PROGRAMMA Il miracolo di San Gennaro. In basso a sinistra Caracas di Marco D'Amore, a destra Marco Zurzolo

Dal miracolo al cinema settembre nelle piazze «È un mese da vivere»

▶Proiezioni sulla spiaggia e show all'aperto al via i laboratori di danza classica gratuiti

▶Al Duomo voci e coro per San Gennaro «Così aspettiamo che il sangue si sciolga»

IL PROGRAMMA

Gennaro Di Biase

La destagionalizzazione del turismo e la delocalizzazione dei flussi stanno cambiando la pelle di Napoli. E in meglio. A dimostrarlo, è la lista di eventi di questo settembre, il cui clou sarà quello dei giorni del miracolo di San Gennaro (il 19 cade di giovedì), con circa 1,8 milioni di visitatori attesi in città. Parliamo, in particolare, delle rassegne e degli show organizzati dall'ufficio delle Politiche Culturali di Palazzo San Giacomo, coordinato da Sergio Locoratolo. Film, spettacoli e concerti ovunque: dalle spiagge comunali trasformate in cinema all'aperto alle presentazioni di libri nella Port'Alba in fase di rilancio. È una Napoli che allarga gli orizzonti, che riscopre nuovi usi di piazze secolari, come ha dimostrato, la scorsa settimana, il grande successo di pubblico e di indotto della Notte della Tammorra in piazza Mercato con, tra gli altri, Enzo Avitabile.

A PORT'ALBA

Partiamo da Port'Alba. La via dei libri - in attesa del ripristino dell'arco – sta allargando gli orizzonti. La rassegna di libri, musica e incontri con scrittori, finanziata dal Comune, qui è iniziata ieri. Dal mese scorso, ci sono le luci di "Questi miei fantasmi", allestimento concepito da Antonio Marras arricchisce con 100 lanterne realizzate dagli allievi dell'Accademia di Belle Arti. La programmazione degli eventi, curata dall'Associazione culturale Port'Alba, è partita ieri con la presentazione del libro "Io, Nando Paone", di Paone e Ignazio Senatore (editore Martin Eden) e il concerto "Divenire per essere - Live Tour 2024". Il 18, alle 18, seguirà la presentazione del libro "Una coppa all'improvviso - L'entusiasmante impresa del Napoli Basket alle Final Eight 2024", con la partecipazione di Federico Grassi, presidente della Gevi Napoli Basket. Venerdì 20, alle 20, spazio alla musica di Marco Zurzolo per la presentazione del libro "I Napoletani non sono romantici" (editore Colonnese). Il 2 ottobre, alle 18, ci sarà la presentazione del libro "Antonio de Curtis - Il principe poeta", di Elena de Curtis e Virginia Falconetti (editore Colonnese), con la partecipazione di Elena de Curtis. Seguirà un omaggio alle canzoni di Totò.

IL CINEMA

La spiaggia che si trasforma in cinema, dicevamo, fino al 20 settembre. E in tutta la città, da Est a Ovest, da San Giovanni al lido comunale a Bagnoli, il mare che bagna Napoli in queste location sarà illuminato dai film d'autore. La rassegna si chiama Arena, ed è a cura di Nest Napoli Est Teatro, con la direzione artistica di Francesco Di Leva e Adriano Pantaleo. Tutto gratis, basta un telo da mare. E tutto alle 20.30. Dopo le proiezioni al Mappatella, nei giorni scorsi, sarà la volta di Bagnoli e San Giovanni. Proprio a Bagnoli, questa domenica sarà proiettato "Stanno tutti bene", un omaggio Marcello Mastroianni, per i 100 anni dalla nascita. Il 16 sarà l'ora de "Il segreto di Liberato", il docufilm che racconta l'evoluzione del cantante mascherato. Prima della proiezione, ci sarà tempo per un incontro-dibattito con Francesco Lettieri. Il 17 si assisterà a "Palazzina Laf", il film pluripremiato di Michele Riondino. Dal 18 settembre, tutti in spiaggia San Giovanni per "La vita segreta di Maria Capasso", protagonista Luisa Ranieri. Il 19, sarà trasmesso "Wall-E" della Disney. Il 20 si chiude con "Caracas", l'ultimo film di Marco D'Amore, con lo stesso D'Amore e Toni Servillo. Prima della proiezione Marco D'Amore e parte del cast incontreranno il pubblico in spiaggia.

LA MUSICA

Altro evento di rilievo: il ritorno di Unimusic, il Festival della musica e della cultura per Napoli ideato e realizzato dalla Nuova Orchestra Scarlatti in partnership con la Federico II, giunto alla sua VI edizione promossa e finanziata dal Comune di Napoli nell'ambito del progetto Napoli Città della Musica, con la collaborazione quest'anno dell'Archivio di Stato e del Duomo. Il prossimo appuntamento della rassegna, partita l'8, sarà domani: l'Orchestra Scarlatti Young, alle 11.30 si esibirà nella Sala Filangieri dell'Archivio di Stato. Il 16, alle 20, ci sarà l'evento clou al Duomo: sarà eseguita un'inedita pagina sacra del '700 napoletano, "Il Trionfo della Fede", cantata "per la solenne traslazione del Sangue di San Gennaro", di Domenico Cimarosa su un testo di Clemente Filomarino. Accanto alla Nuova Orchestra Scarlatti, l'Ensemble Vocale di Napoli diretto da Antonio Spagnolo. Stasera, a Palazzo Grenoble in via Crispi, si chiude "Passpartù - la musica apre al mondo", il festival musicale gratuito, incrocio di musiche disparate, dalla Grecia alla Francia, alla cultura araba, jazz e folk pop. Oggi e domani, al Complesso e Chiesa di Santa Maria Donnalbina, ci sarà la kermesse "Ethnos", gratis.

LE MUNICIPALITÀ

Tanti eventi delocalizzati sul territorio, dicevamo. Con "Affabulazione. Espressioni della Napoli policentrica": la rassegna di teatro, musica e danza organizzata dal Comune e finanziata dal Fondo Nazionale per lo Spettacolo della Direzione Generale Spettacolo del Mic. Teatro classico e d'avanguardia: 20 i progetti selezionati quest'anno che fino a novembre animeranno soprattutto le periferie. Una rete tra i 6 parlamentini coinvolti (IV, VI, VII, VIII, IX e X). Decine di eventi, da Pianura a Ponticelli. Da segnalare, tra gli altri, il Pino Daniele day del 19 settembre. Alle 16, "Bagarija per Pino Daniele", musica itinerante. In serata, al Nest, il reading musicale "Pasqualino e Alessiuccia", omaggio al cantante con un reading musicale di e con Tony Laudadio. Centinaia di eventi e artisti fino a novembre, da Galleria Toledo alla Pianura Opera House 2. Il programma intero di "Affabulazione" è scaricabile sul sito del Comune.

IL COMMENTO

«A settembre prosegue incessante la programmazione culturale del Comune, che ormai è continua e presente in tutto l'anno - argomenta Sergio Locoratolo, coordinatore delle politiche culturali del Comune di Napoli - Un'offerta di qualità, che si ramifica all'interno della città, pensata per soddisfare esigenze eterogenee e pubblici compositi. Seguendo principi che ricercano una sempre maggiore coesione sociale e l'eguale protagonismo di tutte le municipalità, in una visione policentrica dello sviluppo urbano. Oltre 1500 eventi organizzati nel '23, decine di bandi in ogni settore della cultura. Ciò si è reso possibile grazie al lungimirante indirizzo politico del sindaco Manfredi e alle capacità del Servizio Cultura del Comune. Inoltre, siamo lieti di aver aperto un nuovo capitolo del progetto ideato per restituire a via Port'Alba la sua storica bellezza». Ed è solo l'inizio. Perché presto partiranno i lavori.

RASSEGNA D'AUTORE CON ATTORI E REGISTI SI COMINCIA CON MARCO D'AMORE E TONI SERVILLO

NELLA CHIESA DI SAN MARCELLINO IL CONCERTO DEI GIOVANI DELL'ORCHESTRA SCARLATTI

PORT'ALBA Le lanterne installata nella storica strada

MUSICA DAL VIVO E TRADIZIONE SUL PALCO VA IN SCENA MARCO ZURZOLO E IL SUO SAX

RHAPSODY IN BLUE NEL CORTILE DELLE STATUE LA FEDERICO II ACCOGLIE CITTADINI E TURISTI

Appello degli albergatori

Abbac: «Verifiche contro gli abusivi»

Sul rilascio del Cin, codice identificativo delle strutture extralberghiere che, come deciso dal governo, sarà obbligatorio dall'inizio di novembre, interviene Abbac (b&b e case vacanza), che chiede rassicurazioni al Comune: «Non vorremmo che, tenuto conto dei gravi ritardi del Suap, si rilascino autorizzazioni anche a tante strutture ricettive non in regola secondo la normativa regionale che con tenacia ed impegno, abbiamo sollecitato alla Regione, per ridurre i tanti abusivi e speculatori - dice Agostino Ingenito, presidente di Abbac Napoli. Sia dunque certa la verifica urbanistica di tutte le pratiche inevase che, con uno sforzo del Suap, stanno per ottenere il cusr, necessario per gli obblighi del Cin. Abbiamo chiesto al Ministero del Turismo una proroga della scadenza del 2 novembre, per consentire a Regioni e Comuni di risolvere i ritardi e i passaggi tra le piattaforme regionali e nazionali».

g.d.b.

L'accoglienza, il boom

LA SVOLTA

Turismo, ecco il dossier la città piace ai giovani «Uno su sei è under 40»

▶I dati dell'Osservatorio del Comune «Aumenta la presenza dei Millennial»

▶Il 90% afferma di voler tornare presto «Musei e siti storici attrazioni preferite»

Dario De Martino

Una città che piace ai giovani, che attrae per la sua potenzialità culturale e composta da una platea di turisti che sono pronti a tornare in città. È l'immagine che viene fuori dal report realizzato dall'osservatorio scientifico sul turismo voluto dal Comune e presieduto da Valentina Della Corte. I dati, presentati ieri nella sede dell'Unione industriali di Napoli, fanno emergere come il boom turistico in città è tutt'altro che finito. La lieve flessione di agosto, comune in tutte le città d'arte, è stata rimarginata. L'autunno che si appresta a venire, stagione non certo famosa per il richiamo ai viaggi, sarà comunque ricco di visitatori. E il 2025 si annuncia come un anno ricco di sfide. Il Giubileo a Roma e gli eventi per "Napoli 2500" (la ricorrenza dei due millenni e mezzo dalla fondazione di Neapolis) sono potenzialmente fattori di grandi attrazione turistica.

LA CRESCITA

Ma partiamo dall'analisi dei dati. Il dossier evidenzia come dal 2022 al 2024 la crescita di turisti sia stata costante ogni mese. Nella stagione estiva, quella più ricca di turisti, si passa da circa un milione di pernottamenti nel 2022 allo sfiorare il milione e mezzo nel 2024. Ma anche nei mesi invernali e meno attrattivi come febbraio, si passa dai 450mila pernottamenti nel 2022 agli oltre 800mila di quest'anno. E le previsioni sono ottime anche per il prossimo autunno come conferma la numero uno dell'osservatorio Della Corte: «È il segno che la città davvero riesce ad essere attrattiva tutto l'anno. E per il secondo semestre le previsioni sono ancora più rosee». Importante anche il superamento di una delle storiche difficoltà del turismo napoletano: i pochi giorni di permanenza in città. Ebbene: il soggiorno medio, stando allo studio, è arrivato a tre notti, superando Venezia e Firenze che si fermano a due e avvicinandosi a Roma che arriva a quattro.

I VISITATORI

Ma chi sono i turisti che vengono a Napoli? Il dossier traccia anche un profilo dei visitatori. E alcuni dati sono sorprendenti. A partire dall'età. Napoli piace moltissimo ai giovani. La maggioranza dei turisti italiani che arrivano in città, il 36%, rientra nella fascia tra i 18 e i 25 anni. Il 29%, invece, ha tra i 26 e i 39 anni. Insomma: il 65% dei turisti italiani è under 40. Solo il 28% è compreso tra i 40 e i 59 anni e il 6% da over 60. Per quanto riguarda gli stranieri numeri un po' diversi, ma è chiaro che per i giovanissimi spostarsi in Europa è più complicato. Il 37% di chi viene dall'estero è compreso tra i 26 e i 39 anni, il 28% tra i 40 e i 59 anni, il 24% tra i 18 e i 25 e il 10% per gli over 60. Interessanti anche le risposte dei turisti sui punti di interesse della città. Musei e siti storici sono le attrazioni maggiormente indicate dai visitatori come punti di forza. Seguono con netto distacco centri culturali, bar e locali, siti religiosi e tour. L'osservatorio ha analizzato pure la qualità della permanenza a Napoli dei turisti, anche attraverso i post su Instagram. Ebbene il 58% dei post ha un "sentiment" positivo ed il 31% molto positivo. Insomma, ad analizzare i social, pare proprio che i turisti a Napoli ci stiano bene. D'altronde il dato è coerente con un altro aspetto analizzato nel dossier: l'interesse a visitare nuovamente Napoli. Ebbene la "voglia 'e turnà", per citare una splendida canzone di Teresa De Sio, è tantissima. Il 90% dei turisti italiani e il 91,3% di quelli stranieri visiterebbero Napoli almeno un'altra volta.

I RESIDENTI

Non mancano le criticità. Il turismo ha portato anche alla crescita spropositata di B&B creando problemi a trovare case in affitto. Ma anche all'apertura ovunque di bar e friggitorie, elemento sul quale il Comune è intervenuto con una delibera ad hoc. Ciò nonostante i dati dell'osservatorio dicono che la maggior parte dei napoletani vedono il turismo come un fenomeno positivo. Dall'indagine emerge che circa l'80%, su un campione di 3mila persone, sostiene che il turismo ha incrementato l'orgoglio culturale dei napoletani, aiuta a mantenere viva la cultura locale e aiuta le imprese. È vero pure, però, che circa il 45% degli intervistati sostiene che il prezzo di beni e servizi è aumentato per effetto del turismo e che è sempre più difficile trovare appartamenti a uso abitativo. Inoltre il 97% dei napoletani intervistati ritiene necessari interventi di igiene e decoro urbano. Ma questo, c'è da scommetterci, lo avrebbero detto a prescindere dal turismo.

«LA CRESCITA È IN COSTANTE AUMENTO ALBERGHI PIENI BUONA PARTE DELL'ANNO»

«DOPO UN AGOSTO UN PO' A RILENTO LA RIPRESA È STATA FORTE L'AUTUNNO PROMETTE BENE»

IL DOSSIER I dati raccolti dall'Osservatorio voluto dal Comune registrano un aumento dei turisti soprattutto under quaranta

Stop all'ospitalità abusiva controlli e sanzioni severe «Ma servono più alberghi»

L'INCONTRO

«Vogliamo puntare forte sui giovani e in particolare sui millenials». Parola di Teresa Armato. Eccola una delle nuove direzioni che ha in mente l'amministrazione comunale per il turismo. D'altronde la nascita dell'osservatorio sul turismo due anni fa aveva proprio questo obiettivo: «Analizzare i flussi e adottare le scelte più adeguate sulla base dello studio, come si fa per ogni settore economico», come dice l'esponente della Giunta guidata da Gaetano Manfredi. E quindi, visto che i dati dicono che Napoli piace sempre di più ai giovani, si punterà forte su questo aspetto. «Organizzeremo una programmazione di eventi ad hoc per i ragazzi e svilupperemo modalità di promozione della città sul digitale. Ci sarà un'app specifica per gli eventi e per conoscere la città», annuncia l'assessore che ha partecipato ieri alla tavola rotonda organizzata dall'unione industriali sullo stato dell'arte del turismo partenopeo. Insomma, «una città a misura di giovani», sintetizza l'assessore.

Jannotti Pecci e Armato

LE STRATEGIE

Ma non solo. Dopo la nascita del "brand Napoli", con il logo posizionato in piazza Municipio accanto al quale tanti turisti si fermano per una foto, il Comune va avanti nella suo lavoro per promuovere sempre di più il turismo in città in maniera "scientifica". «Aumenteremo i fam trip», annuncia Armato. Cosa sono? La sigla sta per "Familiarisation Trip". Si tratta di visite offerte a operatori turistici per pubblicizzare un prodotto turistico e inserirlo nel catalogo dei potenziali buyer. E ancora. «Anche la partecipazione alle fiere, sempre più mirata sulla base delle analisi e della collaborazione con tutti gli attori del turismo», aggiunge l'assessore. Il tutto mentre ci sarà l'apporto della società Coop Culture che ha vinto il bando per la Dmo (Destination Management Organization), la piattaforma che offre servizi per il turismo e la cultura. Ma non è tutto oro quel che luccica. E a Palazzo San Giacomo non sfuggono i problemi legati alla turistificazione. Armato ricorda la delibera per limitare il food and beverage al centro storico e sottolinea anche il lavoro fatto contro i B&B abusivi. «Il lavoro di sensibilizzazione che abbiamo fatto ha portato all'emersione di 400 strutture che non pagavano la tassa di soggiorno. Inoltre stanno aumentando i controlli della polizia turistica». D'altronde il numero spropositato di B&B acuisce il tema dell'emergenza abitativa che il Comune sta trattando. Non a caso mercoledì la vicesindaca Laura Lieto ha partecipato alla manifestazione in cui gli amministratori delle grandi città hanno chiesto al Governo soluzioni per il nodo casa.

L'APPELLO

Dall'Unione industriali arriva un appello. «A Napoli servono più alberghi», dice in maniera netta il numero uno degli industriali napoletani Costanzo Jannotti Pecci. Il padrone di casa dell'iniziativa ha rinnovato la richiesta di un impegno di tutti affinché l'ex Hotel de Londres a piazza Municipio, oggi sede del Tar Campania, ritorni ad essere un albergo. «L'amministrazione comunale si sta muovendo in maniera adeguata per offrire un'accoglienza di qualità. Il percorso da fare, però, è ancora lungo. La città ha ancora grandi margini di crescita», sostiene Jannotti Pecci, che poi entra nel dettaglio sul tema trasporti. «Il trasporto aereo sta dando risultati incredibili. Ma bisogna creare le condizioni affinché Capodichino cresca. Non tanto in termini di quantità, ma di qualità. Bisogna portare più voli intercontinentali che sono capaci di portare in città anche un turismo più ricco», dice, augurandosi uno sviluppo maggiore anche del sistema portuale che invece «presenta ancora alcune carenze». In generale, comunque, per l'inquilino di Palazzo Partanna «ci sono tutte le condizioni affinché Napoli diventi ancor di più una delle grandi mete internazionali del turismo».

d.d.m.

GLI INDUSTRIALI «DOBBIAMO OFFRIRE UN'ACCOGLIENZA SEMPRE PIÙ VASTA E PUNTARE SULL'ECCELLENZA»

L'AMMINISTRAZIONE «POTENZIAMO L'ATTIVITÀ FIERISTICA IN QUESTO CAMPO SIAMO VINCENTI»

LE ALLEANZE

Luigi Roano

La politica, i nodi

Anci, Manfredi in tour asse con Roma e Milano

▶Il sindaco punta a succedere a Decaro ieri la tappa capitolina, poi sarà a Bologna

▶Si profila un patto con i colleghi del Pd per contrastare l'avanzata del centrodestra

Il 22 novembre - giorno in cui a Torino si riunirà l'Assemblea dell'Anci per eleggere il nuovo presidente dell'Associazione nazionale dei Comuni- è sempre più vicino. Ed è tempo per il sindaco Gaetano Manfredi - che è in pole position per la successione ad Antonio Decaro - di sprintare verso il traguardo mai così vicino, ma ancora per nulla scontato perché la palla in mano ce l'ha la politica. Ovvero il Pd, la Lega e Forza Italia in particolare, che nelle città hanno molti sindaci. Più defilato Fdi, ma non per questo meno importante a livello politico. In questo contesto l'ex rettore si sta muovendo moltissimo per saggiare la tenuta delle alleanze sulle quali sta lavorando da due anni. Ieri ha Roma Manfredi ha partecipato all'Assemblea elettiva di Ali - Autonomie locali italiane uno costola dell'Anci - dove è stato eletto presidente Roberto Gualtieri, il sindaco di Roma, che succede a Matteo Ricci che ha concluso il suo mandato. Gualtieri e Ricci sono entrambi Pd. Ricci come Decaro è stato eletto al Parlamento europeo. Domenica Manfredi sarà alla festa dell'Unità di Bologna invitato dal primo cittadino felsineo Matteo Lepore. Un dem vicino alla segretaria Elly Schlein.

A Bologna Manfredi avrà modo di confrontarsi con tutto lo stato maggiore del Partito democratico. A Bologna ci resterà anche lunedì per lo «scambio delle buone prassi amministrative» con lo stesso Lepore. Napoli e Bologna hanno firmato un protocollo che si basa su strategie comuni su temi come le politiche sociali, la scuola, la casa e molto altro. Manfredi ricambia la visita di Lepore a Napoli. Insomma, c'è feeling tra Manfredi e Lepore. Che non è un antagonista dell'ex rettore per la corsa all'Anci. Il tour di Manfredi proseguirà martedì a Roma dove parteciperà a una iniziativa proprio dell'Anci cioè al «Festival della mobilità sostenibile e delle città intelligenti». Oltre a moltissimi sindaci a battezzare l'iniziativa ci sarà Edoardo Rixi, Viceministro delle Infrastrutture e dei Trasporti. A Manfredi è stata riservata una intervista faccia a faccia sui temi delle città.

GLI INTRECCI

Un grande attivismo quello di Manfredi per mettere a posto le giuste caselle e giocarsi le sue carte a Torino. Per esempio il nuovo stato maggiore di Ali con al vertice Gualtieri, tutti Municipi che voteranno a Torino, fa prefigurare un asse Roma-Napoli intrigante. Gualtieri ha molte gatte da pelare a Roma a iniziare dal Giubileo che partirà il 24 dicembre. Il sindaco della Capitale, anche per questo motivo, si è molto defilato per la corsa all'Anci. Però Ali è una costola dell'Anci. A Roma certamente se non possono essere in prima linea ci tengono e molto però che la Presidenza non vada al nord, a Milano, cioè al sindaco meneghino Beppe Sala. La sostanza è che l'intreccio Roma-Napoli-Milano a oggi avvantaggia Manfredi. Un tema carissimo anche alla Lega: dove nel triangolo Lombardia, Veneto e Piemonte vanno al rinnovo molti Comuni che guida la Lega e con Sala Presidente Anci la strada per la riconferma dei sindaci leghisti sarebbe più tortuosa. Ma Sala sembra davvero fuori da giochi perché è al suo ultimo mandato da sindaco e tra due anni non potrà ricandidarsi e sarebbe ben strano eleggere un presidente Anci che duri solo due anni. In Piemonte c'è il sindaco di Torino Stefano Lo Russo del Pd che ambisce. Tuttavia politicamente: spera nella nomination a casa sua però i margini sono molto risicati. In ogni caso Manfredi ha avuto la settimana scorsa una lunga chiacchierata anche con Chiara Appendino - l'ex sindaca di Torino - che ha garantito che da parte del Movimento non ci sarebbero problemi nell'appoggiarlo per la presidenza Anci.

LA CONVERGENZA

Insomma, su Manfredi c'è una convergenza trasversale che è la sua vera autentica forza: non ha tessere di partito in tasca - per ora - ed è vissuto come personalità dal profilo istituzionale. Non è un caso che Decaro - in uno dei suoi ultimi attimi da Presidente - lo abbia nominato come rappresentante dell'Anci nella Conferenza Stato-Enti locali. Vale a dire che di qui a poco Manfredi si siederà a Palazzo Chigi a discutere con il Governo della Legge di bilancio e delle necessità dei Comuni.

DOMENICA OSPITE ALLA FESTA DELL'UNITÀ PER RILANCIARE IL LABORATORIO NAPOLI «FORZE PROGRESSISTE DEVONO FARE RETE»

La presentazione

Al via "Noi Festival"

Oggi nella Sala Giunta di Palazzo San Giacomo, in piazza Municipio, a partire dalle ore 15, si terrà la conferenza stampa di presentazione di "Noi Festival", in programma sabato 14 settembre alle ore 18.30 in piazza del Plebiscito, organizzato dalla Billy Graham Evangelistic Association, in collaborazione con numerose chiese evangeliche italiane. Presenti Gaetano Manfredi sindaco di Napoli e Franklin Graham, presidente e ceo dell'associazione. Un appuntamento in programma dopo il successo delle passate edizioni a Milano e Roma.

AVVISO AL PUBBLICO

AVVISO DI AVVIO DI PROCEDIMENTO

La Snam Rete Gas S.p.A., società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Snam S.p.A., società con unico socio, con sede legale in S. Donato Milanese - P.zza Santa Barbara n. 7, cap. 20097 ed uffici "Project Coordination Centro Sud" in Maddaloni (CE), c.a.p. 81024, Via Napoli 437 (p.e.c.engcos.maddaloni@pec.snam.it), capitale sociale 1.200.000.000,00 euro interamente versato, Codice Fiscale e iscrizione al Registro Imprese della CCIAA di Milano, Monza Brianza, Lodi n. 10238291008 R.E.A. Milano n. 1964271, Partita IVA n. 10238291008, ha chiesto alla Giunta Regionale della Campania - D.G. 02 - U.O.D. 03, territorialmente competente, con nota prot. n. ENGCOS/COORSUDOC/248/PIA del 20/05/2024, ai sensi degli art. 52 quater e sexies del D.P.R. n. 327/01 e s.m.i., D.Lgs. n. 330/04 e L.R. 37/18., l'approvazione del progetto definitivo dell'opera denominata Metanodotto Ispezionabilità Tratta Cancello - Nola DN 500 (20"), DP 75 bar da realizzarsi nel Comune di Nola in provincia di Napoli e nei Comuni di San Felice Cancello e Santa Maria a Vico in provincia di Caserta, con contestuale autorizzazione alla costruzione e all'esercizio, dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza dell'opera e la conseguente imposizione del vincolo preordinato all'esproprio/asservimento, sugli immobili occorrenti alla sua realizzazione.

Snam RG svolge attività di trasporto di gas naturale, dichiarata di interesse pubblico ai sensi del D.Lgs. n° 164 del 23.05.2000 e nell'adempimento dei propri compiti, consistenti tra l'altro nel trasporto del gas naturale a mezzo condotte, Snam RG deve provvedere alla realizzazione delle seguenti opere in progetto:
- Realizzazione trappola singola di Cancello;
- Variante Met. 4300635 Pot. Cancello - San Felice a Cancello per inserimento trappola di Cancello DN 500 (20"), DP 75 bar;
- By Pass temporaneo per realizzazione trappola di Cancello DN 500 (20"), DP 75 bar;
- Variante Met. 4300635 Pot. Cancello - San Felice a Cancello DN 500 (20"), DP 75 bar;
- Variante Met. 4300635 Pot. Cancello - San Felice a Cancello per sostituzione curve non piggabili DN 500 (20"), DP 75 bar;
- Realizzazione di una trappola singola in adiacenza all'impianto C.R. 684/A di Nola;
- Variante Met. 4105301 Der. San Felice a Cancello - Nola per inserimento Trappola di Nola DN 500 (20"), DP 75 bar;
- Variante Met. 4105301 Der. San Felice a Cancello - Nola per inserimento Trappola di Nola DN 600 (24"), DP 24 bar;
- Collegamento nuovo I.S. alla C.R.684/A di Nola n. 2 DN 20 (3/4"), n.1 DN 50 (2"), DP 75 Bar.

Contestualmente alla realizzazione e messa in esercizio dei predetti interventi, il progetto prevede anche la dismissione di un tratto del seguente gasdotto:
- Dismissione su Met. 4300635 Pot. Cancello - San Felice a Cancello;
- Dismissione su Met. 4105301 Der. San Felice a Cancello - Nola;
- Dismissione su Met. Met. 4300635 Pot. Cancello - San Felice a Cancello per sost. Curve non piggabili;
- Dismissione su Met. 4105301 Der. San Felice a Cancello - Nola;
- Met. 4105301 Der. San Felice a Cancello - Nola;
- Collegamento esistente Isolation System alla C.R. 684/A Nola.

La realizzazione delle opere sopra richiamate, riveste carattere di urgenza, per rendere ispezionabile il tratto di condotta esercito in 1° specie 75 bar, di lunghezza complessiva pari a circa 12 km dall'impianto PIDI 4300635/1 di Grotticella all'impianto 684/A di Nola, consentendone la verifica di integrità nel tempo ed aumentandone così la sicurezza di esercizio.

Per quanto sopra, si comunica ai soggetti proprietari degli immobili interessati dalla costruzione del metanodotto de quo, catastalmente identificati nell'elenco di cui appresso, che:
- il presente avviso costituisce, ai sensi degli artt. 7 e 8 della legge n. 241/1990 e degli artt. 11 e 16 del D.P.R. 327/01 come modificato, comunicazione di avvio del procedimento che porterà all'approvazione del progetto definitivo e comunicazione per pubblico avviso agli interessati poiché, nella fattispecie, il numero dei destinatari è superiore a 50;
- gli atti ed i documenti relativi al progetto definitivo dell'iniziativa sono depositati presso questo Ufficio - Direzione Generale 02 - Sviluppo Economico ed Attività Produttive - U.O.D. 03 "Energia, efficientamento e risparmio energetico, Green Economy e Bioeconomia", presso Centro Direzionale Isola A/6 e potranno essere visionati (previo appuntamento telefonico al numero 081/7966906) nei giorni e negli orari di apertura al pubblico (il martedì dalle ore 10,00 alle ore 13,00), entro 30 giorni dalla pubblicazione del presente avviso; entro lo stesso termine gli interessati potranno formulare osservazioni ed opposizioni che verranno opportunamente valutate da questa Autorità espropriante ai fini delle definitive determinazioni.

Copia del progetto è stata trasmessa dalla società proponente ai Comune di Nola in provincia di Napoli e ai Comuni di San Felice Cancello e Santa Maria a Vico in provincia di Caserta, dove potrà essere visionato.

I terreni necessari per la realizzazione dell'opere in progetto e la dismissione di alcuni tratti di metanodotti esistenti e impianti connessi, sono riportati nel Nuovo Catasto Terreni dei Comuni di Nola in provincia di Napoli e dei Comuni di San Felice Cancello e Santa Maria a Vico in provincia di Caserta, di cui al seguente elenco:

ISPEZIONABILITÀ TRATTA CANCELLO - NOLA DN 500 (20") DP 75 bar: INTERVENTO 1: (9114966) VAR. MET. 84300636 POT. CANCELLO - SAN FELICE A CANCELLO PER INSERIMENTO TRAPPOLA CANCELLO, DN 500 (20"), DP 75 bar E RELATIVA DISMISSIONE

COMUNE DI SAN FELICE A CANCELLO (SEZ.A)
Foglio 11
Part. 5414 intestata a CARFORA ANTONIO.
Part. 5415 intestata a CARFORA ANTONIO.

Foglio 1
Part. 5312 intestata a CARFORA ANTONIO, SNAM RETE GAS S.P.A. con sede in SAN DONATO MILANESE.
Part. 450 intestata a NUZZO IMMACOLATA, SAVINELLI SALVATORE.
Part. 453 intestata a SAVINELLI PASQUALE.
Part. 456 intestata a CARFORA GIUSEPPE.
Part. 5408 intestata a CARFORA DOMENICO, CARFORA GIUSEPPE, CARFORA PASQUALE.
Part. 5409 intestata a CARFORA DOMENICO, CARFORA GIUSEPPE, CARFORA PASQUALE.
Part. 5410 intestata a CARFORA DOMENICO, CARFORA GIUSEPPE, CARFORA PASQUALE.
Part. 5411 intestata a CARFORA DOMENICO, CARFORA GIUSEPPE, CARFORA PASQUALE.
Part. 5412 intestata a PISCITELLI ANGELA, PISCITELLI FRANCESCO, SAVINELLI VINCENZA.
Part. 5413 intestata a PISCITELLI ANGELA, PISCITELLI FRANCESCO, SAVINELLI VINCENZA.
Part. 316 intestata a PISCITELLI ANGELA, PISCITELLI FRANCESCO, SAVINELLI GIOVANNI, SAVINELLI VINCENZA.
Part. 528 intestata a PISCITELLI ANGELA, PISCITELLI FRANCESCO, SAVINELLI GIOVANNI, SAVINELLI VINCENZA.
Part. 538 intestata a EX CASSA PER IL MEZZOGIORNO - ORA AGENZIA PER LA PROMOZIONE DELLO SVILUPPO DEL MEZZOGIORNO.
Part. 527 intestata a EX CASSA PER IL MEZZOGIORNO - ORA AGENZIA PER LA PROMOZIONE DELLO SVILUPPO DEL MEZZOGIORNO.
Part. 541 intestata a EX CASSA PER IL MEZZOGIORNO - ORA AGENZIA PER LA PROMOZIONE DELLO SVILUPPO DEL MEZZOGIORNO.
Part. 521 intestata a EX CASSA PER IL MEZZOGIORNO - ORA AGENZIA PER LA PROMOZIONE DELLO SVILUPPO DEL MEZZOGIORNO.
Part. 669 intestata a VERLEZZA GIOVANNA.
Part. 529 intestata a VERLEZZA GIOVANNA.
Part. 668 intestata a VERLEZZA GIOVANNA.
Part. 539 intestata a AGENZIA PER LA PROMOZIONE DELLO SVILUPPO DEL MEZZOGIORNO con sede in ROMA.
Part. 540 intestata a AGENZIA PER LA PROMOZIONE DELLO SVILUPPO DEL MEZZOGIORNO con sede in ROMA.
Part. 536 intestata a AGENZIA PER LA PROMOZIONE DELLO SVILUPPO DEL MEZZOGIORNO con sede in ROMA.
Part. 535 intestata a AGENZIA PER LA PROMOZIONE DELLO SVILUPPO DEL MEZZOGIORNO con sede in ROMA.
Part. 534 intestata a AGENZIA PER LA PROMOZIONE DELLO SVILUPPO DEL MEZZOGIORNO con sede in ROMA.
Part. 531 intestata a AGENZIA PER LA PROMOZIONE DELLO SVILUPPO DEL MEZZOGIORNO con sede in ROMA.
Part. 530 intestata a AGENZIA PER LA PROMOZIONE DELLO SVILUPPO DEL MEZZOGIORNO con sede in ROMA.
Part. 524 intestata a AGENZIA PER LA PROMOZIONE DELLO SVILUPPO DEL MEZZOGIORNO con sede in ROMA.
Part. 523 intestata a AGENZIA PER LA PROMOZIONE DELLO SVILUPPO DEL MEZZOGIORNO con sede in ROMA.
Part. 537 intestata a AGENZIA PER LA PROMOZIONE DELLO SVILUPPO DEL MEZZOGIORNO con sede in ROMA.
Part. 552 intestata a AGENZIA PER LA PROMOZIONE DELLO SVILUPPO DEL MEZZOGIORNO con sede in ROMA.
Part. 522 intestata a AGENZIA PER LA PROMOZIONE DELLO SVILUPPO DEL MEZZOGIORNO con sede in ROMA.
Part. 561 intestata a AGENZIA PER LA PROMOZIONE DELLO SVILUPPO DEL MEZZOGIORNO con sede in ROMA.
Part. 562 intestata a AGENZIA PER LA PROMOZIONE DELLO SVILUPPO DEL MEZZOGIORNO con sede in ROMA.
Part. 520 intestata a AGENZIA PER LA PROMOZIONE DELLO SVILUPPO DEL MEZZOGIORNO con sede in ROMA.
Part. 5226 intestata a LIBRERA SALVATORE.
Part. 5227 intestata a LIBRERA SALVATORE.
Part. 5379 intestata a BASILICATA NICOLA.
Part. 5380 intestata a GIOVANI COLTIVATORI SOCIETÀ AGRICOLA S.R.L. con sede in SAN FELICE A CANCELLO (CE).
Part. 5375 intestata a GIOVANI COLTIVATORI SOCIETÀ AGRICOLA S.R.L. con sede in SAN FELICE A CANCELLO (CE).
Part. 5381 intestata a GIOVANI COLTIVATORI SOCIETÀ AGRICOLA S.R.L. con sede in SAN FELICE A CANCELLO (CE).
Part. 5377 intestata a GIOVANI COLTIVATORI SOCIETÀ AGRICOLA S.R.L. con sede in SAN FELICE A CANCELLO (CE).
Part. 580 intestata a NUZZO AUGUSTO, NUZZO RAFFAELE, SEMINAROTI PAOLA, SEMINAROTI ROBERTO.
Part. 5373 intestata a NUZZO LUIGINA, NUZZO MARIA, NUZZO TERESA.
Part. 5382 intestata a NUZZO LUIGINA, NUZZO MARIA, NUZZO TERESA.
Part. 525 intestata a FERRARO MICHELE.
Part. 526 intestata a FERRARO MICHELE.
Part. 158 intestata a FERRARA GIOVANNA.
Part. 51 intestata a FERRARA GIOVANNA.
Part. 560 intestata a AZIENDA AUTONOMA DELLE FERROVIE DELLO STATO con sede in ROMA p.zza della Croce Rossa.
Part. 559 intestata a AZIENDA AUTONOMA DELLE FERROVIE DELLO STATO con sede in ROMA p.zza della Croce Rossa.
Part. 558 intestata a AZIENDA AUTONOMA DELLE FERROVIE DELLO STATO con sede in ROMA p.zza della Croce Rossa.
Part. 557 intestata a AZIENDA AUTONOMA DELLE FERROVIE DELLO STATO con sede in ROMA p.zza della Croce Rossa.
Part. 556 intestata a AZIENDA AUTONOMA DELLE FERROVIE DELLO STATO con sede in ROMA p.zza della Croce Rossa.
Part. 553 intestata a AZIENDA AUTONOMA DELLE FERROVIE DELLO STATO con sede in ROMA p.zza della Croce Rossa.
Part. 356 intestata a DE LUCIA CARMINE.
Part. 5110 intestata a DE LUCIA RAFFAELE, IANNOTTA MICHELINA.
Part. 374 intestata a AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI CASERTA.
Part. 544 intestata a NUZZO EMANUELE, NUZZO GENNARO.
Part. 533 intestata a IANNOTTA AGOSTINO, IANNOTTA NUNZIATINA, IANNOTTA SALVATORE.
Part. 532 intestata a IANNOTTA AGOSTINO, IANNOTTA NUNZIATINA, IANNOTTA SALVATORE.
Part. 133 INTESTAZIONE MANCANTE DALL'IMPIANTO AL 26/03/1985.

INTERVENTO 1: BY PASS TEMPORANEO PER REALIZZAZIONE TRAPPOLA DI CANCELLO DN 500 (20"), DP 75 bar

COMUNE DI SAN FELICE A CANCELLO (SEZ. A)
Foglio 1
Part. 5414 intestata a CARFORA ANTONIO.
Part. 5415 intestata a CARFORA ANTONIO.
Part. 5312 intestata a CARFORA ANTONIO, SNAM RETE GAS S.P.A. con sede in SAN DONATO MILANESE.
Part. 5411 intestata a CARFORA DOMENICO, CARFORA GIUSEPPE, CARFORA PASQUALE.
Part. 5409 intestata a CARFORA DOMENICO, CARFORA GIUSEPPE, CARFORA PASQUALE.
Part. 5413 intestata a PISCITELLI ANGELA, PISCITELLI FRANCESCO, SAVINELLI VINCENZA.
Part. 316 intestata a PISCITELLI ANGELA, PISCITELLI FRANCESCO, SAVINELLI VINCENZA, SAVINELLI GIOVANNI.
Part. 527 intestata a EX CASSA PER IL MEZZOGIORNO ORAAGENZIAPERLAPROMOZIONEDELLOSVILUPPODELMEZZOGIORNO.
Part. 538 intestata a EX CASSA PER IL MEZZOGIORNO ORAAGENZIAPERLAPROMOZIONEDELLOSVILUPPODELMEZZOGIORNO.
Part. 524 intestata a AGENZIA PER LA PROMOZIONE DELLO SVILUPPO DEL MEZZOGIORNO.
Part. 539 intestata a AGENZIA PER LA PROMOZIONE DELLO SVILUPPO DEL MEZZOGIORNO.
Part. 540 intestata a AGENZIA PER LA PROMOZIONE DELLO SVILUPPO DEL MEZZOGIORNO.
Part. 525 intestata a FERRARO MICHELE.
Part. 526 intestata a FERRARO MICHELE.
Part. 5227 intestata a LIBRERA SALVATORE.
Part. 5379 intestata a BASILICATA NICOLA.
Part. 669 intestata a VERLEZZA GIOVANNA.
Part. 5380 intestata a GIOVANI COLTIVATORI SOCIETÀ AGRICOLA S.R.L. con sede in SAN FELICE A CANCELLO (CE).
Part. 5375 intestata a GIOVANI COLTIVATORI SOCIETÀ AGRICOLA S.R.L. con sede in SAN FELICE A CANCELLO (CE).
Part. 5381 intestata a GIOVANI COLTIVATORI SOCIETÀ AGRICOLA S.R.L. con sede in SAN FELICE A CANCELLO (CE).

INTERVENTO 2: (9114967) VARIANTE MET. 4300635 POT. CANCELLO - SAN FELICE A CANCELLO DN 500 (20") DP 75 bar E RELATIVA DISMISSIONE

COMUNE DI SANTA MARIA A VICO
Foglio 14
Part. 5213 intestata a CIOFFI CARMINE, CIOFFI LUIGI, SNAM RETE GAS S.P.A. con sede in SAN DONATO MILANESE, CIOFFI MARIA LETIZIA, CIOFFI NICOLA, PIROZZI ELEDA.
Part. 5212 intestata a CIOFFI CARMINE, CIOFFI LUIGI, CIOFFI MARIA LETIZIA, CIOFFI NICOLA.
Part. 5271 intestata a MORGILLO TERESA.
Part. 5094 intestata a MASSARO PASQUALE, MASSARO GAETANA.
Part. 5270 intestata a MORGILLO SONIA.

INTERVENTO 2: (9115260) VARIANTE MET. (4300635) POT. CANCELLO SAN FELICE A CANCELLO PER SOSTITUZIONE CURVE NON PIGGABILI DN 500 (20") DP 75 bar e RELATIVA DISMISSIONE

COMUNE DI SANTA MARIA A VICO
Foglio 14
Part. 5213 intestata a CIOFFI CARMINE, CIOFFI LUIGI, SNAM RETE GAS S.P.A. con sede in SAN DONATO MILANESE, CIOFFI MARIA LETIZIA, CIOFFI NICOLA, PIROZZI ELEDA.
Part. 5212 intestata a CIOFFI CARMINE, CIOFFI LUIGI, CIOFFI MARIA LETIZIA, CIOFFI NICOLA.
Part. 5271 intestata a MORGILLO TERESA.

INTERVENTO 3: (9115169) VARIANTE MET. (4105301) DER. SAN FELICE A CANCELLO - NOLA PER INSERIMENTO TRAPPOLA NOLA DN500 (20"), DP 75 BAR E RELATIVA DISMISSIONE

COMUNE DI NOLA
Foglio 3
Part. 375 intestata MEDIAL SRL con sede in POGGIOMARINO.
Part. 372 intestata a MEDIAL SRL con sede in POGGIOMARINO.
Part. 376 intestata a CONSORZIO PER L'AREA DI SVILUPPO INDUSTRIALE DELLA PROVINCIA DI NAPOLI con sede in NAPOLI (NA).
Part. 688 intestata a CONSORZIO PER L'AREA DI SVILUPPO INDUSTRIALE DELLA PROVINCIA DI NAPOLI con sede in NAPOLI (NA).
Part. 680 intestata a CONSORZIO PER L'AREA DI SVILUPPO INDUSTRIALE DELLA PROVINCIA DI NAPOLI con sede in NAPOLI (NA).
Part. 669 intestata a CONSORZIO PER L'AREA DI SVILUPPO INDUSTRIALE DELLA PROVINCIA DI NAPOLI con sede in NAPOLI (NA).
Part. 373 intestata a CONSORZIO PER L'AREA DI SVILUPPO INDUSTRIALE DELLA PROVINCIA DI NAPOLI con sede in NAPOLI (NA).
Part. 685 intestata CONSORZIO PER L'AREA DI SVILUPPO INDUSTRIALE DELLA PROVINCIA DI NAPOLI con sede in NAPOLI (NA).
Part. 684 intestata a CONSORZIO PER L'AREA DI SVILUPPO INDUSTRIALE DELLA PROVINCIA DI NAPOLI con sede in NAPOLI (NA).
Part. 686 intestata CONSORZIO PER L'AREA DI SVILUPPO INDUSTRIALE DELLA PROVINCIA DI NAPOLI con sede in NAPOLI (NA).
Part. 682 intestata a CONSORZIO PER L'AREA DI SVILUPPO INDUSTRIALE DELLA PROVINCIA DI NAPOLI con sede in NAPOLI (NA).
Part. 370 intestata a CONSORZIO PER L'AREA DI SVILUPPO INDUSTRIALE DELLA PROVINCIA DI NAPOLI con sede in NAPOLI (NA).
Part. 687 intestata a ELEVATEUR SRL con sede in NOLA.
Part. 679 intestata a ELEVATEUR SRL con sede in NOLA.
Part. 287 intestata a ELEVATEUR SRL con sede in NOLA.
Part. 268 intestata a ELEVATEUR SRL con sede in NOLA.
Part. 297 intestata a SNAM RETE GAS S.P.A. con sede in SAN DONATO MILANESE.
Part. 681 intestata a TI TRADE SRL con sede in SAN GIUSEPPE VESUVIANO.
Part. 27 intestata a ACCESSORI COMUNI AD ENTI RURALI ED URBANI - PARTITA SPECIALE 2.
Part. 292 intestata a A&G INVESTIMENTI SOCIETÀ A RESPONSABILITÀ LIMITATA DETTA BREVEMENTE A&G INVESTIMENTI S.R.L. con sede in NAPOLI.
Part. 160 intestata a AMA SRL con sede in NAPOLI.
Part. 161 intestata a AMA SRL con sede in NAPOLI.
Part. 286 intestata a AMA SRL con sede in NAPOLI.

INTERVENTO 3: COLLEGAMENTO NUOVO I.S ALLA C.R. 684/A NOLA n.2 DN 20 (3/4"), n.1 DN 50 (2"), DP 75 BAR E RELATIVA DISMISSIONE

COMUNE DI NOLA
Foglio 3
Part. 297 intestata a SNAM RETE GAS S.P.A. con sede in SAN DONATO MILANESE.
Part. 683 intestata a CONSORZIO PER L'AREA DI SVILUPPO INDUSTRIALE DELLA PROVINCIA DI NAPOLI con sede in NAPOLI (NA).
Part. 682 intestata a CONSORZIO PER L'AREA DI SVILUPPO INDUSTRIALE DELLA PROVINCIA DI NAPOLI con sede in NAPOLI (NA).
Part. 370 intestata a CONSORZIO PER L'AREA DI SVILUPPO INDUSTRIALE DELLA PROVINCIA DI NAPOLI con sede in NAPOLI (NA).
Part. 681 intestata a TI TRADE SRL con sede in SAN GIUSEPPE VESUVIANO.
Part. 369 intestata a MEDIAL SRL con sede in POGGIOMARINO.

Foglio 5
Part. 771 intestata a CONSORZIO PER L'AREA DI SVILUPPO INDUSTRIALE DELLA PROVINCIA DI NAPOLI con sede in NAPOLI (NA).
Part. 983 intestata a CONSORZIO PER L'AREA DI SVILUPPO INDUSTRIALE DELLA PROVINCIA DI NAPOLI con sede in NAPOLI (NA).
Part. 986 intestata a CONSORZIO PER L'AREA DI SVILUPPO INDUSTRIALE DELLA PROVINCIA DI NAPOLI con sede in NAPOLI (NA).
Part. 920 intestata a AZZURRA SRL con sede in NOLA (NA).
Part. 1021 intestata a GEMEC SRL con sede in PORTICI.
Part. 9 intestata a SEPESPED SRL con sede in SAVIANO.

Il Dirigente
Francesca De Falco

L'emergenza giovanile

Lite e coltelli a scuola ferito per una ragazza

▶Primo giorno di lezione drammatico 14enne colpito alla schiena: non è grave

▶Il coetaneo è stato fermato dalla polizia si era presentato in classe con due lame

POMPEI

Dario Sautto

Si è presentato in classe il primo giorno di scuola con due coltelli in tasca e, subito dopo l'uscita, ne ha impugnato uno per accoltellare alla schiena un ragazzino che conosceva già delle medie. Sono stati vissuti attimi di terrore poco prima delle 13 di ieri all'uscita dell'istituto paritario «Cesare Brescia» di Pompei, una scuola privata che si trova in via Sacra, a due passi dal Santuario.
Un 14enne è stato denunciato a piede libero alla Procura per i Minorenni di Napoli per lesioni e porto abusivo d'arma da taglio, mentre un suo coetaneo è finito in ospedale per alcune ferite alla schiena, fortunatamente non ritenute gravi dal personale medico che lo ha soccorso. Sul posto sono intervenuti praticamente subito dopo i fatti gli agenti del commissariato di Pompei, che hanno bloccato e disarmato il 14enne, per poi avviare le indagini e ricostruire l'intera vicenda.

LA LITE

Dai primi accertamenti, è emerso che i due 14enni avrebbero avuto una discussione per futili motivi, forse per una ragazzina che piaceva ad entrambi. Una discussione probabilmente avvenuta in classe che sarebbe degenerata, fino all'uscita dall'istituto. Nessuno, però, poteva immaginare che il primo giorno di scuola, all'interno di un istituto solitamente tranquillo, qualcuno potesse essere armato e che avesse addirittura due coltelli con sé.
Tutto è avvenuto in pochi attimi, ma ha rischiato di trasformarsi in tragedia. Il 14enne avrebbe sferrato diversi fendenti alla schiena del suo compagno di classe, ma solo per puro caso non lo ha ferito in maniera grave. Giunti i soccorsi, il personale del 118 ha medicato sul posto il ragazzino ferito, giudicato guaribile in pochi giorni. Nel frattempo, l'aggressore è stato accompagnato in commissariato, dove è stato identificato e denunciato a piede libero, prima di essere riaffidato ai genitori. I due coltelli – uno a scatto utilizzato per l'aggressione, un secondo più grande – sono stati sequestrati dai poliziotti.
Secondo i primi accertamenti, il giovane non sarebbe nuovo ad episodi di violenza e a suo carico ci sarebbero già precedenti denunce, alcune addirittura in età non imputabile. «Girava spesso armato di coltelli» hanno raccontato alcuni ragazzini in piazza, poco dopo l'aggressione. «Una volta, sullo scuolabus ha aggredito altri amici con una bomboletta di spray al peperoncino» ha spiegato un altro adolescente che lo conosce. Il suo disagio, però, sarebbe collegato a problemi di comportamento, nonostante sia seguito con attenzione dalla sua famiglia e dalla stessa scuola.

LA SCUOLA

Nel frattempo, gli investigatori hanno ascoltato diversi testimoni, quasi tutti minorenni, che hanno spiegato quanto accaduto in quegli attimi concitati. «L'episodio si è verificato fuori dalla scuola – ci tiene a precisare Salvatore De Rosa, dirigente dell'istituto – subito dopo l'uscita. Era il primo giorno di scuola, io personalmente mi sono occupato dell'accoglienza e ho incontrato tanti ragazzi sorridenti che sono stati tutti tranquilli in classe per le ore di lezione. All'uscita si è verificato questo episodio, abbiamo subito allertato le forze dell'ordine e l'ambulanza per i soccorsi, poi abbiamo fatto una nota. Come stanno i ragazzi? Non lo so, era il primo giorno di scuola e ancora non li conosciamo bene. L'unica cosa che posso dire – ha ribadito il preside – è che erano tutti tranquilli in classe». Oggi a Pompei i ragazzi torneranno in classe e sicuramente discuteranno di quanto accaduto ieri all'esterno dell'istituto di via Sacra.

LA TESTIMONIANZA DI UNO STUDENTE: «GIRAVA ARMATO, AVEVA AGGREDITO ALCUNI ALUNNI CON LA BOMBOLETTA»

IL PRESIDE DELL'ISTITUTO: «EPISODIO AVVENUTO ALL'ESTERNO IN CLASSE ERANO TUTTI TRANQUILLI»

LA LITE A sinistra, l'istituto paritario «Cesare Brescia» di Pompei; in alto, la polizia e l'ambulanza intervenute dopo il ferimento del 14enne

Abusi per 5 anni sulla figlia arrestato

ISCHIA

Gaetano Ferrandino

L'isola è sotto choc dopo l'arresto di un 65enne accusato di aver violentato la figlia minorenne. L'orco è finito in carcere al termine di una lunga indagine condotta dai carabinieri guidati dal capitano Tiziano Laganà e coordinata dalla Procura della Repubblica di Napoli. L'attività investigativa è stata lunga, con una serie di riscontri alle accuse ottenuti soprattutto grazie ad una serie di testimonianze. I particolari sono agghiaccianti: secondo quanto ricostruito dagli inquirenti, le violenze sarebbero andate avanti per anni, perpetrate anche lontano dall'isola ed avrebbero avuto inizio quando la vittima era poco più di 10 anni. Si sarebbero di certo consumati ad Ischia tra il 2015 e il 2016 ma anche a Trapani nel 2021 in occasione delle festività pasquali e natalizie. Le violenze avevano luogo anche nel periodo in cui l'orco usufruiva di permessi premio e lasciava il carcere nel quale era detenuto. Tutto questo in un contesto dove imperava il degrado più assoluto, della povera ragazzina infatti avrebbe abusato anche uno dei fratelli. Un degrado confermato anche dal gip che nell'ordinanza di custodia cautelare è perentorio e scrive: «La circostanza che il narrato della persona offesa non trovi conferma nei comportamenti del nucleo familiare trova ragione nell'evidente protezione che gli stessi assumono riguardo a quello che viene visto come un ulteriore elemento di turbamento ed anche in ragione del fatto che la valenza disfunzionale della stessa risulta messa in discussione sia dagli episodi, sempre di natura sessuale, posti in essere dal fratello nei confronti della sorella e si a di quando prima affermato, e poi ritrattato, da una delle altre sorelle. È, peraltro, di evidenza macroscopica la circostanza che i familiari della minore siamo tutti inattendibili a fronte di un racconto dei fatti da parte della persona offesa sempre coerente e immune da intenzioni calunniatorie». Il 65enne è in carcere e in attesa dell'interrogatorio di garanzia.

Travolti nella casa tugurio Forcella scende in strada «Tutelare gli immigrati»

LA MANIFESTAZIONE

Melina Chiapparino

«Perdonateci non siamo stati in grado di accogliervi». Parole scelte da Don Carmelo Raco, parroco della Chiesa di San Giorgio Maggiore che insieme alla comunità religiosa della Basilica della Santissima Annunziata e all'arcivescovo di Napoli, Domenico Battaglia, ha organizzato la fiaccolata che ieri sera ha attraversato il cuore di Forcella. Un corteo silenzioso illuminato dalle fiaccole e dalle luci dei cellulari per ricordare Badoul, Afsaer e Kazi, i tre immigrati bengalesi morti dopo l'esplosione di un basso in vico Pace dove i religiosi hanno depositato un mazzo di fiori con le parole di Don Raco impresse su un bigliettino. In prima fila il vescovo Domenico Battaglia e il prefetto Michele di Bari, che a Il Mattino dice: «I morti nella Vela Celeste e in vico Pace a Forcella meritano lo stesso cordoglio e la stessa attenzione umana e civile».

IL CORTEO

Ore 20.30, si muove il corteo. Piazza Calenda, via Forcella, vico Pace. Momento di silenzio davanti alla palazzina, ora sgomberata, dove hanno perso la vita i tre immigrati. «Dopo l'esplosione la situazione non è cambiata, nei vicoli limitrofi continuano gli affitti esosi di tuguri e le condizioni di degrado in cui sono costretti a vivere molti stranieri», spiegano Gioba Barone del comitato "Rinascita di Forcella", Armando Simeone, consigliere municipale portavoce del Comitato Lenzuola Bianche e Corrado Gabriele, ex assessore oggi volontario di "Medici di Strada", l'Onlus che fornisce assistenza sanitaria a «tutti gli invisibili della società per i quali occorre maggiore aiuto dalle istituzioni» ha aggiunto Elisabetta Principe.

LE INIZIATIVE

Per chi ieri è sceso in strada, la fiaccolata è stata senz'altro «un segnale dell'intera comunità di Forcella e di Napoli» come ha spiegato Pino Perna, presidente dell'associazione "Annalisa Durante" convinto che possa essere l'inizio «di un incontro tra le attività che svolgono tante associazioni e i bisogni delle platee più disagiate che rischiano di non emergere», comprese le esigenze più semplici come imparare la lingua italiana per cui è nato il corso gratuito per bimbi "Mamma lingua" nella biblioteca dell'associazione. Presenti i sindacati, con numerose delegazioni coordinate da Giovanni Sgambati per la Uil, Raffaele Paudice e Jamal Qaddorah per la Cgil e Mishel Fernando Christeguge per la Cisl.

LE COMUNITÀ STRANIERE

La fiaccolata ha riunito molti rappresentanti delle comunità straniere come A.M. Ajith presidente dell'associazione lavoratori Sri Lankesi insieme al connazionale Kumara Ehsath, Savary Ravendra consigliere aggiunto per il Comune di Napoli e Simon portavoce della comunità del Bangladesh che ha ricordato come «non si possa parlare di incidente perché la morte dei tre bengalesi è colpa dello stato, della politica e del malaffare che rendono possibile vivere in case senza sicurezza». Tra le presenze alla fiaccolata anche Suor Marisa Pitrella, direttrice della Caritas diocesana di Napoli, mentre in rappresentanza del Comune di Napoli, oltre all'assessore alle Politiche Sociali Luca Trapanese, c'era la presidente del consiglio comunale, Vincenza Amato per esprimere «vicinanza alle famiglie delle vittime e ricordare l'impegno del Comune». Unica voce fuori dal coro è stata quella del gruppo di commercianti "A Forcella", «vicini alle famiglie delle vittime», ma assenti alla fiaccolata considerata «un'ennesima passerella dal momento che il quartiere è stato abbandonato», ha dichiarato il presidente Antonio Raio.

FIACCOLATA Il ricordo dei tre bengalesi (NeaPhoto Alessandro Garofalo)

UCCISI DALLO SCOPPIO DI UNA BOMBOLA A GAS UNA FIACCOLATA PER RICORDARE IL SACRIFICIO DI TRE BENGALESI

Le campagne del Mattino

L'ACCERCHIAMENTO

Parcheggiatori abusivi la mappa delle strade dove il pizzo è d'obbligo

▶Nel database della polizia municipale 1356 luoghi nelle mani dei pirati della sosta

▶Aumentano gli interventi di "bonifica" ma l'esercito dei taglieggiatori è immenso

Paolo Barbuto

Napoli nelle mani degli abusivi, sono tanti, ben organizzati e capaci di resistere ad ogni tentativo di bonifica, scompaiono quando c'è pericolo d'essere intercettati, ricompaiono al loro posto quando sanno di essere tranquilli. Una mappa dei luoghi e delle modalità d'ingaggio dei taglieggiatori della strada è costantemente aggiornata dalla polizia municipale che, proprio sulla scorta di quei dati, organizza continui blitz, ma i risultati non sono confortanti, soprattutto perché le armi a disposizione per debellare il cancro degli abusivi sono poche e spuntate: niente arresto se non in caso di denuncia da parte degli automobilisti, niente confisca del denaro perché hanno imparato a nasconderlo e non ne hanno mai nelle tasche, nessuna utilità del Dacur (il dispositivo di allontanamento dal luogo dove operano abitualmente) perché sono pronti a scambiarsi di posto con un sodale e, rispettando il divieto imposto dalla questura, si spostano e continuano a imporre il pizzo ad altri automobilisti.

NEL CUORE DELLA CITY E DEL BY NIGHT CONCENTRAZIONE PIÙ ELEVATA DI STANZIALI

LA MAPPA

Se non trovate il nome della vostra strada nell'elenco che è pubblicato qui sotto, non gridate allo scandalo: è noto che la maggior parte delle vie della città è nelle mani dei parcheggiatori abusivi, sono 1.356 quelle dove c'è un presidio fisso. Ma, per offrire un'idea del fenomeno, abbiamo deciso di isolare i venti luoghi nei quali è concentrata la maggior presenza di abusivi stanziali che sono quelli dove è realmente impossibile sfuggire alla tagliola dei delinquenti da strada.

Per selezionare i parcheggiatori "stanziali" abbiamo utilizzato un metodo empirico. Nelle quasi 40mila righe del file che contiene i dati dei parcheggiatori, abbiamo individuato quelle in cui un singolo soggetto è stato identificato e multato in una specifica strada per più di venti volte: il risultato è quello che vedete qui sotto.

IL PARADOSSO

La zona nella quale è stato individuato il maggior numero di taglieggiatori fissi è quella di piazza Matteotti. In realtà abbiamo ricompreso in quella casella anche quelli di via Diaz e delle strade circostanti, ottenendo una macroarea di invivibilità. La situazione appare decisamente paradossale perché si tratta dei luoghi dove affacciano le finestre della questura di Napoli: ovviamente non pensiamo che i poliziotti di Napoli, pochi per le esigenze della metropoli e sotto costante pressione, debbano quotidianamente dedicarsi solo alla lotta agli abusivi, però l'idea che un comportamento illecito si verifichi giusto ai piedi della questura è frastornante.

Sembra altrettanto strano che un altro grande cluster nel quale si concentra un numero esorbitante di abusivi sia quello che circonda palazzo San Giacomo, la sede dell'amministrazione comunale napoletana. Nelle stradette che si dipanano di fianco e alle spalle dell'edificio, ma anche in quelle dove affacciano le stanze dei consiglieri comunali di Napoli dal palazzo di via Verdi, ci sono decine di abusivi. In particolare, proprio in via Pisanelli, sul lato sinistro dell'affaccio del Consiglio Comunale, opera da decine d'anni un parcheggiatore da record: si tratta dell'uomo che ha conseguito il maggior numero di sanzioni come abusivo: ha ricevuto 740 multe per un totale di quasi seicentomila euro. Ovviamente non ne ha mai pagata una, perché, come tutti gli abusivi di Napoli, risulta nullatenente e non è aggredibile sul piano finanziario.

IL DIVERTIMENTO

Come vedete dall'elenco, i luoghi dove c'è il più alto numero di abusivi sono quelli del divertimento, della movida, anche perché sono le aree dove è possibile spillare più denaro alle persone: chi sta andando a trascorrere una serata di relax non ha voglia, generalmente, di litigare con un abusivo, così si ottengono senza difficoltà fino a venti euro proponendo all'automobilista una totale salvaguardia dell'automobile fino a notte inoltrata.

Le stesse motivazioni spingono gli abusivi, tra i quali molte donne (come abbiamo scritto nell'edizione di ieri del nostro giornale) a presidiare l'area di viale Giochi del Mediterraneo dove, tra eventi sportivi, concerti e prime visioni cinematografiche, si concentra spesso un ampio numero di persone in cerca divertimento, pronte a pagare il pizzo per il parcheggio per non rovinare la serenità di una serata speciale.

Decisamente più disdicevole il meccanismo che spinge gli abusivi a presidiare gli ospedali: in quel caso chi si avvicina a quei luoghi ha necessità di andare da un parente o un amico ricoverato, non ha tempo di battibeccare per contrastare i delinquenti del pizzo alle auto, così paga e corre via. Su quest'ultimo fronte in particolare, quello degli ospedali, però, negli ultimi anni i controlli della polizia municipale sono stati più intensi e gli abusivi stanno arretrando.

UN PICCOLO GRUPPO DI STRANIERI AMMESSO TRA CHI TAGLIEGGIA IN MAGGIORANZA MAGREBINI

I LUOGHI Nel grafico sono selezionate solo le venti strade dove è alta la concentrazione di abusivi

LE STRADE PIÙ TARTASSATE

	STRADA	QUARTIERE	ABUSIVI STANZIALI	SANZIONI AGLI ABUSIVI (DAL 2010)
1	Riviera di Chiaia	Chiaia	12	1.537
2	Via Generale Orsini	San Ferdinando	7	1.319
3	Piazza Vittoria	Chiaia	9	1.232
4	Via Chiatamone	San Ferdinando	12	1.199
5	Viale Kennedy	Fuorigrotta	11 (1 donna)	1.037
6	Via R. Leoncavallo	San Ferdinando	4	932
7	Viale Dohrn	Chiaia	5 (1 straniero)	742
8	Piazzale Tecchio	Fuorigrotta	8	696
9	Via Vittorio Imbriani	Chiaia	8	678
10	Piazza Matteotti	San Giuseppe	15	656
11	Viale Giochi Del Mediterraneo	Fuorigrotta	8 (2 donne)	626
12	Piazzale Cardarelli	Arenella	13 (due donne)	616
13	Piazza Arabia	Poggioreale	5	578
14	Via Terracina	Fuorigrotta	8 (1 donna)	548
15	Via Santa Brigida	San Ferdinando	6 (1 donna)	527
16	Via Riccardo Filangieri	San Ferdinando	7 (1 donna)	512
17	Piazzale D'annunzio	Fuorigrotta	6 (1 donna)	488
18	Via Posillipo	Posillipo	6	443
19	Via Pisanelli	San Ferdinando	4	432
20	Via Del Riposo	Poggioreale	5	413

WITHUB

Csm, assolti i pm di Nola censura all'ex capo

Laura Triassi

Assolti i cinque pm di Nola, assolta l'ex procuratrice aggiunta, censura per la ex procuratrice. È questo il verdetto disciplinare espresso dal Csm, al termine di una lunga stagione di tensione legata alla gestione della Procura di Nola. In sintesi, la censura arriva per la ex procuratrice Laura Triassi, magistrato trasferita da Nola a Potenza; assoluzione per l'ex aggiunto Stefania Castaldi e per i cinque pm (che erano stati difesi Raffaele Magi, Domenico Airoma, Stefano Guizzi e Giuseppe Visone). Una vicenda legata alla gestione della Procura di Nola. Secondo l'accusa, la ex procuratrice Triassi avrebbe assunto atteggiamenti poco aderenti a una certa forma, alimentando malessere tra i suoi colleghi pm. Uno scenario che ha reso sempre più complessi i rapporti con la polizia giudiziaria e con gli altri uffici del distretto. Nel corso di alcune riunioni, i pm registrarono le conversazioni con l'ex capo. Per questa vicenda sono stati scagionati in sede disciplinare.

l.d.g.

Pozzuoli, blitz sulle strade della movida fermati e sequestrati taxi senza licenza

I CONTROLLI

Gennaro Del Giudice

Utilitarie, monovolumi e furgoni stipati all'inverosimile lungo le tratte che dai quartieri portano al centro storico di Pozzuoli, alle discoteche e alle spiagge. Rotte del divertimento che si incrociano con quelle del lavoro che da Pescopagano trasferiscono, fin dalle prime ore del mattino, centinaia di immigrati verso Licola, snodo per i comuni flegrei e dell'hinterland napoletano. È un vero e proprio esercito di tassisti abusivi, a fronte dei venti autisti regolari in possesso di licenza a Pozzuoli, quello che di giorno e di notte presidia le stazioni, il porto e i punti di scalo confondendosi tra i taxi regolari e offrendo «passaggi», a prezzi sostenuti: da 2 a 5 euro per ogni viaggio, tariffe irrisorie applicate grazie all'assenza di un tassametro.

Auto e navette che sono finite nel mirino dei carabinieri della Compagnia di Pozzuoli che hanno condotto un'operazione ad alto impatto sul territorio di Licola, il più grande scalo dei tassisti abusivi dell'area flegrea, nei pressi di Piazza a mare e lungo le strade che portano al Rione Terra e al centro storico. In totale sono stati sequestrati 24 mezzi e le sanzioni per violazioni al Codice della Strada ammontano a un importo totale di 18.055 euro. Nel dettaglio i militari hanno fermato e sanzionato un automobilista per guida senza patente perché mai conseguita, un altro per guida con patente scaduta di validità, mentre dieci automobilisti sono stati trovati alla guida di veicoli sprovvisti di assicurazione. Infine altri sei sono finiti nei guai per mancata revisione dei veicoli su cui erano alla guida, mentre altri sei per mancanza di documenti di circolazione. Violazioni che hanno portato al sequestro amministrativo di taxi abusivi e navette che sono state prelevate dai carri attrezzi e trasferite nei depositi giudiziari.

Le operazioni si sono concentrate, in particolare, proprio tra la stazione della Circumflegrea di Licola, via dei Platani, Piazza San Massimo e l'area della ex Domitiana dove già la scorsa settimana i carabinieri della stazione di Licola avevano fermato e sequestrato tre taxi abusivi guidati da extracomunitari. Un fenomeno, questo, gestito in prevalenza da nigeriani e ghanesi che al costo di pochi euro trasportano giovani extracomunitari che spesso diventano braccia per il caporalato. Altro target dei tassisti abusivi è rappresentato dai giovani che attraverso le piattaforme social e le App di messaggistica prenotano i propri spostamenti verso i punti caldi della movida flegrea come via Napoli, il centro storico di Pozzuoli, Arco Felice e le discoteche nei fine settimana. Tassisti improvvisati che dai quartieri rispondono alle chiamate e raccolgono centinaia di ragazzi in giro per Monterusciello, Licola e Rione Toiano. «Non appena sui gruppi social qualcuno chiede un servizio spuntano centinaia di persone che si offrono di accompagnarli. Io più che prendermela con gli abusivi a questo punto me la prenderei con i genitori che affidano i propri figli a tassisti improvvisati su veicoli che spesso non hanno revisioni, assicurazioni e che non rispondono alle minime misure di sicurezza» spiega Massimo Granieri, delegato sindacale di zona della UTI (Unione Tassisti Italiani).

AUTO E FURGONI SENZA TASSAMETRO UTILIZZATI PER TRASPORTARE GLI IMMIGRATI VERSO IL LITORALE

I CONTROLLI Blitz a Pozzuoli di vigili urbani e carabinieri: fermati 24 taxi abusivi

Storie d'impresa

«Ecco New Tec impiantistica all'avanguardia verso il futuro»

Giuseppe Alfieri, titolare della New Tec Srl di Melito azienda che opera nella realizzazione e manutenzione di impianti

PROFESSIONALITÀ LAVORO E SERIETÀ TRA I NOSTRI PUNTI DI FORZA MA ANCHE LA FIDUCIA DI CLIENTI E FORNITORI

LA SFIDA

Antonio Vastarelli

La manutenzione elettrica è un affare di famiglia per Giuseppe Alfieri, titolare della New Tec Srl di Melito, azienda che opera nel campo dell'ingegneria di processo e nella realizzazione dei sistemi da essa derivati, in pratica nella realizzazione e manutenzione di impianti, in particolar modo al servizio del settore industriale (principalmente automotive, aeronautico e navale). «Mio padre Vincenzo era un manutentore elettrico, un capo commessa, e lavorava per una multinazionale americana. Io ho voluto intraprendere il suo stesso percorso professionale e il suo supporto è stato, ed è tutt'oggi, fondamentale» racconta Giuseppe, che presto ha iniziato a maturare un'esperienza sul campo, fino alla decisione di mettersi in proprio, aprendo una piccola azienda nel 2003, da studente di Ingegneria elettrica.

LE SCELTE

Una scelta azzeccata perché oggi la New Tec vanta un fatturato annuo che oscilla tra 1 e 3 milioni di euro e oltre 20 dipendenti. «Purtroppo, la crescita costante di commesse non mi ha consentito di laurearmi, ma sono a pochi esami dalla fine, e prima o poi ci riuscirò» promette. Una laurea che ha già ottenuto, però, sul campo. Il segreto del successo della New Tec, infatti, dipende dai rapporti instaurati da Giuseppe quando, lavorando per altre aziende, si è fatto apprezzare da clienti di un certo peso. «Ad esempio, nella fabbrica Fca di Pomigliano d'Arco mi ero occupato di linee automatiche, cablaggio e costruzione di impianti. Quando mi sono messo in proprio, mi hanno dato fiducia commissionandomi dei lavori: ho iniziato proprio con loro e con la catena di centri commerciali Expert» dice. Nel corso degli anni, il portafoglio clienti è diventato sempre più prestigioso, annoverando, tra le altre, grandi aziende come Stellantis, Edison, Avio, Alenia, Thyssenkrupp ed Engineering. Il settore industriale oggi rappresenta il 60% del fatturato, le piccole imprese il 20%, e il restante 20% proviene dalle gare d'appalto pubbliche alle quali l'azienda ha iniziato a partecipare dopo il conseguimento della certificazione Soa. «Ai nostri clienti proponiamo soluzioni per il perfezionamento degli impianti e il controllo dei consumi energetici: realizziamo impianti per il trasporto di energia e cabine di trasformazione a media e a bassa tensione» spiega Giuseppe. Gli ambiti in cui opera spaziano dagli impianti tecnologici, industriali e antincendio all'automazione, telecontrollo e supervisione, fino alle telecomunicazioni, ai sistemi di sicurezza e alle energie rinnovabili. Attività che viene svolta in tutta Italia. «Abbiamo lavorato per l'Ospedale Ca' Foncello di Treviso in partnership con altre imprese e per l'Alenia a Grottaglie. Per Edison abbiamo realizzato l'impianto fotovoltaico della fabbrica Stellantis di Cassino. In ambito pubblico gestiamo, ad esempio, la manutenzione della Sapna per la Città metropolitana, ma anche dei siti di raccolta rifiuti di Napoli» racconta.

LA FORZA

Tra i punti di forza della New Tec, «la fiducia dei nostri fornitori e clienti - dice - e il supporto dei miei collaboratori, a cominciare da Ciro Esposito e Nadia Beneduce», ma anche il continuo aggiornamento delle strumentazioni utilizzate: «Nel 2023, con i finanziamenti Industria 4.0, che siamo riusciti ad ottenere anche grazie alla collaborazione tecnica della Ortolomo Srl, abbiamo rinnovato tutto il parco attrezzature con l'obiettivo di fornire ai clienti soluzioni sempre più innovative» sottolinea Giuseppe, che ha come prossimo traguardo «la realizzazione di impianti di domotica per il settore alberghiero». Il sogno a lungo termine, invece, è quello di lavorare anche all'estero. «Per farlo, però, occorre strutturarsi ancora meglio, perché in tanti paesi sono molto più avanti di noi nell'innovazione tecnologica» aggiunge. Tra gli ostacoli, la carenza di manodopera qualificata: «È un vero freno per l'azienda. Per questo motivo, a volte, abbiamo dovuto rinunciare ad appalti» conclude.

APPUNTAMENTI DA NON PERDERE

CINEMA

Vittoria
L'innocenza
Oggi ore 19.30

Preadolescente silenzioso e riservato, Minato ha perso il padre quando era piccolo e vive con la madre. Vittima a scuola di un professore eccessivamente severo, Minato è difeso dalla madre, la quale si scontra duramente con la preside dell'istituto.

TEATRI

Reggia di Portici
A te, Masaniello
Oggi dalle ore 21

Questa la storia di Masaniello. Questa la storia di Napoli, che nei secoli si replica identica immutabile. La storia di una città che non perdona chi prova a sollevarla dal fango. La storia di un terra il cui ventre molle fagocita sogni e defeca abiezione.

MUSEI & MOSTRE

Museo Civico Gaetano Filangieri
Carmela De Falco. Memomirabilia
Oggi alle ore 9.30

Attraverso una serie di sculture e un'installazione sonora, appositamente create per questa occasione, Memomirabilia affronta la questione della memoria collettiva e della relazione con l'altro a partire dall'antica tradizione dei Mirabilia e della Wunderkammer.

TEATRI

Teatro di San Carlo
Via San Carlo, 98/F - 081/797 2331
Dal 27 settembre al 3 ottobre ore 20.00
Elektra
Tragedia in un atto. Musica di Richard Strauss. Libretto di Hugo von Hofmannsthal da 'Elettra' di Sofocle.

Galleria Toledo
Via Concezione a Montecalvario, 34 081/425824-
Dal 23 al 29 settembre ore 20.30
Personaecore
Regia Sandro Dionisio con Roberto Azzurro, Francesca Fedeli, Tina Femiano e Antonella Romani.

Reggia di Portici
Via Università, 100- 081 253 2016
Domani ore 21
A te, Masaniello
Con: Alessio Sica, Marianita Carfora, Alfredo Mundo, Gennaro Monti, Michele Costantino, Vincenzo D'Ambrosio, Viviana Curci

Bellini
Via Conte di Ruvo, 17 - 081/5499688
Dal 17 al 22 settembre
Venere Nemica
Di e con Drusilla Foer.

MUSEI & MOSTRE

Museo Madre
Via Luigi Settembrini, 79 – 081/1952 8498
Fino al 30 settembre dalle 10 alle 19.30
Vai, vai, Saudade
Mostra a cura di Cristiano Raimondi, un itinerario poetico articolato in una serie di racconti legati all'arte prodotta in Brasile a partire dal secondo dopoguerra.

Dal 26 settembre fino al 7 gennaio dalle ore 10
Cutting Clouds-Tagliando le nuvole
Progetto espositivo sull'effimero e l'impermanente.

Città della Scienza
Via Coroglio, 57/104 081/735 2222
Dal martedì alla domenica dalle ore 10 alle 16
Museo Scientifico Interattivo
Science show, visite guidate al museo interattivo del corpo umano Corporea, giochi, esperimenti, Tutto per esplorare il mondo della scienza in modo interattivo, imparando e divertendosi.

Museo e Real Bosco di Capodimonte
Via Miano, 2 - 081/749 9130
Dal 16 settembre al 6 gennaio. Dalle ore 8.30
"Giuseppe Pirozzi. L'atelier dello scultore"
La mostra, attraverso l'esposizione al pubblico di circa 80 opere, intende rappresentare i momenti salienti della lunga attività dello scultore.

Fondazione Made in Cloister
Piazza Enrico de Nicola, 48- 081 1819 1601
Da domani fino al 31 marzo . Dalle ore 11
La Casa di Wendy
Progetto site specific di Gabriella Siciliano.

Chiesa di Santa Maria Maddalena ai Cristallini
Via dei Cristallini, 73
21 ottobre. Dalle ore 18.30
"I volti di una Comunità"
Progetto espositivo e artistico.

Chiostro maiolicato di Santa Chiara
Via Santa Chiara 49/c- 081 060 6976
Da oggi fino al 19 gennaio 2025. Dal lunedi al sabato dalle 9.30 alle 17, domenica dalle 10 alle 14.
La Maddalena di Artemisia Gentileschi. Un grande ritorno a Napoli dopo 400 anni.
L'opera sarà esposta in uno dei luoghi più belli della città. Il suo stile, così vicino a quello di Caravaggio, affascina i collezionisti napoletani.

Museo Cappella Sansevero
Via Francesco De Sanctis, 19/21 - 081/552 4936
Aperto tutti i giorni dalle 9 alle 19. Chiuso il martedì.
Ultimo ingresso 30 minuti prima della chiusura.
Per visitare il museo la prenotazione è obbligatoria
Info e prenotazioni su *www.museosansevero.it.*

Complesso Monumentale San Lorenzo Maggiore
Piazza S.Gaetano, 316- 081 2110860
Tutti i giorni dalle 9.30 alle 17.30
La Neapolis sotterrata
Uno viaggio a ritroso nel tempo nell'antica Neapolis nel quale potrete percorrere una strada dell'epoca con botteghe ed apprezzare il Criptoportico ed il Macellum.

Fino al 31 dicembre dalle 9.30 alle 17.30
Il Sacro telo - la Sindone
Percorso articolato, con 5 installazioni principali. Riflessione sulla Passione di Gesù di Nazareth come tramandata dagli Evangelisti, dalla crocifissione alla Tomba vuota.

Chiesa delle Crocelle ai Mannesi
Piazza Crocelle, Vicoletto S. Giorgio Ai Mannesi, 6
Lunedì/giovedì 10-19, venerdì/domenica 10-22.
Mostra delle illusioni
La mostra, sfida le leggi della logica e della fisica, attraverso la scienza e la curiosità. Un'occasione, per imparare e sperimentare il mistero della mente umana.

Pio Monte della Misericordia
Via Tribunali, 253 - 081 446944
Fino al 13 novembre 2024 dalle 10 alle 18
Sette Opere per la Misericordia. VII edizione
La mostra sarà aperta al pubblico in un allestimento speciale intorno al capolavoro del Caravaggio.

Museo della Moda Napoli
P.tta Mondragone 18 Napoli - 081 49 76104
Sito: museodellamodanapoli.com
Profili social @museodellamodanapoli
Email: info@museodellamodanapoli.com.

Museo Civico Gaetano Filangieri
Via Duomo 288, 081/203175
Fino al 30 settembre 09.30–18.30
Carmela De Falco. Memomirabilia
A cura di Gianluca Riccio e Alessandra Troncone, indagine sulla relazione tra ordinario e straordinario a partire dalla perdita della meraviglia nella società contemporanea.

Palazzo Reale di Napoli
Piazza del Plebiscito, 1
Fino al 1 dicembre dalle ore 10
Palazzo Reale di Napoli: segreti e misteri
Tour con visita dell'appartamento storico di Palazzo Reale che riserverà numerose sorprese.

Solito Galleria S1
Piazza Enrico de Nicola, 46 - 081 304 1919
Oggi dalle 9 alle 18.
"Ask the cinders"
Dopo un periodo di residenza d'artista, Chelsea Culprit espone, per la prima volta in Italia, i suoi lavori .

Palazzo Leonetti
Via dei Mille 40
Fino al 16 dicembre. Dal lunedì al venerdì, dalle 9 alle 18 su prenotazione.
Prove per un paesaggio d'insieme
Raccolta di opere d'arte della Collezione Agovino per Zurich Bank.

Fondazione Made in Cloister
Piazza Enrico De Nicola 46
Fino a domani dalle 11 alle 19
InterAction Napoli 2024
Il progetto, a cura di Demetrio Paparoni coinvolge oltre venti artisti chiamati a realizzare dipinti, sculture ed installazioni site-specific che interagiscono tra loro.

Al Blu di Prussia
Via Filangieri 42 - 081 409446
Fino al 31 ottobre. Martedì-venerdì 10.30-13 / 16-20; sabato 10.30-13
Federico Fellini: disegni erotici e fotografie dal set
Mostra di Giuseppe Mannajuolo e Mario Pellegrino. un omaggio al Fellini disegnatore e fumettista.

Villa Fiorentino
Corso Italia, 53 Sorrento - 081 8782284
Fino al 16 novembre/ lunedì-venerdì: 10-13 - 17-20. Sabato e domenica 10-13 - 17-21.
Mostra "Antonio Ligabue a Sorrento"
Le sale di Villa Fiorentino ospiteranno sessantasette opere, tra sculture in bronzo, celebri oli di tema naturalistico e gli iconici autoritratti.

Fino al 31 dicembre/ lunedì-venerdì: 10-13 - 17-20. Sabato e domenica 10-13 - 17-21.
La Collezione di Carillon di Enrico Salierno
Il secondo piano della Villa ospita la mostra permanente di carillon donati alla città di Sorrento dall'ebanista Enrico Salierno.

Parco Archeologico di Pompei
Pompei - 081 857 5111
Fino al 15 dicembre dalle 9 alle 15.30
"L'altra Pompei. Vite comuni all'ombra del Vesuvio"
Un percorso di sette sezioni, circa trecento reperti e tre installazioni multimediali.

Teatro antico di Neapolis
Vico Cinquesanti, 13, - 081 296944
Domani dalle ore 9
Visite guidate gratuite
Aperture straordinarie e percorsi guidati gratuiti del sito, arricchendo ulteriormente l'offerta culturale della città.

Stazione Marittima di Napoli
Molo Angioino
Fino al 30 settembre dalle 10 alle 18. Ingresso gratuito
"Campania. Divina"
Uno spazio espositivo di 400mq, con oltre 100 opere uniche realizzate da più di 60 artigiani.

Santa Margherita Nuova
Salita Castello -Procida
Fino al 15 settembre dalle ore 18.
Procida Segni d'Arte 2024
Seconda edizione della mostra internazionale.

Museo del Centro Caprese Ignazio Cerio
Piazza Ignazio Cerio 5
Dal martedì al sabato dalle 11 alle 16
Carla Iacono. Re-Velation
Mostra fotografica di Carla Iacono.

EVENTI

Maschio Angioino
Via Vittorio Emanuele III - 081 795 7722
15 settembre ore 21
Pisapia&DivaParthenia
Racconti e viaggi attraverso la canzone napoletana dall'800 al '900.

Piazza del Plebiscito
Via Giambattista Marino - 081 509 5344
17 e 18 settembre ore 21
Co'Sang
Un concerto che farà rivivere al pubblico i vecchi successi, si preannuncia tutto sold out.

Arena Flegrea
Viale John Fitzgerald Kennedy, 54 - 081 562 8040
Domani ore 21
Ivan Granatino
Concerto.

18 settembre ore 21
Biagio Izzo
"Esseoesse". Spettacolo evento.

20 settembre ore 21
Edoardo Bennato
Concerto.

21 settembre ore 21
Massimiliano Gallo
"Stasera punto e a capo... and friends"

27 settembre ore 21
Sal Da Vinci In UniverSAL
Concerto.

Mostra d'Oltremare
Viale Giochi del Mediterraneo - 081/7258000
Fino al 30 settembre dalle ore 19
Alice - Lost Inside You
Percorso narrativo che traccia e oltrepassa i confini dell'arte espositiva e porta in scena il fascino della luce per raccontare uno dei più bei classici della letteratura: Alice nel paese delle Meraviglie.

Palapartenope
Via Corrado Barbagallo, 115 - 081 570 0008
Dal 27 al 29 settembre dalle ore 11
Napoli tattoo art international 2024
Gli artisti provenienti da tutto il mondo saranno riuniti in questo evento.

LIBRERIE

IoCiSto
Via Cimarosa, 20 - Piazzetta Aldo Masullo 081/5780421
Domani ore 18
"Lo sguardo salato"
Presentazione del libro di Claudio Patanè.

La Feltrinelli
Via Santa Caterina a Chiaia, 23 - 02/91947777
Oggi ore 18
"Koster Accademy"
Marilena Barbagallo presenta il suo nuovo libro.

Mondadori Store
Via Luca Giordano 73 A - 02/91947777
Oggi alle ore 18
"Ai vostri ordini"
Presentazione del libro di Rita Monforte.

La Feltrinelli
Piazza Garibaldi - Stazione Centrale - 02/91947777
Domani ore 16
Karim B - Limitless Firmacopie
L'autore firma le copie del suo libro.

Cinema

Napoli

Acacia
[■ AC ■ PH ■ DD] Via R. Tarantino, 10 - 081/2155639

Film	Sala	Orari	Prezzo
L'ultima settimana di settembre		16.30-18.30-20.30	€ 6,00-8,00

America Hall
[■ AC ■ PH] Via T. Angelini 21 - 081/5788982

Film	Sala	Orari	Prezzo
Campo di battaglia	Sala 1	16.30-18.30-20.30	€ 8,00
La scommessa - Una notte...	Sala 2	16.30-18.30-20.30	€ 8,00

Filangieri Multisala
[■ AC ■ PH] Via Gaetano Filangieri, 43 - 081/2512408

Film	Sala	Orari	Prezzo
Campo di battaglia	Sala 1 Rossellini	16.30-18.30-20.30	€ 9,00
Limonov VM 14	Sala 2 Magnani	16.00-18.30	€ 9,00
Quasi a casa	Sala 2 Magnani	21.00	€ 9,00
Love Lies Bleeding	Sala 3 Mastroianni	16.30-18.30-20.30	€ 9,00

La Perla Multisala
[■ AC ■ PH ■ PC] Via Nuova Agnano, 35 (Ang. V.le Kennedy) - 081/5701712-2301079

Film	Sala	Orari	Prezzo
Cattivissimo me 4	Sala Taranto	16.30	€ 7,50
La scommessa - Una notte...	Sala Taranto	18.00-19.45-21.15	€ 6,00-7,50
Campo di battaglia	Sala Troisi	18.00-19.30	€ 6,00-7,50
L'ultima settimana di settembre	Sala Troisi	16.30-21.15	€ 6,00-7,50

Metropolitan
[■ AC] Via Chiaia, 149

Film	Sala	Orari	Prezzo
La scommessa - Una notte...	Sala 1	16.50-20.15	€ 6,50-9,00
L'ultima settimana di settembre	Sala 1	18.30	€ 9,00
Sottocoperta	Sala 1	21.50	€ 9,00
Sala riservata	Sala 2		
Cattivissimo me 4	Sala 3	16.30-18.20-20.15	€ 6,50-9,00
Speak No Evil - Non parlare con gli sconosciuti	Sala 3	22.00	€ 9,00
Sala riservata	Sala 4		
Sala riservata	Sala 5		
Come far litigare mamma e papà	Sala 6	16.30-18.20-20.10	€ 6,50-9,00
It Ends With Us - Siamo...	Sala 6	21.55	€ 9,00
Beetlejuice Beetlejuice	Sala 7	17.20-19.30	€ 6,50-9,00
La scommessa - Una notte...	Sala 7	21.30	€ 9,00

Modernissimo.it
[■ AC] Via Cisterna dell'Olio, 59 - 081/5800254

Film	Sala	Orari	Prezzo
La scommessa - Una notte...	Sala 1	17.30-19.15-21.15	€ 3,50
Campo di battaglia	Sala 2	19.30-21.30	€ 3,50
Cattivissimo me 4	Sala 2	17.30	€ 6,00
Beetlejuice Beetlejuice	Sala 3	17.30-21.30	€ 6,00-10,00
Come far litigare mamma e papà	Sala 3	19.30	€ 3,50
Beetlejuice Beetlejuice	Sala 4	19.30	€ 7,00
Campo di battaglia	Sala 4	17.30	€ 3,50
Come far litigare mamma e papà	Sala 4	21.30	€ 3,50
Invelle	Sala Spazio Videodrome	17.30-19.15-21.15	€ 3,50

Plaza Multisala
[■ AC ■ DD] Via Kerbaker, 85 - 081/5563555

Film	Sala	Orari	Prezzo
Beetlejuice Beetlejuice	Sala Bernini	16.30-18.30-20.30	€ 8,00
Cattivissimo me 4	Sala Kerbaker	16.30-18.15	€ 8,00
Come far litigare mamma e papà	Sala Kerbaker	20.15	€ 8,00
Come far litigare mamma e papà	Sala Vanvitelli	16.30-18.30	€ 8,00
La vita accanto	Sala Vanvitelli	20.30	€ 8,00

Posillipo
[■ AC ■ PH ■ DD] Via Posillipo, 66/a
Riposo

The Space Cinema Napoli
[■ AC ■ PH ■ PP] Via G. del Mediterraneo, 46 - Parcheggio

Film	Sala	Orari	Prezzo
Cattivissimo me 4	Sala 1	14.00-16.30-19.00-21.30	€ 8,50
La scommessa - Una notte...	Sala 1	23.50	€ 8,50
Come far litigare mamma e papà	Sala 2	15.10	€ 8,50
Il magico mondo di Harold	Sala 2	17.30	€ 8,50
La scommessa - Una notte...	Sala 2	22.20	€ 8,50
L'ultima settimana di settembre	Sala 2	20.00	€ 8,50
Beetlejuice Beetlejuice	Sala 3	19.30	€ 8,50
It Ends With Us - Siamo...	Sala 3	22.10	€ 8,50
Beetlejuice Beetlejuice	Sala 4	15.40-18.20-21.00-23.30	€ 8,50
Beetlejuice Beetlejuice	Sala 5	21.40	€ 8,50
Campo di battaglia	Sala 5	15.50	€ 8,50
Speak No Evil - Non parlare con gli sconosciuti	Sala 5	18.40	€ 8,50
Come far litigare mamma e papà	Sala 6	18.00-20.30	€ 8,50
It Ends With Us - Siamo...	Sala 6	23.10	€ 8,50
Love Lies Bleeding	Sala 6	15.20	€ 8,50
Campo di battaglia	Sala 7	16.10	€ 8,50
Love Lies Bleeding	Sala 7	19.20	€ 8,50
Speak No Evil - Non parlare con gli sconosciuti	Sala 7	22.00	€ 8,50
Alien: Romulus VM 14	Sala 8	22.40	€ 8,50
Cattivissimo me 4	Sala 8	17.50-20.10	€ 8,50
Speak No Evil - Non parlare con gli sconosciuti	Sala 8	15.10	€ 8,50
Beetlejuice Beetlejuice	Sala 9	22.30	€ 8,50
Il magico mondo di Harold	Sala 9	14.50	€ 8,50
Speak No Evil - Non parlare con gli sconosciuti	Sala 9	17.10-19.50	€ 8,50
Cattivissimo me 4	Sala 10	23.20	€ 8,50
La scommessa - Una notte...	Sala 10	14.10-16.20-18.30	€ 8,50
Speak No Evil - Non parlare con gli sconosciuti	Sala 10	20.40	€ 8,50
La scommessa - Una notte...	Sala 11	20.30	€ 8,50
Speak No Evil - Non parlare con gli sconosciuti	Sala 11	23.00	€ 8,50

Vittoria
[■ PH ■ PC] Via M. Piscicelli, 8/12 - 081/5795796

Film	Sala	Orari	Prezzo
La scommessa - Una notte...	Sala 1	18.00-21.00	€ 8,00
L'innocenza	Sala 1	19.30	€ 8,00
Madame Clicquot	Sala 1	16.30	€ 8,00
La scommessa - Una notte...	Sala 2	19.30	€ 8,00
La sindrome degli amori passati	Sala 2	16.30	€ 8,00
Madame Clicquot	Sala 2	18.00-21.00	€ 8,00

Afragola

Happy Maxicinema
[■ AC ■ DD] c/o Le Porte di Napoli Ipercoop - 081/8607136

Film	Sala	Orari	Prezzo
Beetlejuice Beetlejuice IMAX	Sala 1	20.00-21.50	€ 11,00
Cattivissimo me 4	Sala 2	17.45-19.45	€ 9,50
Come far litigare mamma e papà	Sala 2	22.15	€ 3,50
Come far litigare mamma e papà	Sala 3	18.15	€ 3,50
Speak No Evil - Non parlare con gli sconosciuti	Sala 3	20.00-22.10	€ 3,50
Il magico mondo di Harold	Sala 4	17.45	€ 9,50
Love Lies Bleeding	Sala 4	20.00	€ 3,50
It Ends With Us - Siamo...	Sala 4	22.00	€ 9,50
Campo di battaglia	Sala 5	18.00-20.00	€ 3,50
Alien: Romulus VM 14	Sala 5	22.00	€ 9,50
Beetlejuice Beetlejuice	Sala 6	17.45-22.15	€ 9,50
L'ultima settimana di settembre	Sala 6	20.10	
Inside Out 2	Sala 7	18.00	€ 9,50
Come far litigare mamma e papà	Sala 7	20.00	€ 3,50
The Crow - Il Corvo	Sala 7	22.00	€ 3,50
L'ultima settimana di settembre	Sala 8	17.45	€ 3,50
Il magico mondo di Harold 4K	Sala 8	19.30	€ 9,50
La scommessa - Una notte...	Sala 8	21.15	€ 3,50
It Ends With Us - Siamo...	Sala 9	18.30-21.00	€ 9,50
La scommessa - Una notte...	Sala 10	18.00-20.00-22.00	€ 3,50
Beetlejuice Beetlejuice	Sala 11	18.45-21.00	€ 9,50
Cattivissimo me 4	Sala 12	18.20-20.20	€ 9,50
Love Lies Bleeding	Sala 12	22.00	€ 3,50
Deadpool & Wolverine	Sala 13	19.20-21.45	€ 9,50

Anacapri

Cinema Paradiso
[■ AC ■ PH ■ DD] Via Giuseppe Orlandi - Anacapri - 081/8373207

Film	Sala
Riposo	Sala 1
Riposo	Sala 2

Casalnuovo di Napoli

Magic Vision
[■ AC ■ PH ■ PP] Viale dei Tigli, 19 - 081/8030270

Film	Sala	Orari	Prezzo
Beetlejuice Beetlejuice	Sala 1	17.30-20.00-22.30	€ 5,00
Cattivissimo me 4	Sala 2	17.30-19.30-22.00	€ 5,00
It Ends With Us - Siamo...	Sala 3	17.15-19.30-22.00	€ 5,00
Come far litigare mamma e papà	Sala 4	17.45-20.00-22.15	€ 5,00

Casoria

UCI Cinemas Casoria
[■ PH ■ PP] Via San Salvatore

Film	Sala	Orari	Prezzo
Cattivissimo me 4	Sala 1	17.15	€ 8,50
Speak No Evil - Non parlare con gli sconosciuti	Sala 1	20.00-22.40	€ 3,50
Il magico mondo di Harold	Sala 2	17.30-20.00	€ 7,50-9,50
Deadpool & Wolverine	Sala 2	22.10	€ 10,50
Cattivissimo me 4	Sala 3	16.30-19.00-21.15	€ 8,50-10,50
Trap	Sala 3	23.30	€ 9,50
Come far litigare mamma e papà	Sala 4	17.30-20.20	€ 3,50
Cattivissimo me 4	Sala 4	22.30	€ 10,50
Beetlejuice Beetlejuice	Sala 5	16.00-18.30	€ 8,50
Cattivissimo me 4	Sala 5	20.50	€ 10,50
Love Lies Bleeding	Sala 5	23.00	€ 9,50
Beetlejuice Beetlejuice	Sala Assofram	16.50-19.20-21.50	€ 8,50-10,50
Love Lies Bleeding	Sala Assofram	00.10	€ 9,50
La scommessa - Una notte...	Sala 7	18.00-20.30-22.30	€ 3,50
Speak No Evil - Non parlare con gli sconosciuti	Sala 8	16.40-00.05	€ 3,50
L'ultima settimana di settembre	Sala 8	19.10	€ 3,50
The Crow - Il Corvo	Sala 8	21.30	€ 3,50
The Crow - Il Corvo	Sala 9	17.00	€ 3,50
It Ends With Us - Siamo...	Sala 9	19.50-22.40	€ 10,50
It Ends With Us - Siamo...	Sala 10	17.30	€ 8,50
Beetlejuice Beetlejuice	Sala 10	20.30-22.50	€ 10,50
Cattivissimo me 4 ISENS	Sala 11	16.00-18.30	€ 10,50
Beetlejuice Beetlejuice ISENS	Sala 11	21.00-23.30	€ 12,50

Castellammare di Stabia

Complesso Stabia Hall
[■ AC ■ PH ■ DD ■ PP] Viale Regina Margherita n. 50/54 - 081/8703591

Film	Sala	Orari	Prezzo
Beetlejuice Beetlejuice	Sala C. Madonna	18.00-20.00-22.00	€ 8,50
Inside Out 2	Sala L. Denza	18.00	€ 8,50
Speak No Evil - Non parlare con gli sconosciuti	Sala L. Denza	20.00-22.15	€ 8,50
Cattivissimo me 4	Sala M. Tito	18.00	€ 8,50
Come far litigare mamma e papà	Sala M. Tito	19.40	€ 8,50
It Ends With Us - Siamo...	Sala M. Tito	21.20	€ 8,50

Supercinema
[■ PH ■ DD] Corso Vittorio Emanuele, 97 - 081/8717058

Film	Orari
Campo di battaglia	18.00-20.00

Forio d'Ischia

Delle Vittorie
[■ AC ■ PH] Corso Umberto, 38 - 081/997487

Film	Orari
Come far litigare mamma e papà	19.00
Beetlejuice Beetlejuice	21.00

Nola

Multisala Savoia
[■ AC ■ PH] via Fonseca 33 - 081/5127683-8214331

Film	Sala
Chiusura estiva	Sala 1
Chiusura estiva	Sala 2
Chiusura estiva	Sala 3

The Space Cinema Nola
Via Boscofangone

Film	Sala
Chiuso per lavori	Sala 1

Piano di Sorrento

Delle Rose
[■ DD] Via delle Rose, 21 - 081/8786165

Film	Sala	Orari	Prezzo
Beetlejuice Beetlejuice	Sala 1	17.30-19.30-21.30	€ 7,00
Il magico mondo di Harold	Sala 2	17.30	€ 7,00
It Ends With Us - Siamo...	Sala 2	19.30	€ 7,00
Speak No Evil - Non parlare con gli sconosciuti	Sala 2	21.45	€ 7,00
Cattivissimo me 4	Sala 3	17.30	€ 7,00
Campo di battaglia	Sala 3	19.30-21.30	€ 7,00

Poggiomarino

Multisala Eliseo
[■ PH ■ DD] Via Roma, traversa ferrovia - 081/8651374

Film	Sala	Orari
Cattivissimo me 4	Sala 1	17.00
Speak No Evil - Non parlare con gli sconosciuti	Sala 1	18.40-21.15
Beetlejuice Beetlejuice	Sala 2	16.30-18.30-20.30-22.30
Il magico mondo di Harold	Sala 3	17.00
Come far litigare mamma e papà	Sala 3	18.40-21.15

Portici

Roma
[■ AC ■ PH ■ DD ■ PC] Via Roma, 55/65 - 081/472662

Film	Orari	Prezzo
Cattivissimo me 4	17.30-19.10	€ 6,50
It Ends With Us - Siamo...	21.00	€ 6,50

Pozzuoli

Drive In Pozzuoli
[■ PH ■ DD ■ PP] Località La Schiana - 081/8041175
Chiusura estiva

San Sebastiano al Vesuvio

Agorà San Sebastiano al Vesuvio
[■ AC ■ DD] Via Panoramica - 081/5524893
Riposo

Torre del Greco

Multisala Corallo
[■ AC ■ PH ■ DD] Via Villa Comunale, 13 - 081/8494611

Film	Sala	Orari	Prezzo
Cattivissimo me 4	Sala 2	18.30	€ 7,00
It Ends With Us - Siamo...	Sala 2	20.15	€ 7,00
Beetlejuice Beetlejuice	Sala 3	18.30-20.30	€ 7,00

Vico Equense

Aequa
[■ AC ■ PH ■ DD] Corso Filangieri, 95

Film	Orari	Prezzo
Beetlejuice Beetlejuice	17.00-19.00-21.00	€ 6,00-8,00

LA RASSEGNA

In-Stabile estate

L'estate sta finendo, ma non per Gea Martire, Lorenzo Marone, Piera Russo, Stefano Amatucci, Roberta Misticone, Titti Nuzzolese, Sarah Falanga, Floriana D'Ammora, protagonisti della seconda edizione di «In-stabilEstate», in scena da stasera al 6 ottobre al Tin, sala underground del centro storico (vico del purgatorio ad Arco 38), diretta da Gianni Sallustro, tra teatro comico, burlesque, musica e circo. Si comincia, alle 20, con «I canti di Calliope» con Roberta Misticone, Titti Nuzzolese *(nella foto a destra)*, Livia Bertè, Antonella di Bernardo e con i movimenti coreografici di Luisa Leone per raccontare, tra canti e danze dal vivo, i personaggi femmini dell'*Iliade*: Elena, Clitemnestra, Ifigenia, Cassandra, Andromaca, Briseide. Domani, sempre alle 20, tocca a Piera Russo, interprete, autrice e regista di «Piacere mio» il monologo di Simon, una donna che, nata in Italia negli anni Novanta, si chiede cos'è una donna. Il 20 settembre alle 20

Lorenzo Marone propone «Generazione X» una riflessione semiseria sui cinquantenni di oggi senza mai pronunciare la frase «ai miei tempi». Giovanni Caso e Gianpietro Ianneo sono i protagonisti, il 22 alle 20, di «Ritorniamo a ridere», un mix di varietà, avanspettacolo, prosa e musica con un sentito omagfgio a Carosone. Il 27 alle 20 Sarah Falanga dirige il cast dell'Accademia Magna Grecia in «... Mi chiamano Mimì». Il 29 settembre alle 18.30 Graziano Purgante e Vincenzo Vecchione, che firma anche la regia, portano in scena «L'uomo più crudele del mondo» di Davide Sacco. Burlesque il 4 ottobre alle 20 con «Femmes phenomene cirque&cabaret» a cura di Floriana D'Ammora, Ilaria Cecere, Bus Theater. La sera dopo tocca, alle 20, a Gea Martire in «Sottosopra», con le musiche di Valerio Virzo e la regia di Stefano Amatucci. Si chiude il 6 con «'A gravidanza... secondo me!», one woman show di Giusy Freccia.La regia è di Lucio Pierri, con l'amichevole partecipazione di Mery Esposito e Daniela De Vita, con le musiche e testi originali di Francesco Russo.

rossella rusciano

LA CITTÀ, L'EVENTO

L'APPUNTAMENTO

La notte della solidarietà «30mila euro per la ricerca»

▶Al Nabilah la festa organizzata da Crea, Iannuzzi, Angeloni e Diomaiuta un solo obiettivo: raccogliere fondi per sostenere la Fondazione Melanoma

LA SERATA Festa di beneficenza con Paolo Ascierto per raccogliere fondi per la ricerca contro il cancro

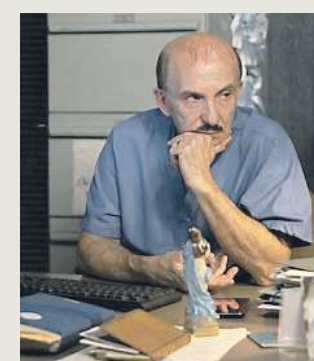
Mattia Bufi

Presenze sold out e oltre 30mila euro raccolti e devoluti alla Fondazione Melanoma Onlus, presieduta da Paolo Ascierto. Sono questi i numeri del "Non Compleanno", il charity party giunto alla terza edizione, organizzato da Lorenzo Crea, Luca Iannuzzi, Eduardo Angeloni e Nicola Diomaiuta. Quattro professionisti uniti per mettere il loro impegno al servizio della ricerca contro il cancro. Lorenzo Crea è un giornalista e organizzatore di eventi che nel settembre del 2022 ha perso la madre, l'ex senatrice ed europarlamentare Graziella Pagano, a causa di un tumore. Anche Luca Iannuzzi, proprietario del Nabilah, che ha fatto da location all'evento, ha vissuto un'esperienza personale legata alla malattia.

Da loro e da Eduardo Angeloni, titolare della più importante impresa di trasporti cinematografici del Sud Italia, è partita l'idea di organizzare eventi a sostegno della ricerca, e al gruppo si è aggiunto recentemente anche Nicola Diomaiuta, presidente del settore Estetica e Bellezza di Confesercenti. «Quando ho perso mia madre le ho giurato che avrei fatto qualcosa in favore della ricerca per portare avanti la sua battaglia – dice Lorenzo Crea. - È fondamentale che le persone che lottano contro il cancro e i loro cari siano aiutati. Siamo una goccia nel mare del dolore, ma tante gocce fanno la differenza». Da un tema così delicato i quattro sono riusciti a trarre spunto per dar vita a un appuntamento gioioso come può essere una festa, e al Nabilah è stata festa fino a tarda notte con il live show di Erminio Sinni, e i dj set di dj Cerchietto, Jessica Ferrara e Joe-C. Tra gli ospiti attori come Biagio Manna, Ciro Villano e Gino Riviecccio e le attrici Federica Vecchione, Mariasole Di Maio, Mariacarla Casillo e Ludovica Nasti. Presenti anche il direttore generale dell'Asl Napoli 1 Ciro Verdoliva, il vicepresidente nazionale di Confesercenti Vincenzo Schiavo e il capo staff del sindaco Manfredi, Antonio Caiazzo. Ospite d'onore, il professor Paolo Ascierto che ha ribadito l'importanza di iniziative come questa del "Non Compleanno".

Sostenuta da numerosi partner, tra i quali nomi di spicco dell'imprenditoria gastronomica campana come Gino Sorbillo, Ciro Salvo, Gennaro Donzelli e le pasticcerie Scaturchio e De Vivo, il party ha riservato ai partecipanti un ricco buffet la cui organizzazione è stata coordinata da Simona Cisale e Mariacarla Palermo. Mentre Enzo Agliardi e Luigi Graziano Di Matteo hanno rispettivamente curato i rapporti con la stampa e la gestione delle risorse umane. Media partner dell'evento, Dino Piacenti con le telecamere di We Can Dance, J'Adore Napoli e GT Channel. «Non è stato facile perché abbiamo lavorato in agosto, quando tutti erano in vacanza - dice ancora Lorenzo. Ma siamo felici del risultato raggiunto e ringrazio i tanti che a titolo gratuito hanno contribuito alla riuscita della serata».

Piotta in concerto

«'Na notte infame» è il titolo del nuovo album di Tommaso Zanello alias Piotta, che lo presenterà dal vivo con la sua band alle 22 all'ex ppg Je So' Pazzo. Un disco ispirato dalla morte del fratello maggiore del rapper, Fabio, scrittore e saggista, che ha firmato molti dei testi del lavoro: proprio la sua voce e i suoi versi aprono la prima traccia. Ospiti Ciccio Merolla e Lucariello.

Anteprima cinema

Anteprima, alle 20.30 allo Space Cinema di «La scommessa - Una notte in corsia», alla presenza del regista Giovanni Dota e degli attori Carlo Buccirosso, Lino Musella ed Elvira Zingone. La notte di Ferragosto arriva in un ospedale napoletano un ottantenne paziente in coma. Due infermieri, tra afa e noia, scommettono sulla sua vita: in palio 200 euro e l'ambitissima settimana di ferie tra Natale e Capodanno.

La presentazione

Realpolitik, Massolo al Circolo del Tennis «Ecco come sta cambiando il mondo»

Giuliana Covella

Che cos'è l'interesse nazionale per l'Italia e quali minacce emergono per il nostro Paese nello scenario internazionale in rapido mutamento? Da chi e da che cosa dobbiamo difenderci? Quanto conta l'intelligence, nazionale ed europea? Come può influire negli equilibri tra le potenze mondiali la guerra scoppiata in Ucraina e nella Striscia di Gaza? E ancora quale ruolo può giocare l'Europa con Stati Uniti e Cina? Come si sta muovendo la Russia e cosa cambia sul fronte mediorientale, dopo l'attacco di Hamas e la risposta armata israeliana? Sono i quesiti a cui cerca di dare risposte "Realpolitik", il libro dell'ambasciatore e attuale presidente di Mundys Giampiero Massolo (scritto con il giornalista Francesco Bechis) e edito da Solferino (144 pp., 17,50 euro). Un saggio in cui l'autore si chiede se la nozione di Occidente abbia ancora senso e se il Trattato del Nord Atlantico, o meglio la Nato, ricopra ancora una posizione di rilievo. L'ex presidente dell'Istituto per gli studi di politica internazionale (carica che ha ricoperto fino allo scorso maggio) ed ex coordinatore dei servizi di intelligence italiani (è stato segretario generale della Farnesina e direttore del Dipartimento delle informazioni per la sicurezza) Massolo analizza in queste pagine attori e mosse sullo scacchiere mondiale insieme con Bechis. E lo fa descrivendo con grande realismo e pragmaticità il paradosso italiano e il risiko contemporaneo tra crisi del passato e possibili minacce future. In quella che è un'attenta analisi dei cambiamenti geopolitici in rapido mutamento, la «realpolitik» viene così intesa come metodo essenziale per comprendere il presente e il futuro della politica interna ed estera italiana, tra migrazioni storiche dall'Africa, crisi dell'Europa e nuovo ruolo nel Mediterraneo. Un libro che si conclude con un capitolo che - riferendosi alle prossime elezioni in Usa - sembra leggere nel futuro dato che s'intitola "E se vince Trump?". La presentazione del volume si terrà oggi, alle 17.30, presso il Circolo Tennis Club di Napoli (viale Anton Dohrn). Dopo i saluti del presidente del Circolo Riccardo Villari, a discuterne con gli autori saranno il sindaco Gaetano Manfredi e gli imprenditori Anna del Sorbo, direttore generale Idal group e Paolo Scuderi, presidente Adler group. Coordina l'incontro Maria Chiara Aulisio del Mattino.

L'ambasciatore Giampiero Massolo oggi a Napoli al Circolo Tennis

La copertina del libro scritto da Massolo e Bechis

Il settantenne artista francese espone alla Thomas Dane Gallery opere che lui chiama «objects»
Sono sagome di animali, riproduzioni di paesaggi, arnesi comuni, ma anche lavori più astratti

Tre opere dalla mostra «Enlightments»

Moulène e il Vesuvio come arte illuminista

Giovanni Chianelli

Quando gli si chiede di dare un nome generico alle sue opere, siano sagome di animali, riproduzioni di paesaggi, arnesi comuni o lavori più astratti, l'artista francese Jean-Luc Moulène parla di «Objets», ovvero «Oggetti». Perché le sue creazioni mettono in discussione la natura, la consistenza, il nucleo, l'involucro e, in definitiva, il futuro della forma riducendosi tutte a semplici manufatti. È così anche per la mostra «Enlightenments» alla Thomas Dane Gallery: domani alle 18 c'è una preview, l'esposizione continua fino al 14 dicembre.

Settantenne, anarchico, Moulène nel suo lavoro offre un tentativo di ricollegare l'arte a categorie del pensiero: così è in questa occasione perché «Enlightenments» è il nome inglese dell'illuminismo, ed è proprio al periodo dei lumi che l'artista si riferisce, offrendo la filosofia della seconda metà del '700 come sfondo alle 36 opere in mostra: «L'illuminismo sosteneva la conoscenza e la libertà come forze opposte alla tirannia e al bigottismo», dice. Mentre per spiegare il suo riesame dell'abituale e dell'ordinario attraverso il processo creativo, Moulène afferma: «Parlo di immagine e oggetto, di fotografia e prodotto, entrambi trasformati. Ciò che mi interessa sono le funzioni della trasformazione. Che cos'è dunque un oggetto ordinario? Quali ordini lo organizzano, lo costruiscono e lo trasformano?».

Nelle mani di Moulène il quotidiano si trasforma tramite un ossimoro di suo conio, «una rigorosa improvvisazione». L'elenco dei materiali utilizzati nei lavori esposti rivela una ricchezza di risorse: cartone, plastica, gesso, bronzo, zinco, alluminio, legno, ossa, filo di ferro, silicone, tessuto o cemento ornati con resina, vernice, colla, inchiostro, foglia d'argento, cera e spore di funghi.

La mostra si concentra su opere recenti e nuove di «Opus», un corpus di lavori iniziato nel 1995 che comprende opere da tavolo, sospese e a terra. «Fixed zinc, Hobart» (2021), esposto per la prima volta l'anno scorso al Mona in Tasmania e realizzato in lega di zinco fuso sulle rive del fiume Derwent e della Bell Bay dello stato australiano, è uno dei punti focali dell'allestimento, insieme a un lavoro recentissimo e site specific: «Vortex» (2024), ispirato al Vesuvio (ma in versione attiva, quindi fumante), osservato da una delle finestre della galleria. La collocazione della serie «Opus» sullo sfondo di Napoli e del suo vulcano evoca i miti, gli scavi, i vasi, le reliquie, i monumenti, i santuari e gli ex-voto caratteristici del territorio.

Il dispositivo riflette la concezione di Moulène: le opere da tavolo realizzate con materiali grezzi o industriali - tra cui bronzo, pietra e resina - che proseguono l'esplorazione dei materiali portata avanti dall'artista, sono disposte secondo una griglia matematica sul pavimento e sulle pareti della galleria. «Come in tutte le opere di Moulène, gli oggetti e l'esposizione seguono rigorose regole imposte dall'artista, che spesso danno luogo a interazioni impreviste tra materiali e collocazioni insolite degli oggetti», spiega Federica Sheeran, titolare della galleria che ospita la mostra.

I MATERIALI USATI? DAL BRONZO AL SILICONE PASSANDO ANCHE PER LA CERA E LE SPORE DI FUNGHI

Nella prima anticamera

Palazzo reale, torna l'arazzo restautato

Ieri mattina è partito dal palazzo reale il trono borbonico che sarà restaurato nel laboratorio torinese di Venaria Reale. Nella stessa giornata è stato riposizionato il secondo dei due arazzi della prestigiosa manifattura francese dei Gobelins, quello che rappresenta il fuoco, a completamento dei lavori di restauro che hanno interessato la prima anticamera, una delle sale in cui si attendeva di essere ricevuti dal re. In aprile era stata la volta di u primo arazzo, quello che ha per tema l'aria. Sono in tutto quattro gli arazzi che compongono la serie degli elementi acquistata nel 1814 dal re di Napoli Gioacchino Murat per arredare le sale di palazzo reale: gli altri due sono la terra e l'acqua, esposti nella galleria. Tutti tessuti nel 1703 a partire dai cartoni che Charles Le Brun, pittore di corte di Luigi XIV, aveva dipinto nel 1664.

Piacci, un giallo a Bacoli che ricorda lo stile di Izzo

Ci sono i gialli prodotti in serie per un pubblico che aspetta puntualmente un nuovo episodio, costruiti per offrire ad ogni puntata un diverso rompicapo. Ci sono poi gialli che così gialli non sono: quelli in cui scoprire l'assassino e il movente è solo parte dell'architettura narrativa, in cui l'intento letterario e l'affresco sociale hanno la stessa dignità della «detection». Era così per Jean-Claude Izzo ed è all'autore marsigliese, di origini campane, che Giancarlo Piacci si richiama espressamente. Di professione libraio, da anni impiegato alla Ubik, in pieno centro storico di Napoli, è appena uscito col suo secondo romanzo, *Nostra signora dei fulmini* (Salani), seguito di *I santi d'argento*. Lo scavo nei profili dei personaggi, la denuncia delle storture della società, lo sfondo in cui è calata la trama – Napoli e i Campi flegrei all'inizio del millennio – e lo stile, profondo e incisivo, si confermano anche nella nuova opera. Il libro sarà presentato oggi, alle 18.30, alla libreria L'Acrobata di Mugnano.

I lettori ritrovano Vincenzo, quarantenne che scappa da un passato duro, vissuto a Milano alla fine degli anni '80, e si rifugia a Bacoli dove prova a costruire una comunità di affetti. «Un naufrago» lo definisce Piacci, «di quelli costantemente sull'orlo della fuga per scampare alle tormente». Stavolta la sua vicenda è calata all'interno di un momento di crisi del tessuto lavorativo in cui si è introdotto; fa parte di una cooperativa di pescatori e una multinazionale sta mettendo le mani sul mercato ittico locale: «Un bivio esistenziale e ideologico alla "Taranto", per intenderci. L'azienda Dinamic Sea vorrebbe creare allevamenti intensivi di pesce, cosa che porterebbe lavoro agli abitanti della zona. Ma che pregiudicherebbe la loro autonomia, insieme all'ambiente, il rispetto per i cicli degli animali e la qualità dei prodotti», spiega Piacci. A un certo punto tutto precipita: il corpo di un ragazzo viene trovato senza testa in una vasca per l'allevamento e Vincenzo aveva litigato con la vittima poche ora prima dell'omicidio. «Si ritrova ancora una volta coinvolto in storie complesse, suo malgrado. Vincenzo è diviso tra la voglia di pace e il fascino del male che lui ha conosciuto in gioventù, tra la violenza che la vita passata gli ripropone e il desiderio d'amore». L'amore si chiama Irene, in greco «pace», donna semplice e felice, molto diversa dalla ex compagna a cui Vincenzo ancora è legato: Diana, come la dea della guerra, a cui ha intitolato la sua barca. «La costruzione della figura di Vincenzo richiede molto, sto sempre a interrogarmi se è giusto attribuirgli pensieri che sono i miei. Invidio i giallisti che si divertono con i loro protagonisti».

In attesa di capire se ci sarà una terza puntata della storia di Vincenzo, lo scrittore torna a fare il libraio: «Facendo questo bellissimo lavoro sento l'esigenza di aggiornarmi sui libri da proporre ai lettori».

g.c.

CARTA D'IDENTITÀ Giancarlo Piacci, scrittore e libraio alla libreria Ubik del centro storico

GIANCARLO PIACCI
NOSTRA SIGNORA DEI FULMINI
PAGINE 320
SALANI, EURO 10.99

IL LIBRAIO-SCRITTORE ALLE PRESE CON UN THRILLER SOCIALE: UNA MULTINAZIONALE STA METTENDO LE MANI SUL MERCATO ITTICO

ARTE E FEDE Marianna Sannino

Santa Teresa d'Avila riletta nella mostra della Sannino

Estasi, rapimento e volo mistico. Così si può sintetizzare la beatitudine di Teresa D'Avila, la santa che da quasi 500 anni conquista, con quell'esperienza, devoti e laici, pittori e psichiatri. Da oggi al 13 ottobre nella chiesa napoletana delle Scalze, l'ordine da lei fondato nel 1562, si tiene una piccola mostra che rappresenta i tre gradi della beatitudine: si intitola «Sembrava che mi trafiggesse il cuore», le parole che la stessa d'Avila riferisce nella sua biografia parlando del momento in cui le appare l'angelo che la porta verso l'estasi. È Marianna Sannino, artista napoletana di 39 anni, l'autrice delle opere: sono dipinti su tulle, posizionati sull'altare maggiore e sui due laterali all'interno delle stesse cornici che un tempo ospitavano le opere di Luca Giordano e Francesco De Maria (oggi, rispettivamente, al museo di Capodimonte e a quello di San Martino). Più un'ultima, piccola, collocata in una delle cappelle laterali, che compendia il breve percorso.

Così la Sannino descrive i suoi lavori: «Il primo evoca l'estasi semplice: la figura femminile, dolcemente, si lascia andare; poi il rapimento, ovvero la rappresentazione del distacco istantaneo e forte della donna dalla terra; infine il volo di spirito nella cornice centrale, dipinto per suggerire la sensazione che lo spirito si separi dal corpo, creando un senso di movimento e leggerezza estrema, come se l'opera stessa stesse ascendendo verso l'alto». Mentre il dipinto piccolo, che riporta il verso «Sembrava che mi trafiggesse il cuore e mi lasciasse bruciare di un grande amore», secondo l'autrice «vuole rendere il senso di sublime che affascina e terrorizza allo stesso tempo. La frase dipinta in oro, come una scrittura di luce, crea una connessione tra il visibile e l'invisibile, tra il presente e la memoria, mentre il tulle, con la sua trasparenza, lascia intravedere l'ombra del testo che fluttua come un ricordo persistente, ma evanescente».

La mostra è organizzata dalla fondazione Mannajuolo ed è a cura di Maria Savarese. L'intervento si fonde con quello musicale di Carlo Fermariello - figlio di Sergio, l'artista dei «guerrieri» – che ha composto un brano strumentale dal titolo «Ecstasy», diffuso in loop all'interno della chiesa. «Già in passato la Sannino ha incrociato altre forme d'arte, in particolare teatro e cinema: ha realizzato scenografie di "Dignità autonome di prostituzione" di Luciano Melchionna, ha collaborato a spettacoli diretti da Stefania Rocca, per il grande schermo con Stefano Veneruso e Raffaele Verzillo».

g.c.

NELLA CHIESA DELLE SCALZE DIPINTI SU TULLE NELLE CORNICI CHE OSPITARONO LUCA GIORDANO

Ivan Granatino per i suoi quarant'anni si regala domani sera un concerto sold out da seimila spettatori
E un'entrata in scena stile kolossal: «Una grafica in 3D per simulare il momento di prendere terra»

«Atterrerò in aereo sull'Arena Flegrea»

Maria Francesca Troisi

I VOLTI DELLA MUSICA
Ivan Granatino e, sotto, Anfisia Letyago

«È il concerto più importante della mia carriera, una festa per i miei 40 anni», dice Ivan Granatino, parlando dell'appuntamento di domani sera all'Arena Flegrea, dove si esibirà davanti a seimila persone. Per l'occasione, l'artista, partito sedici anni fa da un cotè neomelodico per approdare ad un sound più urban che non dimentica mai da dov'è partito - ha scelto di fare le cose in grande, con una produzione con cui vorrebbe stupire il suo pubblico: «Entrerò in scena in aereo».

In che senso arriverà in aereo?

«Non fisicamente, è una grafica 3D. Sul ledwall che coprirà tutto il palco, si vedrà un aereo che atterra sul golfo di Napoli. L'allestimento è stato disegnato da me e Mirko Ruggero. È una produzione da stadio: 400 luci motorizzate, grafiche, citazioni a "Thriller" di Michael Jackson e pezzi di The Weeknd. In due ore e mezzo eseguirò 50 brani, un vero tour de force».

Un'americanata ma con un forte legame con la città?

«Esatto. Ho voluto che l'aereo atterrasse su Napoli, con la scritta dell'aeroporto in bella vista, perché è da qui che parte il mio viaggio, è qui che voglio tornare sempre».

Effetti speciali e ospiti a sorpresa?

«Non ci sono super big, ma ospiti che considero la mia famiglia artistica: Razael, giovane rapper, Marsica De Angelis, Silvia Uras con cui ho cantato "Core e core", mio padre Lino che canterà con me "Mari", Marco D'Amore in "Bella comme 'a te", Rosario Miraggio e Giusy Attanasio, con cui ho collaborato più volte».

Lei ha iniziato al fianco di Franco Ricciardi, con cui ha collaborato a lungo. Come mai lui manca?

«Le nostre strade professionali si sono separate da tempo. È stata una mia scelta, anche se continuavamo a partecipare ai concerti l'uno dell'altro. Ma ha scelto di escludermi dalla sua esibizione allo stadio Maradona. Il rapporto umano, però, resta intatto».

E dopo l'Arena Flegrea?

«Questa data chiude il mio primo tour in tutta Italia, ma allo stesso tempo ne apre un altro. Da novembre sarò in tournée nei teatri, fino al 2025, partendo da Bari e Taranto, per poi passare a Palermo, Catania, Milano, Torino, Modena, Firenze, Roma e altre città. Ci è voluto tanto perché, nonostante la mia musica fosse un mix tra tradizione e modernità, è stata a lungo vista con diffidenza».

C'è ancora pregiudizio verso la musica neomelodica?

«Non più come una volta. Oggi chi ascolta la canzone neomelò ascolta anche hip hop, indie, tutto. I paraocchi non ci sono più. Il rammarico è che ci sia voluto così tanto tempo».

Oggi Napoli domina le classifiche, specie nel rap, con artisti come Geolier. Si sente parte di questo trend?

«Sì, già nel 2010, con "Stand-by", cercavo di unire mondi diversi. Da un lato Ricciardi, dall'altro i Co'Sang. Oggi questo incontro è realtà».

E ora sogna Sanremo?

«Mi piacerebbe andare in gara, dopo l'ospitata del 2021 con Gigi D'Alessio. Ma se penso a un sogno nel cassetto, vorrei suonare a Porta Capuana».

Tour e avatar per la dj russo-napoletana

Anfisa Letyago riparte dalla sirena Partenope

Anfisa Letyago - dj e produttrice di fama mondiale, russa ma ormai napoletana d'adozione - riparte da «Partenope», un'inedita composizione live audiovisiva realizzata in collaborazione con l'artista AI Marigoldff che presenterà in un tour che toccherà le principali città europee a partire da Barcellona (1 novembre): l'unica data italiana è in programma il 7 dicembre al Duel Club, con prevendita già aperta. «Partenope» si ispira all'antico mito greco che racconta la leggenda dell'omonima sirena e della fondazione di Napoli. In tour Anfisa sarà trasformata in una sirena tramite una scansione 3D che ne ha creato una dimensione parallela subacquea ed eterea. Non si tratta solo di uno dj set, insomma. Spiega lei: «La storia della mia città mi ha sempre affascinato. Ho chiamato la mia etichetta Nsda, con cui ho pubblicato l'album "Utopia", pensando Nisida. Qualche tempo fa, mentre cercavo nuove ispirazioni, mi sono imbattuta nel mito greco che narra della sirena che arrivò e perì sulle coste di Napoli, diventando poi il simbolo della città. Il concetto di una donna che incarna qualcosa di così significativo come Napoli mi ha incantato. Questa storia ha risuonato profondamente con me e mi sono sentita in dovere di intrecciarla al mio percorso artistico».

DA SECONDIGLIANO A ROZZANO Paky

È firmato Night Skinny il ritorno di Paki

Che qualcosa che lo riguardasse stesse per succedere era apparso chiaro quando per le strade di Napoli, ma anche di Roma e di Milano, abbiamo scoperto grazie ai social network, erano apparsi dei graffiti con un logo («Glory») accompagnati da dei cartelloni con una scritta che non lasciava adito a molti dubbi: «Sta tornando Paky figlio di p...a».

Proprio così. Dopo essere stato chiamato a collaborare da molti suoi colleghi, entrando così in alcuni dei dischi più importanti della scena degli ultimi mesi, il rapper classe 1999 nato a Secondigliano ma cresciuto a Rozzano, quasi ad unire le due periferie più simboliche dell'hip hop italiano, sta tornando, anzi è tornato. E non da solo, perché sempre sui social è arrivata ieri la conferma della collaborazione con Night Skinny, che firma il beat di «Street life», il singolo in uscita oggi, presentato come «un anthem al 100% rap, un manifesto gangsta che racconta la vita di strada». Un ritorno atteso perché - per una volta i numeri sono equivocabili - il pur giovane artista è sicuramente uno dei protagonisti della scena, basti pensare che ha raccolto circa novecento milioni di visualizzazioni con solo un album al suo attivo e quasi un milione e novecentomila ascoltatori mensili su Spotify.

Numeri che, a poco più di un anno dall'uscita di «Paky freestyle 2» e dopo le collaborazioni con Simba La Rue («Levante»), Niky Savage («No ex»), Baby Gang («Gangster») e Mikush («Rozzano Jersey»), hanno spinto la Warner Music a rubarlo alla Island Records, firmando con lui un ricco contratto.

rossella rusciano

Quando Hollywood finì tra Scarpetta e Zappatore

Luciano Giannini

Lo vedremo al Mercadante, dal 15 ottobre, nel «Don Giovanni», che ha tratto sia da Molière, sia da Da Ponte-Mozart. Intanto, con la consueta dedizione, Arturo Cirillo si dedica alla didattica, perché il teatro è anche formazione e condivisione di esperienze. In veste di nuovo direttore della scuola del Teatro di Napoli - Teatro nazionale e di docente di regia all'Accademia nazionale d'arte drammatica Silvio D'Amico di Roma, il regista-attore napoletano è il supervisore artistico dell'«Ereditiera», di Annibale Ruccello e Lello Guida, testo di esercitazione in programma stasera al San Ferdinando come anteprima di stagione.

La regia è affidata a Fabio Faliero, un giovane regista napoletano, di recente diplomato alla Silvio D'Amico, con cui il Teatro di Napoli ha firmato un protocollo d'intesa, che prevede scambio di esperienze e di allievi (attori e registi). «L'ereditiera» è uno dei primi frutti di questa alleanza. Cirillo: «Qui gli interpreti sono della Silvio D'Amico ma, in futuro, saranno quelli della scuola napoletana a recitare al Duse, che è la sala dell'Accademia d'arte drammatica».

«Nell'"Ereditiera" (1982) Ruccello e Guida crearono un gioco basato sulla contaminazione. Attratti dall'immaginario di Hollywood, coinvolsero l'omonimo film di William Wyler del '49 e un romanzo di Henry James, *Washington square*, ambientando la storia a Sorrento, prendendo a prestito il Felice Sciosciammocca di Scarpetta, - qui cacciatore di dote - la maschera di Pulcinella e "Zappatore", fondendo diverse forme di teatro in un geniale caleidoscopio drammaturgico». E poi: «Rispetto alla mia regia sullo stesso titolo, che risale a una dozzina di anni fa, Faliero ha seguito una strada diversa, la propria, ed è giusto sia così. La sua appare più astratta ed elegante; anche le scelte musicali sono differenti. E, poi, il mio spettacolo aveva quasi tutti interpreti partenopei, mentre qui ce n'è uno solo, Sabatino Trombetta, nel ruolo di Pulcinella. Sono convinto che la nostra drammaturgia debba essere messa in scena anche da artisti che napoletani non sono».

Intanto, è in corso l'ultima fase dei provini per accedere al nuovo triennio della Scuola del Teatro nazionale di Napoli: «A luglio abbiamo fatto una prima scrematura dei curricula. Poi, in presenza abbiamo ridotto il numero degli aspiranti da 325 a 74. Ora, ne restano 36. Da loro usciranno i 16 ragazzi che seguiranno i corsi per attori e i 2-3 quelli per regista, una novità che ho voluto inserire. Per loro, auspico altre collaborazioni, stavolta con le scuole napoletane di teatro, a cominciare dalla Factory del Bellini e da quella dell'Elicantropo. Tra l'altro al San Ferdinando presenteremo il "Pinocchio" di Davide Iodice e della sua Scuola elementare del teatro e "Noccioline", di Fausto Paravidino, saggio finale del triennio scorso, diretto da Renato Carpentieri».

TESTO DI RUCCELLO E GUIDA
Un di «L'ereditiera» e, a destra, Arturo Cirillo

AL SAN FERDINANDO CIRILLO SUPERVISORE DELL'«EREDITIERA» TRA I GIOVANI DELL'ACCADEMIA SILVIO D'AMICO

METEO

Instabilità diffusa su Nordest, Centro e parte del Sud.

DOMANI

CAMPANIA

A Napoli cieli in prevalenza poco nuvolosi, salvo addensamenti talora compatti nelle ore centrali della giornata con associate deboli piogge. Rasserena in serata, sono previsti 2mm di pioggia. Durante la giornata la temperatura massima registrata sarà di 24°C, la minima di 21°C, lo zero termico si attesterà a 3.075m. I venti saranno al mattino e al pomeriggio moderati e proverranno da Ovest-Sudovest. Mare agitato. Allerte meteo previste: vento.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · pioggie · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · 3Bmeteo.com

IN ITALIA	MIN	MAX		MIN	MAX
Ancona	14	19	Milano	14	22
Aosta	8	15	Napoli	21	24
Avellino	16	23	Palermo	22	25
Bari	21	27	Perugia	10	14
Benevento	18	25	Pescara	15	22
Bologna	13	20	Potenza	12	20
Bolzano	13	19	Reggio Calabria	22	27
Cagliari	19	24	Roma	15	23
Campobasso	11	20	Salerno	19	24
Caserta	16	25	Torino	15	21
Firenze	13	19	Trento	9	19
Genova	14	22	Trieste	15	18
L'Aquila	11	20	Venezia	13	17

Programmi TV

Rai 1

6.00 **RaiNews24** Attualità
6.30 **TG1** Informazione
6.35 **Tgunomattina** Attualità
8.00 **TG1 - Che tempo fa** Informazione
8.35 **UnoMattina** Attualità
9.50 **Storie italiane** Attualità
11.55 **È sempre mezzogiorno** Cucina
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.05 **La volta buona** Attualità
16.00 **Il paradiso delle signore** Fiction
17.05 **La vita in diretta** Attualità
18.45 **Reazione a catena** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Cinque minuti** Attualità
20.35 **Affari Tuoi** Quiz - Game show
21.30 **TIM Music Awards** Musicale. Condotto da Carlo Conti, Vanessa Incontrada
0.40 **Sottovoce** Attualità
2.05 **Cinematografo** Attualità
2.10 **Che tempo fa** Attualità
2.15 **RaiNews24** Attualità

Rai 2

6.55 **Crociere di nozze - Viaggio di nozze in Puglia** Film Commedia
8.30 **Tg 2** Informazione
8.45 **Aspettando Radio2 Social Club** Show
10.00 **Tg 2 Storie. I racconti della settimana** Attualità
10.55 **Tg2 Flash** Informazione
11.05 **Tg Sport** Informazione
11.20 **Un'estate sul lago di Garda** Film Commedia
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg 2 Eat parade** Attualità
13.50 **Tg 2 Sì, Viaggiare** Attualità
14.00 **Ore 14** Attualità
15.00 **Italia - Belgio. Coppa Davis** Tennis
19.40 **S.W.A.T.** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **N.C.I.S.** Serie Tv. Con Mark Harmon, Lauren Holly, Sasha Alexander
22.10 **N.C.I.S. Hawaii** Serie Tv
23.35 **Tango** Attualità
1.10 **Rex** Serie Tv

Rai 3

13.15 **Passato e Presente** Documentario
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Piazza Affari** Attualità
15.00 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.05 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
15.10 **Teche Kids - La tv dei ragazzi fa 70!** Show
15.50 **Aspettando Geo** Attualità
17.00 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.25 **Caro Marziano** Attualità
20.40 **Il Cavallo e la Torre** Attualità
20.55 **Un posto al sole** Soap
21.25 **Maria e l'amore** Film Commedia. Di Lauriane Escaffre e Yvonnick Muller. Con Karin Viard, Grégory Gadebois, Noée Abita
23.05 **Nel nome del padre. Il caso Cirillo** Documentario
24.00 **Tg3 - Linea Notte** Attualità
1.00 **Meteo 3** Attualità

Rai 4

6.05 **Senza traccia** Serie Tv
7.30 **Squadra Speciale Cobra 11** Serie Tv
9.05 **Castle** Serie Tv
10.30 **Senza traccia** Serie Tv
12.00 **Bones** Serie Tv
13.30 **Criminal Minds** Serie Tv
14.10 **I fiumi di porpora - La serie** Serie Tv
15.55 **Squadra Speciale Cobra 11** Serie Tv
17.35 **Castle** Serie Tv
19.05 **Bones** Serie Tv
20.35 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Raging Fire - Fuoco incrociato** Film Azione. Di Benny Chan. Con D.Yen N.Tse Q.Lan
23.25 **Pagan Peak** Serie Tv
1.05 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
1.10 **Criminal Minds** Serie Tv
2.00 **I fiumi di porpora - La serie** Serie Tv
3.35 **Senza traccia** Serie Tv
5.00 **Stranger Europe** Documentario

Rai 5

9.30 **Quante storie** Attualità
10.00 **Ballo al Savoy** Musicale
11.30 **Operetta - Cin ci là** Musicale
13.00 **Prossima fermata Asia** Documentario
14.00 **La vita segreta dei cani** Documentario
14.55 **L'uomo dei boschi** Documentario
15.50 **Orlando Furioso** Teatro
16.55 **I cinque sensi del Teatro** Documentario
17.45 **Rai Cultura Inventare il Tempo** Documentario
18.45 **Rai 5 Classic** Musicale
19.20 **Rai News - Giorno** Attualità
19.25 **Edvard Munch. Un grido nella natura** Documentario
20.20 **Prossima fermata Asia** Documentario
21.15 **OSN Concerto della Memoria** Musicale
22.55 **Nile Rodgers - Come farcela nel mondo della musica** Documentario
23.50 **Lou Reed In Concerto** Documentario
1.15 **Rai News - Notte** Attualità

Rete 4

9.45 **Tempesta d'amore** Soap
10.55 **Mattino 4** Attualità
11.55 **Tg4 Telegiornale** Informazione
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità
15.25 **Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno** Attualità
15.30 **Diario Del Giorno** Attualità
16.30 **Woman in Gold** Film Drammatico
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.35 **Meteo.it** Attualità
19.40 **Terra Amara** Serie Tv
20.30 **4 di Sera** Attualità
21.20 **Quarto Grado** Attualità. Condotto da Gianluigi Nuzzi, Alessandra Viero
0.50 **East New York** Serie Tv
1.45 **Giuni Russo Special** Musicale
3.10 **Tg4 - Ultima Ora Notte** Attualità
3.30 **Arsenico e vecchi merletti** Film Commedia

Canale 5

8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino Cinque News** Attualità
10.50 **Tg5 - Mattina** Attualità
10.55 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Meteo.it** Attualità
13.50 **Beautiful** Soap
14.10 **Endless Love** Telenovela
14.45 **My Home My Destiny** Serie Tv
15.45 **La promessa** Telenovela
16.55 **Pomeriggio Cinque** Attualità
18.45 **La ruota della fortuna** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.38 **Meteo.it** Attualità
20.40 **Paperissima Sprint** Varietà
21.20 **Endless Love** Telenovela. Con Kerem Alisik, Rüzgar Aksoy, Neslihan Atagül
23.40 **Station 19** Serie Tv
0.40 **Tg5 Notte** Attualità
1.13 **Meteo.it** Attualità
1.15 **Paperissima Sprint** Varietà

Italia 1

7.40 **Rizzoli & Isles** Serie Tv
8.35 **Law & Order: Unità Speciale** Serie Tv
10.30 **C.S.I. New York** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
12.55 **Meteo.it** Attualità
13.00 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.05 **Sport Mediaset** Informazione
13.50 **The Simpson** Cartoni
15.05 **I Griffin** Cartoni
15.35 **Magnum P.I.** Serie Tv
17.30 **Person of Interest** Serie Tv
18.20 **Studio Aperto** Attualità
18.25 **Meteo** Informazione
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **CSI** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Pirati dei Caraibi - La maledizione della prima luna** Film Avventura. Di Gore Verbinski. Con Johnny Depp, Orlando Bloom
0.25 **47 Ronin** Film Azione
2.30 **Studio Aperto - La giornata** Attualità

Iris

6.15 **Finchè C'è Ditta C'è Speranza** Serie Tv
7.05 **Ciaknews** Attualità
7.10 **Kojak** Serie Tv
7.55 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.45 **I Lancieri Neri** Film Avventura
10.45 **Conspiracy - La cospirazione** Film Thriller
13.00 **Lost River** Film Drammatico
15.00 **The Game - Nessuna regola** Film Thriller
17.35 **In viaggio con Charlie** Film Avventura
19.40 **Kojak** Serie Tv
20.30 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.10 **Il Corriere - The Mule** Film Thriller. Di Clint Eastwood. Con Clint Eastwood, Patrick L. Reyes, Cesar De León
23.30 **Filo da torcere** Film Commedia
1.55 **Lost River** Film Drammatico
3.25 **Ciaknews** Attualità

Cielo

7.00 **Tiny House Nation - Piccole case da sogno** Arredamento
7.50 **Piccole case per vivere in grande** Reality
8.20 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
10.20 **Tg News SkyTG24** Attualità
10.25 **Cuochi d'Italia** Cucina
11.25 **MasterChef Italia** Talent
13.50 **MasterChef Italia 6** Talent
16.30 **Fratelli in affari** Reality
17.25 **Buying & Selling** Reality
18.25 **Love It or List It - Prendere o lasciare Australia** Case
19.25 **Piccole case per vivere in grande** Reality
19.55 **Affari al buio** Documentario
20.25 **Affari di famiglia** Reality
21.20 **Fiume di passione** Film Drammatico. Di S. Machado. Con C. Chiarella, J. Paz
23.30 **La donna lupo** Film Commedia
1.00 **Teens and Porn** Documentario
2.00 **Brasile e il mondo del sesso a pagamento** Documentario
3.00 **Science, Sex and the Ladies - Tutto sull'orgasmo femminile** Documentario

Rai Scuola

9.20 **Memex** Rubrica
10.00 **Islanda Natura Selvaggia**
10.45 **L'uomo dei boschi**
11.30 **Di là dal fiume e tra gli alberi**
12.30 **Progetto Scienza 2024**
13.30 **Le verità nascoste sull'alcol**
14.30 **Memex** Rubrica
15.30 **Isole: prodigi dell'evoluzione**
16.15 **Mondi invisibili**
17.00 **Progetto Scienza 2022**
17.30 **I segreti del colore**
18.10 **Inizio e fine dell'Universo**
19.15 **Wild italy Serie 8**
20.05 **Wild Italy - vivere al limite**
21.00 **Le creature pi grandi del mondo**
21.45 **Le grandi sfide alla natura**
22.30 **Progetto Scienza**
22.35 **I misterioso mondo della matematica**
23.30 **Progetto Scienza 2023**

DMAX

6.00 **Affari in valigia** Documentario
6.25 **Affari in cantina** Arredamento
8.05 **I pionieri dell'oro** Documentario
10.00 **Operazione N.A.S.** Documentario
11.45 **Border Control Italia** Attualità
13.35 **Affari al buio - Texas** Reality
14.45 **A caccia di tesori** Arredamento
15.40 **Affari al buio - Texas** Reality
16.35 **La febbre dell'oro** Documentario
19.30 **Vado a vivere nel bosco** Reality
21.25 **Blindati: viaggio nelle carceri** Attualità
22.30 **Blindati: viaggio nelle carceri** Attualità
23.35 **Border Control Italia** Attualità
0.30 **Stop! Border Control: Roma Fiumicino** Documentario

La 7

7.40 **Tg La7** Informazione
7.55 **Omnibus Meteo** Attualità
8.00 **Omnibus - Dibattito** Attualità
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'Aria che Tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa politica** Attualità
16.40 **Taga Focus** Attualità
17.00 **C'era una volta... Il Novecento** Documentario
17.45 **C'era una volta... Il Novecento** Documentario
18.55 **Padre Brown** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità
21.15 **Propaganda Live** Attualità. Condotto da Diego Bianchi
1.00 **Tg La7** Informazione
1.10 **Otto e mezzo** Attualità
1.50 **L'Aria che Tira** Attualità
3.50 **Tagadà - Tutto quanto fa politica** Attualità

TV 8

7.30 **Quattro matrimoni** Reality
9.30 **Tg News SkyTG24** Attualità
9.35 **Quattro matrimoni** Reality
10.55 **Tg News SkyTG24** Attualità
11.00 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
12.20 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
13.40 **Trappola di famiglia** Film Thriller
15.30 **Il Pugile E La Ballerina** Film Commedia
17.15 **Una dolce estate** Film Commedia
19.00 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
20.20 **100% Italia - Anteprima** Show
20.25 **100% Italia** Show
21.30 **Pechino Express** Reality
0.05 **Pechino Express** Reality
2.40 **Delitti** Serie Tv
3.50 **Lady Killer** Documentario
5.30 **Istinto omicida** Fiction

NOVE

6.00 **Summer Crime Amore e altri delitti** Documentario
6.50 **Alta infedeltà** Reality
11.50 **Cash or Trash Chi offre di più?** Quiz - Game show
14.10 **Crimini italiani** Società
16.10 **Sulle tracce dell'assassino: il caso Yara** Attualità
17.50 **Little Big Italy** Cucina
19.20 **Cash or Trash Chi offre di più?** Quiz - Game show
21.25 **Enrico Brignano Show** Show
23.35 **Only Fun - Comico Show** Show
1.35 **Web of Lies Quando Internet uccide** Serie Tv
5.30 **Alta infedeltà** Reality

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

La configurazione ti consente di mettere in evidenza anche nel **lavoro** il tuo lato più fascinoso e seducente, combinando la combattività che ti caratterizza con atteggiamenti morbidi e concilianti. L'ascolto degli altri migliora la tua efficacia e rende spesso gradito il tuo intervento. Stai individuando soluzioni che fanno leva sull'agilità e l'acume, che coniughi sapientemente con la sensibilità.

Toro dal 21/4 al 20/5

Per te sono giornate piacevoli e facili da attraversare perché la configurazione nel suo insieme ti aiuta a muoverti senza attriti, mettendo a frutto le tue capacità naturali che ti predispongono al successo. Nel **lavoro** scopri delle modalità che fanno leva sull'intuito. Segui docilmente quel sentiero che va delineandosi, lasciando che sia la curiosità a guidare i passi e le scelte che ne derivano.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Continui a beneficiare di un aspetto molto favorevole riguardo alla gestione delle tue finanze e alle scelte in campo **economico**. Sei più deciso e determinato a mettere a frutto gli strumenti di cui disponi, muovendo una dopo l'altra le varie pedine che sono nelle tue mani. Approfitta di questo momento di maggiore agilità, che riduce il margine di indecisione che in altri momenti ti aveva bloccato.

Cancro dal 22/6 al 22/7

La Luna nel tuo segno complementare ti invita a un momento di riflessione, come se sentissi la necessità di guardarti allo specchio per capire qualcosa che si sta delineando e mettendo a fuoco in questo momento. Affidati al partner e al suo sguardo. Ti restituisce, con occhi resi più penetranti dall'**amore** che vi lega, una visione che ti consente di liberarti spontaneamente da meccanismi limitanti.

Leone dal 23/7 al 23/8

La Luna mette a tua disposizione delle intuizioni che favoriscono alcuni compiti che ti sono stati assegnati nel **lavoro**. La configurazione ti invita a lasciare affiorare il tuo lato più seduttivo, facendo in modo che fiorisca nelle relazioni anche estemporanee, trasmettendoti una piacevole sensazione di armonia e di fiducia. Ora che la tendenza a una severità eccessiva si stempera, pensa al piacere.

Vergine dal 24/8 al 22/9

Approfitta della carica di vitalità e dello spirito di intraprendenza che la configurazione ti mette a disposizione per aprirti a possibili collaborazioni e progetti con amici o persone con cui hai punti in comune e che sono disponibili a trovare un accordo. La Luna ti rende morbido e malleabile in **amore**, sperimenta nuove modalità di seduzione o semplicemente lascia che sia il partner a farlo.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Il quadrato tra Venere, nel tuo segno, e la Luna esalta il tuo lato romantico e sentimentale, mettendo nel piatto l'**amore** con tutti i suoi gustosi intingoli. Prova a lanciarti in una degustazione, facendo in modo di individuare tutti gli ingredienti che contribuiscono a renderlo così speciale. La configurazione ti invita a dare spazio al sogno e alla fantasia: avventurati nelle zone più piacevoli!

Scorpione dal 23/10 al 22/11

La configurazione ti fa sentire al sicuro da insidie e trabocchetti, grazie anche alla presenza di amici fidati che ti sono vicini e con cui puoi condividere pensieri e aspirazioni. Tieni soltanto d'occhio un'inaspettata tendenza a spendere, che ti fa affrontare la giornata con una piacevole generosità in cui tendi a coinvolgere le persone a cui vuoi bene. La serenità **economica** ti rende socievole.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Il piacere di ritrovarti con gli amici, per il gusto di stare insieme o per portare avanti un progetto comune, ti mette di buonumore e ti fa ritrovare quell'ingenuità che gli altri apprezzano. Nel **lavoro** sei alla ricerca di gratificazioni che ti restituiscano per certi versi la fiducia nelle tue capacità, come se avessi bisogno di conferme. Approfitta delle opportunità prestigiose che si delineano.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

La Luna è nel tuo segno e ti consente di fare leva sulle emozioni per ottenere il massimo da te, in modo da venire incontro all'immagine che hai elaborato di quella che consideri per certi versi la tua missione nel mondo. Venere ti aiuta nel **lavoro**, rendendoti convincente e attrattivo nel tuo approccio alle cose e nelle soluzioni che proponi. Marte ti vuole combattivo, sarà bene procedere lentamente.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Il lato sentimentale ti rende segreto e misterioso, inducendoti a muoverti con cautela, quasi in punta di piedi. Adesso nel **lavoro**senti meno il bisogno di spingere sull'acceleratore e puoi procedere a piccoli passi, forte della tua determinazione, che non ti consente di fermarti. Inizi a sentirti nuovamente sicuro delle tue capacità e dei tuoi talenti. Prenditi un momento per stare per conto tuo.

Pesci dal 20/2 al 20/3

La dimensione sociale continua ad avere un protagonismo un po' insolito, che però non ti dispiace alimentare a tua volta, facendo del tuo meglio per assecondare le richieste che ti vengono dagli amici o addirittura per precederle. Affronti le situazioni con un dinamismo che ti rende creativo e anche divertente. In questo modo finisci per sedurre gli altri e insinuare **amore** qua e là nella tua vita.

FORTUNA

LOTTO
ESTRAZIONE DEL 12/09/2024

Bari	13	8	69	70	10
Cagliari	11	7	60	2	26
Firenze	59	77	85	37	84
Genova	6	46	72	55	27
Milano	6	54	21	88	17
Napoli	35	63	29	18	14
Palermo	3	65	26	41	73
Roma	5	84	86	44	9
Torino	84	90	88	12	73
Venezia	11	35	28	66	29
Nazionale	77	10	2	6	29

SuperEnalotto

29 70 80 35 67 65 — Jolly 10

MONTEPREMI		JACKPOT	
	77.304.467,92 €		73.166.041,12 €
6	- €	4	453,05 €
5+1	- €	3	31,67 €
5	173.813,93 €	2	6,26 €

CONCORSO DEL 12/09/2024

SuperStar — Super Star 79

6	- €	3	3.167,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	45.305,00 €	0	5,00 €

La posta dei lettori

Le lettere firmate con nome, cognome e città possono essere inviate a

lettere@ilmattino.it

Statale Sorrentina vietato restare in panne

Questa storia inizia con un viaggio in auto per Napoli dalla costiera sorrentina. L'automobile in questione mi era stata data in prestito da un amico per rientrare prima rispetto al resto della famiglia, evitando il traffico delle ore di punta, e accompagnare così in tempo mio figlio alla stazione in partenza per Milano. Sono le 13,30 di domenica 1 settembre e stiamo percorrendo l'ultimo tratto della Strada Statale 145 Sorrentina, a scorrimento veloce, che conduce al raccordo autostradale di Castellammare di Stabia. Tutto fila liscio, senza code o rallentamenti, quando di punto in bianco l'auto si ferma all'improvviso a pochi chilometri dal casello. Provo più volte a riavviare il motore, ma niente. Il congegno non dà segni di vita. Cavolo e adesso che si fa? Che jella, proprio in questo punto! Riesco a stento a portarmi a bordo strada, ma non c'è la corsia di emergenza e auto, moto e bus sfrecciano tutti a gran velocità. Faccio un bel respiro e penso al da farsi. L'intento è quello di evitare incidenti, dal momento che ci siamo fermati in un tratto di strada pericoloso. La prima cosa che facciamo è attivare le luci di emergenza per segnalare il pericolo agli altri automobilisti; come seconda cosa, vorremmo posizionare il triangolo di emergenza per avvertire le auto che arrivano a gran velocità, ma purtroppo non lo troviamo. La situazione è ad alto rischio di provocare incidenti! Data la condizione, nessuna auto si ferma. Anzi, alcune macchine in arrivo strombettano come se mi fossi fermato per divertimento. In questi casi, è consigliabile allontanarsi dall'auto e dal traffico, ma lo spazio ristretto della corsia e il caldo insopportabile rendono tutto molto difficile.
Rimanere in macchina con quelle temperature proprio non si può e l'aria condizionata poi è bloccata. Telefoniamo al soccorso stradale che ci comunica che il carro attrezzi arriverà in una decina di minuti. Speranza disattesa, poiché il soccorso arriverà alla fine dopo più di un'ora! Nel frattempo provo a chiamare ai numeri di emergenza: la situazione va segnalata perché il veicolo fermo può causare collisioni con gli altri veicoli che scorrono ad alta velocità, a cui manca lo spazio per evitarlo. Telefono ripetutamente al 113 e al 112 senza ottenere risposta. Il caldo incalza. La temperatura si aggira sui 35°, si rischia un colpo di calore e allora apro il portellone dell'auto per creare un po' di ombra, sbagliato?. Cerco di mantenere la calma anche grazie alla presenza moderatrice di mio figlio. Non ci rimane che attendere. Alla luce del malcapitato evento, ho riflettuto per la prima volta, da una visuale diversa appiedato su questa strada che collega l'A3 Napoli-Salerno con la penisola sorrentina, che percorro decine di volte all'anno da tanti anni. Una strada che è stata classificata tra le strade più pericolose d'Italia, in particolare per le motociclette che sfrecciano ad una velocità impressionante. Non sono un esperto ma credo che qualcosa si possa fare e vada fatto. Come minimo, su una strada senza corsie d'emergenza, dove le auto rischiano di colpire chiunque si fermi, come è successo a noi, andrebbero certamente imposti in qualche modo dei limiti di velocità più severi, se non ci sono già ma che non vengono rispettati, e procedere alla realizzazione di opere che inducano i veicoli ad andature più lente, riducendo così la elevata pericolosità della circolazione e la eventuale costruzione, ma ripeto da non esperto, di qualche piazzola per i veicoli che si trovino in situazioni di emergenza.

Maurizio Bifulco
Email

Plastica e recupero istruzioni per l'uso

La produzione mondiale di plastica è in continuo aumento, nel contempo il commercio internazionale di plastica riciclata sta prosperando. I rifiuti di plastica in mare stanno producendo due tipologie di danni sugli ecosistemi marini: la formazione di immense isole galleggianti di plastica e la diffusione delle microplastiche che possono penetrare nei cicli alimentari giungendo anche a quello umano. Sulla base di ciò sarebbe opportuno che i supermercati di una certa dimensione si dotassero obbligatoriamente di ecocompattatori Coripet in cui i cittadini consegnano bottiglie in PET che hanno contenuto liquidi alimentari avendo come ricompensa punti o altri vantaggi per ogni bottiglia inserita.

Antonio Bovenzi
Email

Sanità, a Napoli ripensare l'emergenza

Fino a qualche anno fa ogni quartiere di Napoli poteva contare su un Pronto Soccorso di un ospedale. Oggi se ne contano meno della metà. Precisando con fermezza che nessuna violenza può trovare alcuna giustificazione, mi soffermerei sulla ricerca delle cause delle numerose aggressioni a sanitari su tutto il territorio nazionale, in particolare al Sud. Al di là dello scadimento dei comportamenti personali che sfiorano l'imbarbarimento, siamo certi che non si possa trovare la risposta, e quindi la soluzione, nello smantellamento della sanità pubblica che la politica di ogni governo sta operando da oltre un decennio? Non serve l'esercito, occorre riattivare i presidi di ronto Soccorso e assumere nuovi sanitari.

Bruno Esposito
Napoli

Città e decoro urbano giusta la tolleranza zero

Gentile Direttore, concordo pienamente con il pensiero espresso su queste colonne, in modo ben argomentato, da Vittorio del Tufo. Cioè "la guerra alla microcriminalità e alle illegalità diffuse si combatte non solo rafforzando i controlli e i presidi permanenti delle forze dell'ordine, ma soprattutto con le politiche di decoro urbano". Dobbiamo convincerci che la strada da seguire é proprio quella. Un pezzo di città alla volta che viene conquistato e che conservi per sempre una immagine sufficiente e decorosa. Questo in centro città come in periferia. Non devono esserci più spazi abbandonati che diventano luogo di malaffare e ricettacolo di immondizia. Abbiamo un'Amministrazione comunale che prova, con grande sforzo, ad essere più reattiva ai vari solleciti, che in tal senso si manifestano e che arrivano dalla cittadinanza. Occorre capire che, però, per riuscire a vincere questa non facile sfida c'è l'indispensabilità dell'aiuto incondizionato di napoletani di buona volontà. Ci sono tanti cittadini ed anche diverse Associazioni civiche ben radicate sul territorio, che provano a dare il loro contributo che va assolutamente capitalizzato. Non solo segnalando situazioni critiche presenti da tempo sul perimetro urbano, ma anche impegnandosi in prima persona nel socializzare interventi concreti. Su questa linea c'è solo l'indispensabilità di raccordare la macchina amministrativa, in modo che tra le segnalazioni e l'intervento non passi troppo tempo e che poi la questione venga presa in carico, seguita e monitorata nel tempo. E non si può vincere la sfida senza passare per nuovo Patto Civico da sottoscrivere tra i napoletani di buona volontà e l'Amministrazione comunale. Crediamoci!

Nicola Campoli
Napoli

Contro "taxi selvaggio" grazie al "Mattino"

Gentile Direttore Napoletano, dico solo "grazie" al Mattino per la sua coraggiosa campagna contro "taxi selvaggio". A Napoli davvero non se ne può più, con le imposizione dei soliti "caporali" che indirizzano i clienti verso un particolare taxi, alla stazione centrale di Napoli così come l'aeroporto di Capodichino. Ben vengano i controlli con la presenza di forze dell'ordine: davvero gli utenti non ne possono più di certi soprusi. Altrimenti inutile continuare a parlare di Napoli come la "terza città d'Italia". Quel che accade con i taxi, non tutti per fortuna, è da terzo mondo.

Monica Sarno
Napoli

Segue dalla prima

PERCHÉ È UN ERRORE PROIBIRE AI RAGAZZI LO SMARTPHONE

Guido Trombetti

Mettere fuori legge gli smartphone per i ragazzi sotto i 14 anni. E i social per quelli sotto i 16 anni. I danni provocati da questi strumenti negli adolescenti sono, secondo i numerosi ed autorevoli firmatari di un appello, particolarmente rilevanti. In estrema sintesi sono danni di doppia natura. Il generarsi di una forma di dipendenza. L'impedimento a vivere nella vita reale le esperienze fondamentali per una corretta crescita. Più in generale nell'appello si fa riferimento all'aumento significativo del numero di adolescenti e preadolescenti che popolano i reparti di neuropsichiatria. Gli studi più avanzati in ambito neuropsichiatrico dimostrano, secondo Novara, che l'uso degli smartphone negli adolescenti provochi disturbi dell' apprendimento. Nelle scuole in cui sono proibiti gli smartphone i risultati dell'apprendimento sono nettamente migliori.

Certamente il grido d'allarme di autorevoli studiosi non può lasciare indifferenti. Né possiamo negare l'evidenza. Pur senza essere esperti di pedagogia abbiamo tutti sotto gli occhi l'effetto paralizzante che uno smartphone può avere sull'attenzione di un ragazzo. Basta semplicemente pensare ad una cena con intorno al tavolo 3 o 4 ragazzini ... Totalmente avulsi dal contesto generale ed immersi nella digitazione di indirizzi o in fitti colloqui nell'ambito di una chat. Certamente però non possiamo negare che anche gli adulti intorno a quel tavolo hanno per di più lo sguardo fisso sul cellulare. Per leggere messaggi whatsapp. O magari controllare l'orario di un treno. O anche semplicemente compulsare le previsioni meteo. Insomma se lo smartphone danneggia i più giovani non si può negare che polarizzi l'attenzione anche degli adulti. E quando un fenomeno diventa così diffuso e invasivo è molto difficile pensare che la soluzione sia il proibizionismo. Il quale nella storia dell'uomo ha sempre dato pessima prova di sé. È difficile indicare una strada, e certamente io non so farlo. Una strada per attenuare rischi e conseguenze di un uso intensivo delle moderne tecnologie di comunicazione. Nella Città del Sole di Tommaso Campanella la soluzione sarebbe bella e pronta. Famiglie e scuola intervengono (in un clima da mulino bianco) nell'educazione dei ragazzi per indicare un corretto uso degli smartphone (e dei social). Attraverso il quale neutralizzare gli aspetti dannosi. Ed esaltare gli aspetti positivi, che pure esistono. Ma purtroppo non viviamo nella città del sole. Le famiglie, laddove esistono, sono assorbite dalle necessità lavorative. E molte volte un genitore preferisce passare lo smartphone al ragazzino per non essere importunato da lui. Le scuole poi non sono attrezzate, in particolare sul piano culturale, per svolgere un ruolo di mediazione tra i ragazzi e le macchine. Per convincerli ad un uso contenuto e mirato di quei prodigiosi strumenti. Per sollecitare lo sviluppo della loro coscienza critica che li porti, in particolare, a non considerare certi strumenti infallibili. Non sono tra quelli che gridano «dagli allo smartphone, dagli ai social», moderni untori. Credo che tentare di fermare il tumultuoso avanzamento del progresso in qualunque ambito sia un'operazione errata. E per certi versi impossibile a realizzarsi. (Sarebbe forse utile rileggere il poemetto "A Satana" di Carducci.) In genere il contrasto assoluto non paga. E riconosco agli smartphone e ai social anche grandi meriti, sia pure nella confusa baraonda del loro uso corrente. Si può mai dimenticare che durante gli oltre due anni di lockdown per la pandemia, con le scuole chiuse, hanno garantito ai ragazzi l'uscita dall'isolamento fornendo una via per comunicare tra loro? Che se lo svolgimento dei programmi scolastici non si è arrestato lo si deve alle moderne tecnologie? E questo non riguarda soltanto i ragazzi al di sopra dei 14 o 16 anni. Ma riguarda tutti. La questione ricordiamolo ancora è delicatissima. Pensiamo ai ragazzi, magari pochissimi, che risiedono in un piccolo paese di montagna. Da un lato in assenza degli strumenti di comunicazione moderna sarebbero condannati ad appassire culturalmente senza sapere cosa accade a 50 km da loro. Dall'altro la loro esistenza può diventare come un continuo guardare dal buco della serratura portandoli poi a reazioni abnormi, quando non drammatiche. Non nego pertanto l'esistenza e l'importanza del problema, lo ripeto. Certamente la rete può essere un terreno minato. Però la tecnologia consente il privilegio di chiacchierare, raccontare, confidare, sfogarsi in qualunque istante. Scegliendo l'interlocutore, cosa di particolare rilievo. Perché decretare il crucifige di questa forma di comunicazione? Come al solito, la questione non è trovare scorciatoie o soluzioni facili, ma riflettere sulle facce molteplici di un problema. Mi chiedo insomma: è il proibizionismo sic et simpliciter la panacea di tutti i mali?

Segue dalla prima

MODELLO VIRTUOSO IN SINTONIA CON LA CITTÀ

Francesco De Luca

Allestito nel ristorante D'Angelo-Santa Caterina sulla collina del Vomero ma anche di questi vent'anni in cui il Napoli, ancor prima dello scudetto 2023, è stato un modello virtuoso. Bilanci in attivo, mai un ritardo sul pagamento degli stipendi, il pieno controllo della macchina amministrativa e tecnica, escluso lo scorso campionato, «in cui sono stati sbagliati tutti gli acquisti», ha ribadito De Laurentiis.

Conferma la sua sfida, per la prima volta con un groppo in gola, lui che raramente si è fatto vincere dalle emozioni, almeno in pubblico. La freddezza del manager lascia il posto alla passione dell'uomo che vent'anni fa indicò una rotta, ponendo una barriera rispetto ai poteri forti o grigi. «Abbiamo creato un modello di sostenibilità e riqualificazione portato avanti dal 2004, in questo senso il Napoli è l'ultimo baluardo che resiste a un sistema calcio diventato finanza, oggetto dei fondi, vendutosi a interessi molto diversi da quelli originari». Questo modello di sostenibilità - lo "scudetto dei bilanci" quasi sempre vinto dal Napoli da quando è in serie A - è pressoché unico nel calcio italiano dove non si contano le opacità finanziarie, soprattutto di club molto in vista. De Laurentiis non ha mollato di fronte ad offerte dei fondi ma soprattutto non ha derogato da questa linea imposta venti anni fa, quando raccolse le ceneri del Napoli che fu di Maradona negli uffici della Fallimentare nel vecchio tribunale di Castel Capuano. L'investimento per 150 milioni nel calciomercato terminato lo scorso 30 agosto è stato possibile grazie a quanto era stato messo in cassaforte nei precedenti bilanci. È giusto esprimere soddisfazione per aver rispettato le regole in questi anni, alzando muri di fronte a procuratori che bussavano alla porta per far rinnovare i contratti quasi ogni estate. «Io sono un imprenditore, non un prenditore», non soltanto un gioco di parole. Un prezioso supporto è stato offerto da Conte, il manager dell'area tecnica che non ha avuto un solo momento di incertezza di fronte agli spinosi casi dello scorso giugno: Di Lorenzo, il capitano, e Kvara, uno dei primissimi attori dello scudetto, incedibili.

De Laurentiis ha ricordato le fasi della ricostruzione del Napoli, del Rinascimento del calcio che è coinciso con quello di una Napoli moderna, ammirata in tutto il mondo, finalmente libera dalle incrostazioni del pregiudizio. Una squadra e una città unite non soltanto dalla bellezza e dal talento, ma anche da quella religione del lavoro che il patron ha predicato fin dal primo giorno. «Rappresentiamo il futuro di un calcio innovativo». E questo futuro è anche legato alle infrastrutture, di cui il Napoli non si è dotato negli scorsi anni, dal centro sportivo - la ricerca dei terreni procede in varie zone di Napoli e provincia - allo stadio, finora avuto in concessione. Le sollecitazioni del ministro dello Sport, Abodi, per De Laurentiis e il sindaco Manfredi sono state puntuali e chiare: il governo c'è ma Napoli e il Napoli devono fare la loro parte (bene e presto) per ottenere la candidatura come città ospitante degli Europei 2032. Il presidente non vuole una sfida con il sindaco e il consiglio comunale che deve dare il benestare per qualsiasi accordo con il privato Calcio Napoli. Sottolinea che non vi è spirito polemico verso palazzo San Giacomo quando dice che costruirebbe lo stadio altrove, se non si trovasse un'intesa. Ma è chiaro che si tratterebbe di uno strappo, che peraltro rischierebbe di allungare i tempi rispetto alla candidatura per gli Europei 2032, dal momento che nell'autunno 2026 per l'Uefa il progetto deve essere in una fase più che avanzata. Nel rispetto dei ruoli e degli accordi un "nuovo" Maradona appare la soluzione più appropriata per confermare la posizione di prestigio che Napoli anche attraverso il calcio ha riconquistato.

De Laurentiis, dopo aver ammirato il video sui suoi vent'anni che si chiude nel segno di Conte, ha fatto un ampio discorso per una volta non a braccio. Ha letto un foglio dopo l'altro per illustrare il futuro di un club che vuole tornare subito protagonista: le parole sono là, come il più importante degli impegni..

Segue dalla prima

LA PROVA DI MATURITÀ DEL PD

Umberto Ranieri

Il candidato del Pse alla presidenza della Commissione nel corso della campagna elettorale, considerato che a proporlo doveva essere il governo del Lussemburgo che ha invece optato per un popolare. Molto probabilmente von der Leyen dovrà rivedere qualche dettaglio nell'assegnazione dei portafogli agli aspiranti membri del nuovo Collegio. Vedremo.

La questione politica emersa nella convulsa fase finale delle trattative riguarda la scelta che Ursula von der Leyen sembra orientata a compiere di affidare a Raffaele Fitto una delle cinque vicepresidenze esecutive. Questione posta dai socialisti con l'argomento che Raffaele Fitto siede tra i conservatori dell'Ecr, un gruppo che non fa parte della maggioranza che ha sostenuto la presidenza di von der Leyen. Occorre tuttavia su quanto sta accadendo dire parole chiare e ferme. Non aver votato i vertici della Commissione non può fornire in alcun modo pretesti per "ritorsioni" o penalizzazioni all'Italia.

Un comportamento del genere creerebbe problemi non solo al nostro Paese ma, come scrive Massimo Franco, ad un'Europa incapace di mediazioni. Insomma, l'esito della partita per il commissario italiano non può essere alterato da quel voto. Sul piano politico sarà importante il modo in cui Ursula von der Leyen affronterà la questione posta dai socialisti. Toccherà alla presidente martedì prossimo a Strasburgo assicurare che la scelta di Fitto tra i vicepresidenti esecutivi della Commissione non comporterà alcun ingresso dei Conservatori nella maggioranza. La nomina di Fitto sarà il riconoscimento al ruolo che spetta all'Italia come socio fondatore della Comunità europea e come Paese fortemente e storicamente impegnato nel sostegno al processo di integrazione. Toccherà poi a Fitto mostrarsi all'altezza della fiducia. C'è una regola nella Commissione europea, chi diventa Commissario si spoglia delle sue vesti di partito e rappresenta l'insieme delle istituzioni e della realtà italiana. A questo principio Fitto dovrà lealmente ispirarsi. Fitto è chiamato inoltra a rendere esplicito il profilo di convinto europeista. C'è da augurarsi che abbia riflettuto in queste ore sui contenuti del rapporto presentato da Mario Draghi che traccia in maniera esauriente le sfide che l'Europa ha di fronte. Nel rapporto sono indicate concretamente le politiche da adottare per accrescere la produttività dell'Europa in un contesto caratterizzato da inasprimento delle tensioni geopolitiche, dall'accelerazione del cambiamento tecnologico, dalle sfide della transizione energetica.

Mario Draghi ci dice dei rischi di declino dell'Europa ma invita le classi dirigenti europee a scegliere la strada delle riforme e del cambiamento senza passatismi e regressioni. C'è da augurarsi che Fitto da Commissario non smarrisca questa lezione e sappia tenere ben lontano il rozzo sovranismo di alcuni settori del centro destra. Se le cose evolveranno in questa direzione, i parlamentari europei del Pd credo debbano e possano in piena coscienza sostenere con il loro voto Raffaele Fitto. Sarà una prova di maturità ed equilibrio di un grande partito nazionale.

Segue dalla prima

I CONTI AMARI DELL'UTOPIA E DELL'INCAPACITÀ

Gigi Di Fiore

L'utopia avvolse tutti: niente più malati reclusi loro malgrado, niente più camicie di forza e letti di contenzione, niente più forzati elettroshock. Ictus, Sla, Parkinson, Alzheimer riconosciute patologie del sistema nervoso meritevoli di cure specialistiche nei reparti di neurologia, mentre per ansie, depressioni, disturbi del sonno, del comportamento, dell'alimentazione si pensò a strutture territoriali di assistenza mentale. Utopie, perché i Dipartimenti di salute mentale, gestiti dalle Asl, avrebbero avuto poi bisogno di efficienti centri attrezzati sul territorio, adeguato personale iper specializzato messo in condizione di tenersi in stretto e continuo contatto con i familiari dei pazienti.

A 46 anni dalla legge Basaglia e 48 anni dalla separazione tra neurologia e psichiatria le famiglie dei «malati di mente» sono invece assai spesso abbandonate da un personale medico-infermieristico numericamente insufficiente e non sempre in possesso di adeguata formazione e sensibilità. Con questo, non si vuole certo dire che la vicenda dell'ospedale San Paolo sia figlia di inadeguatezza e di scarsa formazione professionale del personale in servizio nel reparto sotto i riflettori, perché le valutazioni sull'accaduto spettano alla direzione della Asl Napoli 1, che ha già disposto un'indagine. Il discorso va invece allargato al nostro sistema sanitario, chiamato ad un più intenso impegno per l'aumento della popolazione di anziani, dovuto alla crescita dell'età media di vita che è causa di un maggiore e fisiologico ricorso a medici, cure, infermieri, ospedali. E, se aumenta l'età dei pazienti che, per le impietose leggi della natura, devono ricorrere al sistema sanitario nazionale, diventa indispensabile un differente approccio professionale del personale medico-infermieristico, alle prese in prevalenza con ammalati d'età avanzata e per questo più fragili, con meno capacità di risposte alle cure e spesso non auto sufficienti. C'entra questa valutazione, con quanto avvenuto all'ospedale San Paolo? C'entra, se si considera che il paziente legato al letto ha 92 anni, ricoverato in stato confusionale neurologico e prossimo al trasferimento in una struttura di riabilitazione.

Perché la sua contenzione al letto? Per mancanza di personale sufficiente in grado di sorvegliare il paziente, evitando che da solo potesse cadere e farsi male? Per evitare il fastidio di una assistenza più assidua? Lo accerterà l'indagine della Asl. Ma una riflessione sull'uso della contenzione dei pazienti nelle strutture ospedaliere, in prevalenza anziani, va fatta. Tre anni fa, l'allora ministro della Salute, Roberto Speranza, annunciò lo stop all'uso della contenzione dei malati a letto. E diffuse una raccomandazione a medici e infermieri da attuare entro il 2023, «per il superamento della contenzione meccanica nei luoghi di salute mentale». Il documento individuava quattro tipi di contenzione: umana, quando gli infermieri trattengono il paziente con la forza; fisica o meccanica, quando il paziente viene legato al letto; farmacologica, quando il paziente viene sedato; ambientale, quando il paziente viene chiuso nella camera. Tutte forme di contenzione che, a naso, sembrano violare l'articolo 32 della nostra Costituzione che, oltre a riconoscere per tutti l'assistenza sanitaria, ne impone condizioni di rispetto della dignità del paziente. All'articolo 35, anche il codice deontologico delle professioni infermieristiche del 2019 affronta il tema della contenzione come strumento estremo, per assicurare l'incolumità del paziente in casi di necessità. E qui si ritorna al discorso iniziale, alla carenza di personale sanitario, alla qualità di un'utenza di età sempre più elevata e sempre meno auto sufficiente, spesso abbandonata dai familiari nelle strutture ospedaliere. Un grande problema sociale del nostro Paese, con cui il personale sanitario deve fare i conti attrezzandosi con una professionalità trasformata e nuove motivazioni. Con un'utenza di età avanzata occorrono doti umane di pazienza, che non si insegnano ma sono legate alla sensibilità e alla coscienza individuali. Esiste una definizione, nursing, che indica gli infermieri specializzati dei reparti di neurologia, che dovrebbero possedere una formazione particolare rispetto ai loro colleghi. La vicenda dell'ospedale San Paolo dimostra quanto ci sia bisogno di un salto culturale nel personale sanitario, per acquisire coscienza definitiva sui mutamenti dell'utenza. Si vive di più e quindi c'è più richiesta di assistenza medica. E il personale medico-infermieristico deve attrezzarsi con una pazienza più solida e comprensione verso persone fragili e deboli. Sempre che si riesca ad assicurare ovunque personale medico-infermieristico in numero adeguato e sufficiente. Ma questo è un altro discorso, che investe scelte e indirizzi della spesa e dell'organizzazione sanitaria.

Segue dalla prima

IL COSTO DELL'INCERTEZZA

Angelo De Mattia

Le famiglie non riescono a sostenere la ripresa cominciata all'inizio dell'anno e i produttori rimangono in una fase di stallo a causa della debole domanda proveniente dall'esterno dell'area euro, l'inflazione viaggia verso il 2 per cento: alcune di queste sono espressioni precise della presidente della Bce, Christine Lagarde, formulate nella conferenza-stampa di ieri, altre ne contengono la sostanza. Ciò considerato, si può dire che sussiste un preciso "sequitur", una coerente conseguenza con l'abbassamento del tasso che guida la politica monetaria, quello sui depositi, di soli 25 punti base, al 3,50 per cento? O non vi è piuttosto una divaricazione tra i dati - quegli stessi dati in base ai quali la presidente Lagarde ripete incessantemente che si continuerà a decidere "riunione per riunione" astenendosi dall'indicare una prospettiva dei tagli - e la scelta operata? Non si doveva cogliere l'occasione, non per registrare quel che in larga parte era già scontato, ma per dare un segnale propulsivo, vista la situazione sopra riportata? Un taglio di 50 punti base sarebbe stato così pericoloso o non sarebbe risultato, quello sì, coerente con l'analisi prodotta?

Si continua ad agire inseguendo i dati e rinunciando a ogni azione di anticipo. Certo, anche una riduzione di 25 punti avrà qualche effetto positivo, per esempio sul costo dei mutui. Tuttavia, avulsa da una comunicazione chiara che non rinunci a orientare, è una sforbiciata sicuramente inferiore a quella che sarebbe stata necessaria. Allora, l'appuntamento che la Lagarde ha dato a ottobre significa che si ha " in pectore" la prosecuzione dei tagli, che però non si ammette? Si ritorna così all'inadeguata comunicazione. D'altro canto, se la decisione di ieri è stata adottata all'unanimità, è da ritenere che il grande sforzo compiuto nel confuso e spesso disorientante dibattito pubblico promosso dai componenti del vertice dell'Istituto centrale non ha prodotto granché e il rischio di fare troppo poco (rispetto al fare troppo) si è puntualmente materializzato. La strategia di presentare prospettive difficilissime per poi accontentarsi di una scelta modesta è discutibile. Famiglie e imprese hanno bisogno di un più deciso allentamento delle restrizioni monetarie, a maggior ragione ora che si passa all'applicazione del nuovo Patto di stabilità e si prepara il piano strutturale di bilancio: un equilibrio tra un maggiore rigore nei conti pubblici (che pure non sarebbe la cura ideale) e un migliore allentamento monetario costituirebbero il minimo che si possa realizzare in una fase particolarmente difficile per gli impatti delle guerre, per altri problemi geopolitici e per le grandi questioni da affrontare, come ha indicato lo stesso report di Mario Draghi.

Continuare una terapia a piccole e incerte dosi offre un'immagine della Bce prevalentemente incerta. A quando una vera revisione della politica monetaria? D'altro canto, avvicinandosi l'inflazione al target del 2 per cento, non dovrebbe scattare per la Bce l'obbligo subordinato, previsto dal Trattato Ue, quello, cioè, di assicurare il sostegno alle politiche economiche nell'area (e, quindi, pure all'occupazione)? Possiamo solo sperare che a partire dal prossimo mese ci sia finalmente un adeguamento della linea.

I film della settimana

"La scommessa", con i due fuoriclasse Buccirosso & Musella un titolo stracult

Valerio Caprara

Finalmente una commedia sfrontata e cattivista, agevolata da una sceneggiatura al cronometro e performance d'attori mostruosamente in palla (con voluto riferimento ai cosiddetti mostri della commedia all'italiana). Il genere non può e non deve assomigliare, parafrasando Mao, a un pranzo di gala ma è doveroso premettere che lo humour nero di "La scommessa – Una notte in corsia" prende di mira per l'occasione un microcosmo umano e professionale nella realtà del tutto differente, vale a dire quello del personale ospedaliero che lavora a stragrande maggioranza con abnegazione e competenza, sacrificio e dedizione spesso in cambio, per di più, di salari indecorosi. Nel merito di questa nottataccia messa in scena in 84 minuti nelle cosiddette unità aristoteliche (di tempo, luogo e azione) è pur vero, però, che, accanto a isolati eccessi (la parodia del chirurgo), colpiscono nel segno le allusioni alla cronaca peggiore, quella che tramanda per esempio le criminali aggressioni ai benemeriti presidi della sanità pubblica... In ogni caso la riuscita della regia di Giovanni Dota impostata sul crescendo di cinismo e grottesco scandito dalle serrate e sinuose evoluzioni della cinepresa, deve molto ai fuoriclasse Buccirosso & Musella, strepitosi nelle vesti di due infermieri la cui reciproca insofferenza trova nel maniacale vizio del gioco l'unico punto fisso d'intesa. Quando, in effetti, al crepuscolo di Ferragosto arriva nell'immaginario ospedale napoletano un ottantenne in coma, gli amici-nemici non si vergognano di scommettere soldi e periodi di ferie sulla sopravvivenza o meno del malcapitato entro l'alba... Si sbizzarrisce, così, un girotondo alla carta vetrata in cui tra dispetti, trucchetti e pantomime sbucano continuamente fuori dai corridoi, le stanze e gli sgabuzzini dell'edificio in dolente stand-by, personaggi altrettanto esilaranti interpretati da ottimi attori come Forte, Paone e Gugliucci o il trio muliebre Sabatino-Sorrentino-Zingone. Non è impossibile, insomma, che, "La scommessa" diventi un giorno un titolo stracult come quelli di Banfi, di Pozzetto o di Villaggio.

Cameriere, champagne! Scegliendo "Madame Clicquot" si va sul sicuro: un film di piacevole consumo e accurata impaginazione che propone un corretto ma non rigido rapporto con una storia vera col surplus del sempre confortevole messaggio femminile(nista). Rievocando le vicissitudini della protagonista Barbe-Nicole Ponsardin Clicquot (la deliziosa Bennett, ben lontana per licenza poetica dai ritratti pervenutici della matrona proto-ottocentesca) il britannico Thomas Napper firma, infatti, il classico film d'epoca con retrogusto attualistico su una pionieristica self-made woman, la Grande Dame dello champagne ovvero la vedova che ribattezzò per sempre il brand del celeberrimo vino spumante francese prodotto dall'azienda ereditata dal marito. Un'ora e mezza senza grilli autoriali per la testa, particolarmente intensa nei capitoli introduttivi quando, cioè, la ventisettenne moglie innamorata perde tragicamente l'eccentrico e utopistico consorte (Sturridge) che cantava alle viti ma, sia pure devastata dal dolore, trova la forza di fare progredire la sua vigna superando ogni sorta di avversità, in primis quella dell'ostracismo decretato nei confronti delle donne aspiranti imprenditrici addirittura dal codice napoleonico. Inutile dettagliare le tappe dell'irresistibile ascesa della ex timida e ritrosa protagonista, tra l'altro scopertasi bravissima anche nel marketing, nei meandri del nascente mercato "liberista" definibile, allora sì, con l'aggettivo selvaggio che oggi s'affibbia a ogni piè sospinto, semplicemente perché costituiscono la sostanza e l'interesse di un biopic per altri versi aneddotico, prevedibile e illustrativo. Il cui merito principale, anche se è girato incongruamente in inglese, potrebbe essere quello di fare venire voglia di entrare in confidenza senza ricorrere alla spocchia degli enologi con suadenti termini specialistici come chef de cave, texture, prise de mousse, table de remuage (e poi dicono che i critici scrivono difficile).

LA SCOMMESSA UNA NOTTE IN CORSIA

COMMEDIA – ITALIA 2024 ★★★

Un film di Giovanni Dota. Con: Carlo Buccirosso, Lino Musella, Nando Paone, Iaia Forte, Yuri Gugliucci, Vittorio Ciorcalo, Clotilde Sabatino

MADAME CLICQUOT

BIOGRAFICO – USA/GRAN BRETAGNA/FRANCIA 2023 ★★

Un film di Thomas Napper. Con: Haley Bennett, Tom Sturridge, Sam Riley, Anson Boon, Leo Suter, Ben Miles, Natasha O'Keeffe

IL MATTINO
FONDATO NEL 1892

Direttore Responsabile
Roberto Napoletano

Vice direttore
Francesco de Core
Uff. Redattore capo centrale
Vittorio Del Tufo (responsabile), Pietro Perone (vicario)
Aldo Balestra, Antonella Laudisi
Soggetto designato al trattamento dei dati personali:
Roberto Napoletano

Presidente
Massimiliano Capece Minutolo
Consiglieri
Azzurra Caltagirone
Alvise Zanardi
Vittorio Tomasone

IL MATTINO S.p.A. Sede legale via Barberini, 28 - 00187 Roma.
Redazione Centro Direzionale, Torre Francesco - Isola B5, 33° piano - 80143 Napoli - Tel. 081/7947.111 - 690. Centro stampa Stampa Napoli 2015 srl, ASI Caivano, località Pascarola (NA).

Concessionaria di Pubblicità PIEMME S.p.A. Centro Direzionale, Torre Francesco - Isola B5, 32° piano - 80143 Napoli, Tel. 081/2473111 - Fax 081/2473220. Copie arretrate versione digitale: Tel. 081/7947240.
Registrazione Tribunale di Napoli al numero 338 dell'aprile 1950. Certificato ADS n.8648 del 25/05/2020